Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5051 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO RESPINGE DECISAMENTE LE ACCUSE CONTRO LA FEDERCONSORZI

REPLICA AI COMUNISTI SUI «MILLE MILIARDI»

Alla TV il Ministro Codacci Pisanelli ha ribadito che le somme contestate furono impiegate per l'ammasso del grano e per il prezzo politico del pane

Roma, 7

Il dibattito elettorale alla Televisione ha avuto questa sera per maggiori protagonisti gli esponenti del Governo, che ha voluto innanzitutto rispondere alle pesanti accuse lanciate nella precedente trasmissione dagli esponenti comunisti sulla gestione della Federconsorzi. Il compito di rispondere a Natoli e a Pajetta è stato assunto dal Ministro Codacci Pisanelli.

Gli oratori comunisti avevano affermato che «lo Stato italiano avrebbe lasciato rubare circa mille miliardi dalla Federconsorzi». «Debbo ricordare — ha replicato Codacci Pisanelli — che il Ministro Rumor ha chiarito, già il 2 febbraio, che gli oneri sopportati dallo Stato per le gestioni-grano, ascendevano, al 31 dicembre 1961, a 854 miliardi di lire, non a 1047 come si è creduto di poter calcolare. La parte a carico dell'ammasso nazionale, che è di lire 739 miliardi, è stata così impiegata: 220 miliardi di perdita per cedere il prodotto a prezzo politico anzichè a prezzo economico, cioè ad un prezzo inferiore al suo costo reale. Il partito comunista era il primo a desiderare che il pane venisse venduto al prezzo politico per venire incontro soprattutto alle necessità delle persone che non hanno risorse; 299 miliardi per finanziamenti agli istituti di credito che hanno anticipato le somme per il pagamento del prodotto conferito all'ammasso; 220 miliardi per rimborso di spese connesse al magazzinaggio e alla distribuzione del prodotto, anche per assicurare l'eguaglianza del prezzo nell'intero territorio dello Stato».

Riferendosi poi all'affermazione dei comunisti secondo i quali la commissione parlamentare d'inchiesta sarebbe stata sciolta per impedire che si facesse luce sulla questione, il Ministro ha ricordato che «il Presidente della Camera ha, fra l'altro, dichiarato, il 18 febbraio scorso, che la scadenza naturale della legislatura comporta la cessazione di ogni attività parlamentare, tanto delle Assemblee, quanto degli organi ordinari e straordinari che ne sono l'espressione».

Il Ministro Codacci Pisanelli ha concluso osservando che «le commissioni di inchiesta parlamentari hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri della Magistratura. Non immaginerei che un membro di un collegio giudicante della Magistratura andasse alla Televisione a parlare di ciò che ha appreso nel corso di una inchiesta ancora non terminata».

Hanno parlato, sempre a nome del Governo, anche i ministri Pastore, Mattarella e Russo, i quali hanno sottolineato i progressi fatti dal nostro paese nel campo economico e in quello sociale. L'on. Pastore, che ha fatto da moderatore della discussione, ha detto che si è avuta in Italia «una crescita che ci ha consentito di passare da paese prevalentemente agricolo a paese fortemente industrializzato». I consumi di energia elettrica sono aumentati, in dieci anni, del 143 per cento, quelli dell'acciaio sono passati da 3 milioni e mezzo di tonnellate a più di 12 milioni di tonnellate. Anche le esportazioni sono aumentate: da 866 miliardi di lire a 2916 miliardi.

L'espansione economica ha posto problemi quanto mai complessi nel campo dei trasporti. L'on. Mattarella ha ricordato gli incrementi registrati nei settori delle ferrovie e degli autotrasporti. Oggi abbiamo diecimila treni al giorno e i mezzi pubblici percorrono 800 milioni di chilometri. Il Governo ha predisposto un piano per il rafforzamento delle attrezzature ferroviarie (approvato dal Parlamento): questo piano interessa soprattutto le regioni meridionali, dove debbono essere impegnati due quinti dei finanziamenti

Anche le esigenze delle comunicazioni sono cresciute con analogo ritmo, i circuiti telefonici sono oggi ottomila (qualche anno fa erano tremila). Il Governo conta di poter arrivare quanto prima all'installazione di trentamila circuiti. «Abbiamo di fronte a noi, ha detto il Ministro delle PP.TT. on. Russo, un obiettivo che può apparire ambizioso, ma che io credo di fondamentale importanza: quello cioè di assicurare ad ogni utente del telefono la possibilità, con la teleselezione, di formare direttamente il numero e parlare senza dover ricorrere alla intermediazione della centralinista».

Oltre al Governo, sono intervenuti a «Tribuna elettorale» tre partiti: il MSI, il PSI e il PLI. L'on. De Pascalis ha guidato il dibattito tra i socialisti Brodolini, Santi e Foà, dedicato ai problemi del lavoro e alle soluzioni proposte dal Governo di centro-sinistra. Nella sua introduzione l'on. De Pascalis ha ricordato che il centro-sinistra non è una formula, ma una politica che non può prescindere dal PSI. A questo proposito ha criticato Scelba, accusandolo di aver dato una versione centrista dell'attuale indirizzo politico. De Pascalis ha annunciato che l'istituto «Doxa» ha condotto una inchiesta sull'orientamento elettorale del paese, stando alla quale il PSI sarà il partito che guadagnerà il maggior numero di voti. Non è mancato un accenno polemico ai comunisti: «I comunisti — ha detto — ci giudicano ingenui, perchè abbiamo creduto alle dichiarazioni rese da Fanfani sulla questione dei missili. Abbiamo detto "bene" alla smobilitazione delle basi missilistiche, come ha detto "bene" tutto il popolo italiano. Se domani le cose dovessero cambiare, diremo male e ci comporteremo di conseguenza».

Per il partito liberale hanno parlato l'on. Bozzi e il dott. Cottone, i quali hanno sottolineato il problema dei dissidenti democristiani, i quali pur essendo contrari al centro-sinistra, votano a favore dei suoi provvedimenti per disciplina di partito. L'on. Bozzi ha rilevato che ormai la lotta politica non consente la confusione, ricordando che hanno dato prova di chiarezza e di lealtà quanti non condividendo la nuova politica della DC, hanno lasciato il partito di maggioranza per aderire al gruppo liberale. Dopo avere accennato a taluni provvedimenti realizzati dal centro-sinistra sia su scala nazionale che in Sicilia, Bozzi ha sostenuto la necessità di consolidare l'alternativa liberale. La prospettiva democristiana per domani — ha detto — è sempre il centro-sinistra, per cui chi non vuole questo indirizzo non ha che da votare per il PLI.

I dodici minuti riservati al Movimento sociale sono stati interamente occupati dall'on. De Marsanich, il quale ha ribadito i motivi per i quali il suo partito combatte la politica democristiana ed ha elencato criticamente i risultati del Governo di Fanfani, prima fra tutti l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Egli ha sostenuto che sul piano sociale sono superate sia le tesi marxiste, sia quelle liberali, per cui solo la politica del MSI potrebbe garantire una politica diretta verso i lavoratori e le classi meno abbienti.

I CONTATTI DI LONDRA con i «Cinque» per il MEC

Londra, 7

L'Ambasciatore d'Italia a Londra, Pietro Quaroni, è stato ricevuto oggi dal Lord del Sigillo privato Heath, appena rientrato da Bruxelles. Il colloquio, avvenuto su richiesta di Heath, è servito più che altro per uno scambio di vedute in vista della riunione, la settimana prossima, della commissione economica anglo-italiana e della visita a Londra del Ministro Piccioni.

Alcuni informatori ritengono inoltre che Heath avrebbe esaminato assieme al suo interlocutore il progetto belga-olandese per una associazione britannica alla Comunità europea; progetto che il Lord del Sigillo privato avrebbe discusso ieri a Bruxelles assieme ai Ministri degli Esteri belga e olandese. Secondo la versione ufficiale, fornita oggi dal Foreign Office, i tre Ministri avrebbero invece avuto uno scambio di idee di carattere generale a seguito del fallimento dei negoziati di Bruxelles.

Tale versione contrasta però con quanto accennato ieri durante un dibattito ai Comuni da Lord Home il quale non ha escluso la possibilità di un «apparentamento» della Granbretagna ai «Sei» mediante una unione doganale per i prodotti industriali. Tale piano sarebbe stato esaminato da Heath ieri a Bruxelles assieme ai due Ministri europei, come progetto interlocutorio prima di varare una formula di carattere più impegnativo. Malgrado le smentite degli ambienti ufficiali e le riconferme di altre fonti, è indubbio che tanto i «Cinque» che la Granbretagna stiano cercando una soluzione al problema dell'esclusione inglese dalla Comunità, mantenendo i più stretti contatti.

ALTRI REPARTI RUSSI in partenza da Cuba

Washington 7

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che è in corso il ritiro di un certo quantitativo di soldati sovietici da Cuba. Il Dipartimento ha ricordato che recentemente altro personale militare sovietico è partito dall'isola. Non sono stati forniti chiarimenti sul numero delle forze ritirate.

La situazione

Il Papa ha ricevuto, per un colloquio privato, il genero di Kruscev. Agiubei si è recato in Vaticano come giornalista, nella sua qualità di direttore delle «Izvestia», per prendere parte alla udienza che il Papa aveva concesso ai componenti del comitato del Premio Balzan, conferito a Giovanni XXIII per la sua opera in favore della pace, e a numerosi giornalisti italiani e stranieri. Al termine dell'udienza Giovanni XXIII si è intrattenuto per poco più di un quarto d'ora con il genero di Kruscev. Il breve colloquio non ha avuto carattere ufficiale, giacchè «L'Osservatore Romano» non ne ha data notizia, limitandosi a rilevare la presenza di Agiubei nel gruppo dei giornalisti presenti all'udienza.

Comunque, è un fatto storicamente rilevante che dopo il caloroso consenso di Kruscev per il conferimento del Premio Balzan al Pontefice, sia stato il suo genero a ribadire, con la sua presenza, il favore con il quale anche da parte del leader sovietico si valuta l'opera di Giovanni XXIII. Se ne può dedurre che il Papa con la sua mitezza e la sua semplicità ha conquistato il mondo da un capo all'altro, tanto da fare risplendere dinanzi agli occhi di tutti, amici e avversari, in modo accettabile la bellezza della pace cristiana.

I partiti comunisti dell'Europa Occidentale si sono riuniti a Bruxelles prendendo posizione duramente negativa nei confronti del trattato franco-tedesco. Inoltre, pur criticando il MEC, non hanno proposto, contrariamente al passato, di eliminarlo; hanno invece affermato l'esigenza di una loro partecipazione come rappresentanti del mondo del lavoro, hanno chiesto cioè di prender parte sia al Parlamento europeo che ai comitati economico e sociale per una trasformazione delle istituzioni soprannazionali in senso «democratico» ossia progressista.

In Francia continua lo sciopero dei minatori. Il Governo non agisce, ma nemmeno recede dalle sue posizioni di intransigenza, cosa che ha suscitato valutazioni critiche anche da parte del partito gollista. I terroristi dell'OAS hanno ripreso la loro attività minacciando esponenti del partito laburista inglese notoriamente favorevoli ai Paesi arabi.

Il Ministro tedesco della Difesa, von Hassel, reduce dalla sua visita negli Stati Uniti, ha dichiarato che la Germania parteciperà alla forza nucleare multilaterale della NATO anche se la Francia non vi aderirà. Ha precisato che il costo della nuova forza atomica, se montata su navi di superficie, si aggirerà sui 500 milioni di dollari.

LA SECONDA INTENSA GIORNATA DEL PRESIDENTE SEGNI IN NORD AFRICA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rabat — Re Hassan II conferisce al Presidente Segni il Gran cordone dell'Ordine del Trono

Stretta collaborazione fra l'Italia e il Marocco

I rappresentanti dei due paesi amici hanno avuto un proficuo scambio di vedute - Accordo con l'ENI

Rabat, 7

Per il Presidente Segni quella odierna è stata una giornata particolarmente intensa. Stamane egli ha reso omaggio alla memoria di Maometto V, sostando in raccoglimento dinanzi alla tomba del defunto Sovrano che si trova nel mausoleo Moulay Hassan, il cui edificio fa parte del vasto complesso del palazzo reale del Riad a Messuar. L'on. Segni, il sen. Piccioni e le altre personalità italiane, prima di entrare nel mausoleo, che per i musulmani è un luogo sacro, hanno calzato pantofole di colore giallo o nero allineate sulla soglia. Al momento di lasciare il mausoleo, il Presidente Segni ha firmato il libro d'oro riservato ai capi di Stato e che è di recente istituzione. Quella del Presidente italiano è la prima firma che vi è stata apposta; essa figura in alto della prima pagina.

Dopo il rito di omaggio alla tomba di Maometto V, il Presidente ha fatto ritorno a Dar Es Salam, dove alle 11.30 è stato raggiunto da Re Hassan II. Nel frattempo, il Ministro Piccioni, che nella prima mattinata aveva tenuto nel palazzo di rue De de Meknes, dove risiede, una riunione con l'Ambasciatore Lanza e i suoi collaboratori per una messa a punto degli argomenti per le conversazioni italo-marocchine, si è recato al Ministero degli Esteri. Qui egli è stato ricevuto dal Ministro Balafrey, nel cui studio si è svolto il primo colloquio politico previsto dal programma della visita ufficiale del Presidente della Repubblica Segni in Marocco.

La conversazione, durata circa un'ora, ha immediatamente assunto un carattere concreto e si è sviluppata secondo due cerchi concentrici di problemi: quelli relativi ai rapporti bilaterali e quelli che interessano l'Africa mediterranea nel complesso delle questioni internazionali e particolarmente europee. Balafrey ha introdotto il dialogo ponendo in rilievo l'eccellenza delle relazioni italo-marocchine e la decisa volontà da parte del suo Governo di sempre più svilupparle ai fini della collaborazione fra Italia e Marocco. In particolare egli ha messo l'accento sulla necessità marocchina di realizzare al più presto un insieme di quadri tecnici e direttivi adeguati alle esigenze del programma di sviluppo.

A quanto risulta, Balafrey ha tenuto anche a porre in rilievo che il Marocco è l'unico fra i Paesi sottosviluppati dell'Africa ad aver respinto il sistema del partito unico, preferendo invece affrontare i problemi della sua evoluzione economica e sociale attraverso la via della libertà democratica. Infine, il Ministro degli Esteri marocchino ha sottolineato l'interesse del suo Paese per lo sviluppo della Comunità europea.

Da parte sua il sen. Piccioni ha anzitutto confermato la concreta volontà dell'Italia di approfondire la collaborazione con il Marocco e ha dato assicurazioni per la massima comprensione italiana per le esigenze marocchine nei singoli settori del piano di sviluppo.

Al termine di questa prima parte delle loro conversazioni, che è risultata oltremodo positiva, Piccioni e Balafrey, con i rispettivi collaboratori, si sono recati alla residenza di Dares Salam dove intanto aveva avuto luogo un primo colloquio fra Re Hassan e il Presidente Segni. A questa seconda parte dei colloqui ha partecipato anche il Ministro dell'Interno e dell'Agricoltura Ghedirà ed è stato appunto sui problemi agricoli del Marocco che il Sovrano ha avviato lo scambio di vedute facendo appello alle esperienze e possibilità italiane per una collaborazione tecnica di studi e di progetti, specie nei settori della piccola irrigazione, della bonifica e della intensificazione delle colture.

E' seguita una colazione di lavoro, che non era stata prevista dal programma; essa dimostra che i colloqui politici italo-marocchini hanno avuto uno sviluppo particolarmente ampio e si sono svolti su un piano di reciproco interesse e di sostanziale concretezza.

Nel pomeriggio, alle 16, nella residenza dell'Ambasciatore Lanza, vi è stato l'incontro fra il Presidente Segni e i rappresentanti delle collettività italiane di Rabat, di Tangeri, di Fez e di Meknes. Circa trecento erano gli italiani che hanno affollato la residenza e il giardino. Per primo il Presidente della Repubblica ha stretto la mano all'italiano che era giunto a Rabat dalla residenza più lontana. Si tratta di Mario Colombo, un connazionale originario di Cantù che dal 1929 risiede a Oujda, sul confine algerino a oltre 600 chilometri dalla capitale marocchina.

Lasciata la residenza della Ambasciata, il Presidente con la Consorte e il Ministro Piccioni è tornato a Dar Es Salam, dove alle 18 ha offerto in onore di Re Hassan II un ricevimento al quale hanno partecipato le alte cariche dello Stato e del Governo, il corpo diplomatico, le personalità del seguito italiano. Il ricevimento si è svolto fra il patio andaluso e il grande giardino in una cornice di sontuosità e di bellezza alla quale, i vivi colori del tramonto africano hanno dato il loro suggestivo contributo.

Un pranzo intimo ha concluso la seconda giornata della visita del Capo dello Stato italiano in Marocco. Domani il Presidente lascerà Rabat per recarsi a Casablanca, dove si incontrerà con i connazionali di quella città. Nel pomeriggio raggiungerà Fez per la festa del gemellaggio con la città di Firenze. Un comunicato congiunto verrà diramato domani sera a conclusione della parte ufficiale della visita.

Oggi, nella sede del BRPM, «l'ufficio ricerche e partecipazioni miniere», presenti il Presidente dell'ENI prof. Boldrini, il consigliere delegato dell'AGIP, ing. Girotti, da parte italiana, e il signor Kadiri, da parte marocchina, hanno firmato l'accordo che riconosce all'ENI il diritto di ricerche petrolifere su un territorio di oltre 15 mila chilometri quadrati nella regione di Berguent al confine con l'Algeria.

CLAMOROSO AVVENIMENTO IN VATICANO CONTRO TUTTE LE PREVISIONI

Giovanni XXIII ha dato udienza al genero e alla figlia di Kruscev

Li ha intrattenuti in affabile colloquio per 18 minuti - Nulla è trapelato Adjubei e la consorte emozionati e sorpresi - Un sacerdote russo esule ha fatto da interprete - La cerimonia per l'annuncio al Papa del Premio Balzan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 7

Il Papa ha ricevuto in udienza, oggi a mezzogiorno, il genero e la figlia di Nikita Kruscev. Il colloquio è durato circa 18 minuti. Questo il fatto clamoroso che ha smentito tutte le voci della vigilia; che ha sovvertito tutte le regole protocollari: ancora una volta il Papa Giovanni ha imposto il suo modo di vedere cose e situazioni, superando barriere politiche e religiose. Ai prelati della Curia, così come ai giornalisti di ogni parte del mondo che sono stati i più vicini testimoni dell'avvenimento, resta una impressione profonda per l'affabilità, la dolcezza, la delicatezza con cui Giovanni XXIII ha risolto un difficile caso diplomatico; resta la immagine di un Pastore che va diritto per la sua strada, cercando il contatto diretto con le anime, anche di chi si professa «ateo esasperato», come ha fatto ieri Adjubei nel corso di un colloquio con i giornalisti della stampa estera.

Il genero di Kruscev, che abbiamo visto emozionato, sorpreso e meravigliato nell'incontro con il mondo Vaticano, e così sua moglie Rada, che in omaggio agli usi della Santa Sede aveva coperto il capo con un velo nero sia pure trapuntato da una sottile frangia dorata, hanno chinato il capo durante la benedizione papale ai giornalisti. Annotiamo il fatto come semplici cronisti presenti alla scena senza volerne trarre deduzioni ne illazioni di sorta: ma certo — e lo avrebbe confermato più tardi Adjubei — in quel momento essi si sentivano quasi sopraffatti dalla semplicità e dalla maestà del Pontefice. E pertanto avevano voluto ricambiare, con un segno di rispetto, le parole umili e toccanti che il Pontefice aveva pronunciato a conclusione del discorso letto in presenza dell'on. Gronchi, presidente d'onore del Premio Balzan, dei due membri del comitato prof. Arangio Ruiz e on. Angelini; e dei giornalisti: «Vi dò la mia benedizione. E' il minimo che un Papa possa fare di fronte ad una accolta così distinta, così qualificata...». I tre rappresentanti del «Bazan» avevano recato al Papa l'annuncio ufficiale del Premio.

L'udienza privata del Pontefice agli ospiti russi si è svolta nella biblioteca privata. Per darle il carattere di un semplice incontro senza alcuna ufficialità, si è svolta lontano dal tavolo di lavoro del Papa, in un angolo della vasta sala, dove erano state predisposte tre poltrone. Con Adjubei e la consorte era il sacerdote russo Padre Koulic, un esule dalla sua terra che per tutta la mattinata ha fatto da interprete. Un velo di riserbo ha immediatamente circondato gli argomenti del colloquio: nessuna notizia è stata possibile avere da fonte Vaticana, nessuna informazione da fonte diplomatica sovietica. Voci e illazioni sono corse immediatamente: così qualcuno affermava, in sala stampa, che si era parlato di un eventuale viaggio di Kruscev in Vaticano; qualche altro diceva che argomento del colloquio era stato anche il caso del Cardinale Mindszenty. E' probabile che il Pontefice abbia trasmesso un messaggio verbale di ringraziamento a Kruscev per l'atteggiamento favorevole del Governo sovietico nella attribuzione del «Premio Balzan per la pace». artefici della pace».

Mai come in questo momento è necessario attenersi alla realtà dei fatti, che presentano, per la loro novità, non poca difficoltà di interpretazione. Fino a ieri, ad esempio, era stato smentito da fonti autorevoli che il genero di Kruscev e la consorte avessero chiesto udienza al Papa: stasera l'«Osservatore Romano», in una brevissima cronaca del fatto odierno, scrive che i due «avevano manifestato il desiderio di incontrare il Santo Padre». Come abbiamo già anticipato in una nostra precedente corrispondenza, la richiesta è stata avanzata dall'Ambasciatore dell'URSS Kozirev al Nunzio apostolico in Italia mons. Grano, che è il decano del corpo diplomatico. La Segreteria di Stato, per ordine del Papa, ha deciso l'udienza nel quadro della cerimonia per l'annuncio ufficiale del conferimento del «Balzan».

L'udienza privata agli ospiti russi ha fatto passare naturalmente in secondo ordine questa cerimonia che pure è stata tenuta dall'on. Gronchi, dal prof. Arangio Ruiz e dall'on. Angelini su un piano di superiore dignità. Il Papa aveva riservato ai tre un incontro affabilissimo di oltre mezz'ora, poi aveva raggiunto la Sala del Trono, dove erano in attesa i giornalisti: Alexei Adjubei e Rada Kruscev sedevano nella seconda fila.

Il discorso che il Pontefice ha letto in lingua francese dopo l'indirizzo di omaggio dell'on. Gronchi e la lettura della motivazione per la attribuzione del premio, trascende la circostanza del premio stesso per assurgere ad una importanza ben più grande, così pieno di riferimenti concreti alla situazione mondiale e all'opera che la chiesa svolge e intende svolgere negli anni futuri. Quando al termine del discorso e prima di essere ammesso alla udienza privata, Adjubei dirà, a richiesta di un giornalista, la sua impressione sulle parole del Papa affermando che ne era rimasto colpito e impressionato, interpreterà un po' la impressione di tutti i presenti.

Il Papa ha detto fra l'altro: «Come non provare gioiosa commozione nel constatare la unanimità che si è fatta sul nostro umile nome per il Premio Balzan? Non si tratta, di certo, del nostro nome di famiglia, bensì di quello che abbiamo assunto nella successione di San Pietro, ecco perchè amiamo rievocare qui, voi comprendete, anzitutto i nomi venerati dei predecessori, dei cinque almeno che abbiamo conosciuti nel corso della nostra vita. Da Leone XIII a Pio XII v'è tutta una fioritura di insegnamenti, di moniti, di azione pastorale e caritativa che ha preparato questo consenso universale, tanto felicemente manifestatosi quando si trattò di conferirci il Premio Balzan. Viene così reso omaggio alla azione costante della Chiesa e del Papato in favore della pace: azione della quale le circostanze dei tempi moderni hanno fatto apparire sempre più chiaramente le caratteristiche note, poichè, senza nulla togliere di essenziale alla libera e completa sovranità del Pontefice romano, esse hanno favorito, sul piano delle competizioni internazionali — bellicose o semplicemente verbali — la perfetta neutralità sopranazionale della Chiesa e del suo Capo visibile».

Il Pontefice ha continuato: «Tale neutralità non va intesa in senso puramente passivo, come se il compito del Papa si limitasse ad osservare gli avvenimenti ed a mantenere il silenzio. E' al contrario una neutralità che conserva tutto il suo vigore di testimonianza. Preoccupata di diffondere i principi della vera pace, la Chiesa non cessa di incoraggiare la adozione di un linguaggio e l'introduzione di abitudini e di istituzioni che ne garantiscano la stabilità. Noi lo abbiamo detto ripetutamente: l'azione della Chiesa non è puramente negativa, essa non consiste solamente nello scongiurare i Governi ad evitare il ricorso alla forza armata; è una azione intesa a contribuire alla formazione di uomini di pace, uomini che abbiano pensieri, cuore e mani pacifici. I pacifici proclamati beati nel Vangelo, non sono degli inattivi: essi sono, al contrario, gli artefici della pace.

Dopo aver affermato che la parola «pax» risuona più volte nella liturgia della Messa, Papa Giovanni ha detto che l'uomo deve implorare la pace da Dio, deve poi imparare a viverla nell'ambito della famiglia, delle relazioni sociali, dei rapporti internazionali. Ed ha concluso affermando che per conservare la pace bisogna osservare un insieme di doveri gravi e ben noti: essa si afferma e si diffonde mediante lo esercizio generoso e volontario della prudenza, della giustizia, della forza e della temperanza. «Possano, cari signori, questi pensieri pacifici diffondersi sempre più nel mondo, anche per opera della stampa».

Il Papa aveva terminato. Prima di ritirarsi nella biblioteca per l'udienza privata ad Adjubei e alla consorte, ha voluto salutare uno ad uno i giornalisti presenti. Verso mezzogiorno i due hanno varcato la soglia della biblioteca papale. Papa Giovanni li ha accolti con cordialità, ha dato loro la mano. Il colloquio aveva inizio.

A. Paglialunga

VERSO IL COMPONIMENTO DEL DISSIDIO FRA STATI UNITI E FRANCIA

Sembra probabile un incontro di Kennedy con De Gaulle a Parigi

A Washington si torna a parlare di un vertice dei due «K»

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 7

Kennedy avrà un colloquio con De Gaulle, durante il suo viaggio in Europa di fine primavera. Pare, dunque, che Parigi, finalmente, possa essere inclusa nella lista delle città da visitare, con Roma e Bonn. Tutti gli incontri «europei» di Kennedy alla Casa Bianca (Hallstein, Stikker, von Hassel ecc.) si sono conclusi con un motivo comune: la necessità di ristabilire legami normali con l'Eliseo, poichè De Gaulle faceva sapere — attraverso appunto questi interlocutori autorevoli del Presidente degli Stati Uniti — che tutto sommato Parigi non considera insanabile il dissidio con Washington e che la reale necessità della presenza americana in Europa non era certo sottovalutata dal Presidente francese.

Ma ci sono posizioni e posizioni: quella di Kennedy, in fondo, è la posizione di uomo di Stato che fa una proposta e che aspetta una reazione, positiva o negativa che sia, dai suoi alleati; quella di De Gaulle è più delicata: è la posizione di un Capo di Stato semidittatore, il quale ha reagito in modo sproporzionato tanto all'idea di Kennedy circa la NATO nucleare, quanto ai mezzi che la sua nazione possiede e che ora, resosi conto dell'errore fatto, cerca di tornare indietro ma senza perdere la fiducia.

Comunque, sarebbe in elaborazione tutto il lavorio diplomatico per stabilire i modi, il momento e le «condizioni» dell'incontro Kennedy-De Gaulle, che per il Presidente americano, peraltro, ha due significati ben precisi: 1) diventerebbe il simbolo della ristabilita unità atlantica, con risultati psicologici importanti per il resto dell'Europa; 2) potrebbe dare un tono particolare al colloquio con Kruscev, se veramente per quel periodo — quello del viaggio in Europa — un vertice dei due «K» dovesse essere definito. La visita di Adjubei al Papa serve qui a rinforzare le tesi di coloro che ritengono come «probabile» il vertice a due in Europa, poichè è convinzione comune (e anche dei maggiori esponenti della politica americana) che il genero del Premier sovietico è andato da Giovanni XXIII a chiedere se il Vaticano avesse visto di buon occhio un viaggio di Kruscev in Italia, in un futuro abbastanza vicino (ma tutto dipende, affermano a Washington, dal risultato delle elezioni in Italia e dalla formula governativa che ne uscirà). Non ci si arrischia ancora a dire che Kennedy e Kruscev potrebbero, dopo una visita al Papa fatta presso a poco nello stesso periodo di tempo, incontrarsi a Roma oppure a Ginevra o a Vienna.

Ma appare abbastanza logico pensare che — per la via del Vaticano considerato come un centro di attiva opera in favore della pace mondiale — i due potrebbero trovare una possibilità di dialogo diretto in un tempo ravvicinato: appunto, verso la fine della primavera. Se Kennedy e Kruscev dovessero trovarsi a viaggiare per la Europa occidentale nello stesso momento, diventerebbe impossibile evitare il loro incontro. Il Vaticano potrebbe diventare il «binario di raccordo» per i due viaggiatori.

Sono discorsi, questi, che si fanno non per strada, ma in ambienti ben responsabili e, benchè non siano basati che su ipotesi, val la pena di riportarli. Non dovessero approdare a nulla, serviranno almeno a definire uno stato d'animo di qui e anche a rendere chiaro quale sia l'aspettativa della diplomazia americana: raggiungere una intesa, sia pure ad «accordi successivi», con Mosca.

Il vertice di Kennedy e di Kruscev diventerebbe anche più spettacolare (si tratta sempre di ragionamenti che sento a Washington), se il trattato del bando nucleare fosse finalmente concordato fra Stati Uniti e Unione Sovietica, e fossero i due uomini più rappresentativi dell'Ovest e dell'Est ad annunciare la firma di esso. Partendo da quel dato di fatto positivo, Kennedy e Kruscev potrebbero affrontare l'altro grosso problema insoluto: quello di Berlino. E che per Berlino si cerchi finalmente una via di uscita è dimostrato dal fatto che il «numero tre» del Dipartimento di Stato, George McGhee, è stato nominato Ambasciatore a Bonn. McGhee, finora segretario generale degli Affari politici, è un uomo di fiducia di Kennedy ed è considerato un «moderato» nella politica da svolgere con il Cremlino. Da lui la Casa Bianca si aspetta una diplomazia di distensione, capace di irradiarsi da Bonn a tutto il resto dell'Europa, per formare così un clima politico favorevole alla conclusione di problemi di vitale interesse per i popoli.

Stelio Tomei

NEANCHE LE «IZVESTIA» HANNO DATO LA NOTIZIA

A Mosca l'udienza è stata finora ignorata

La politica di Kruscev verso il Vaticano

Mosca, 7

Nè la stampa nè la radio sovietiche hanno finora accennato all'udienza concessa oggi da Giovanni XXIII ad Alexei Adjubei. Anche lo stesso giornale diretto da Adjubei, le «Izvestia», ha ignorato la notizia nella edizione di stasera.

Negli ambienti occidentali di Mosca l'atteggiamento del Cremlino nei riguardi del Vaticano viene considerato attualmente più amichevole che non quando Stalin chiedeva quante divisioni avesse il Papa.

Mentre non vi è alcuna indicazione della possibilità che venga in futuro raggiunta una coesistenza pacifica tra il Vaticano e Cremlino, Kruscev e altri esponenti sovietici sembrano mostrare una certa disposizione favorevole verso la persona di Papa Giovanni.

Tra i gesti più recenti sono ricordati la liberazione, dopo 18 anni di internamento dell'Arcivescovo Josyf Slipyi dell'Ucraina, e l'accettazione dell'invito di inviare osservatori russo-ortodossi al Concilio Ecumenico. La stampa sovietica, in modo molto significativo, ha dato spazio al Concilio Ecumenico, ma d'altra parte nei suoi commenti non ha detto nulla che indicasse che una coesistenza con il Vaticano potrebbe essere raggiunta.

La liberazione di Slipyi sembra essere più che altro un atto di rispetto personale per il Papa; essa comunque ha suscitato speranze per la liberazione dei Cardinali Mindszenty di Budapest e Beran di Praga, anche se a Mosca non si è fatto a questo proposito alcun accenno ufficiale.

A Parigi, in un commento dedicato all'udienza accordata da Papa Giovanni XXIII ad Adjubei, il giornale «La Croix» ricorda che «per natura, nessuno è più del Papa amico della pace», e aggiunge fra l'altro: «La cortesia riservata dalla Santa Sede al signor Adjubei, genero di Kruscev, dimostra che Roma è stata sensibile alla liberazione di mons. Slipyi. Il Vaticano vi vede un indizio di distensione, per la quale resta molto da fare, ma alla quale ciascuno deve contribuire».

D'altra parte, prosegue il giornale cattolico, «l'azione in favore della pace fa parte, su di un piano più elevato, della funzione apostolica del Pastore supremo della Chiesa sulla terra.

INAUGURATO A TORINO UN CONVEGNO SUL COSTO DELLA VITA

La Malfa nega l'esistenza del pericolo dell'inflazione

Auspicata da Pella la collaborazione di tutti per la soluzione del problema
Per il prof. De Castro gli indici statistici in uso non rispecchiano la realtà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Si è aperto stamane, presieduto dall'on. Pella, il convegno di studio sul costo della vita, al quale partecipano uomini politici, studiosi di economia, rappresentanti dei produttori e dei lavoratori. La riunione è stata organizzata dall'Unione nazionale dei consumatori, un ente sorto a Roma otto anni fa, il cui presidente è il prof. Oddone Fantini.

Nel discorso introduttivo il prof. Oddone Fantini ha illustrato gli scopi dell'Unione nazionale dei consumatori, un'organizzazione analoga a quelle sorte negli Stati Uniti, in Granbretagna, in Francia, Germania e nei paesi scandinavi. Dopo brevi parole di saluto del Sindaco ing. Anselmetti, del presidente della provincia prof. Grosso e del presidente della Camera di commercio dott. Vitelli, l'on. Pella ha esposto gli scopi del convegno: «Questo dibattito — ha detto — intende porre al centro dell'attenzione il consumatore quale protagonista della vita economica del paese. Nella figura del consumatore tutti si riconoscono, qualunque sia la posizione dei singoli nell'attività di produzione e di scambio. Tutelare il consumatore vuol dire tutelare tutti gli italiani; tutelare la sua capacità di acquisto significa difendere la stabilità monetaria; aumentare la sua facoltà di spese significa migliorarne il tenore di vita; esortarlo al risparmio vuol dire concorrere allo sviluppo produttivo del paese attraverso alla formazione di nuovi capitali che soltanto nel risparmio trovano la loro vera fonte. Questo è un convegno che non intende fare il processo a nessuno, ma promuovere la collaborazione dei poteri pubblici e privati per risolvere un problema che interessa 51 milioni di italiani».

Successivamente il Ministro del Bilancio La Malfa ha tracciato un ampio quadro dell'attuale momento economico. Egli ha ricordato, innanzitutto, che l'odierno dibattito si inserisce in una serie di discussioni che in questi mesi hanno avuto per argomento la politica economica del Governo. L'oratore ha analizzato le cause dell'aumento del costo della vita. «Un primo fattore — ha detto — è costituito dall'interdipendenza delle economie nazionali che fa sì che il sistema dei prezzi di ciascun paese reagisca sugli altri. E' sintomatico, in questo senso, che due paesi che sono agli antipodi come impostazione del rispettivo problema politico, cioè l'Italia e la Francia, debbano oggi occuparsi del carovita. Esistono influenze particolari di carattere politico che giocano sui prezzi, ma senza dubbio l'influenza generale è di carattere economico e prescinde dal sistema politico in cui si opera».

L'on. La Malfa ha poi accennato ad altri due fattori: lo sfavorevole andamento stagionale ed il clima psicologico creato da alcuni ambienti politici ed economici. «Un quarto fattore — ha soggiunto l'on. La Malfa — è rappresentato dalla redistribuzione del reddito attuata nel 1962 che ha provocato un aumento medio dei redditi di lavoro che si aggira sul 15 per cento».

Secondo l'oratore la situazione in Italia è tuttavia profondamente diversa da quella della Francia, perchè il fenomeno del caro-vita da noi è minore e perchè le conseguenze economiche e sociali del nostro Paese, grazie la ridistribuzione del reddito, sono meno gravi di quelle che si verificano oltralpe. Il Ministro, dopo aver accennato ai problemi del settore distributivo che sono un dato costante del nostro sistema e vanno adeguatamente affrontati per eliminare «strozzature e distorsioni pericolose», ha esaminato la relazione tra l'attuale andamento dei prezzi e la struttura dell'economia italiana.

«Il nostro sistema economico — ha detto — è caratterizzato da una zona di altissimo sviluppo alla quale se ne contrappone una di sottosviluppo: ciò pone problemi diversi da quelli che si hanno in Francia ed in Germania, dove la rarefazione della manodopera determina salari crescenti anche al di sopra della produttività, e quindi costi crescenti, con il rischio di una caratteristica spirale inflazionistica».

L'on. La Malfa ha aggiunto che per quanto riguarda il nostro Paese sarebbe pericoloso se il problema del rapporto salari-prezzi che si verifica nelle zone sovrasviluppate del Nord dovesse caratterizzare tutta la nostra economia che ha zone di sottosviluppo. «Il rimedio a questa situazione — ha affermato — potrebbe essere visto nelle migrazioni interne: ma esse comportano complicazioni in ogni campo e determinano a loro volta alti costi sociali di insediamento. In realtà questi squilibri possono essere eliminati solo con una moderna politica di programmazione» L'oratore ha così concluso: «Non ci troviamo di fronte ad un fenomeno inflazionistico. Se riusciamo a fermare certi fatti degenerativi ci avvieremo verso un più stabile equilibrio tra prezzi, salari e produttività».

Dopo una relazione del prof. Papi e del prof. Tagliacarne sui «redditi e consumi», ha parlato nel pomeriggio il prof. Diego De Castro docente di statistica all'Università di Torino. Egli ha premesso che oggi tutti gli studiosi e gli esperti sono concordi, specialmente i consumatori e le massaie. «Non c'è però — ha detto De Castro — un sistema comune e sicuro per misurare questo aumento. Il metro che oggi si usa ha per qualcuno la lunghezza di 95 centimetri e per altri di 105».

L'oratore ha così proseguito: «Avviene, in periodi di vita dinamica come l'attuale, che le abitudini di consumo cambino molto profondamente, perchè vengono creati nuovi beni, perchè mutano comparativamente i prezzi di diverse merci o servizi, dato che il progresso tecnico diminuisce molti costi di produzione e perchè cambiano i gusti. Nei calcoli dell'indice i consumi, invece, figurano immutati e vengono variati soltanto i prezzi; perciò l'indice stesso raffronta una situazione puramente immaginaria, che dovrebbe rappresentare quella odierna (in verità ben diversa), alle reali condizioni di vita in un tempo abbastanza lontano: una decina d'anni fa.

«Con questo non si vuol dire che gli indici del costo della vita siano inutili; essi servono a confermare, attraverso alcune cifre, una tendenza del movimento dei prezzi al minuto di cui tutti ci accorgiamo nella nostra quotidiana esperienza. I prezzi, e perciò il costo della vita, salgono con una certa intensità, dicono ora gli indici. Ma se vogliamo precisare il loro livello ad un determinato momento, ci troviamo subito di fronte a cifre diverse che disorientano il pubblico, il quale — non avendo necessariamente le complicate conoscenze tecniche, patrimonio di pochi specialisti — ignora che, in realtà, indici aventi nomi uguali o simili misurano situazioni tra loro spesso notevolmente differenti».

Il prof. De Castro ha quindi dato alcuni suggerimenti per misurazioni più vicine alla realtà. Essi sono: 1) creare veri e propri indici regionali oltre a quelli dei capoluoghi di regione; 2) creare indici: a) per le piccole città; b) per le zone agricole; c) per le zone industriali non comprese nelle grandi città; d) per gruppi di industrie. Inoltre l'oratore ha proposto di ripetere un'indagine nazionale sui bilanci familiari almeno ogni cinque anni.

Paolo Amerio

SI COMPILANO I DOCUMENTI ELETTORALI

Politica antigollista nei programmi del PSI e PRI

I socialisti non preannunceranno nuove nazionalizzazioni limitandosi a chiedere interventi contro i monopoli

Roma, 7

Anche oggi intensa attività dei partiti per la preparazione elettorale. La direzione democristiana ha tenuto due riunioni fino a tarda sera per portare avanti l'esame delle liste. Si sono inoltre riunite la direzione socialista, quella socialdemocratica e, infine, l'esecutivo repubblicano ha esaminato il programma.

I dirigenti socialisti hanno deciso di convocare il loro comitato centrale per il 14 marzo. Per quanto concerne il programma le sezioni di lavoro del PSI hanno presentato stamane alla direzione gli schemi relativi alle varie materie ad esclusione della politica interna. La direzione, che ha tenuto una riunione assai breve, ha nominato poi una commissione che coordinerà il materiale e provvederà alla formulazione definitiva del programma che a metà mese verrà esaminato dal comitato centrale.

Alcuni elementi sono stati resi noti intorno al programma relativo alla programmazione e alla politica di piano. Si è saputo che non conterrà proposte di nuove nazionalizzazioni, nel medesimo tempo verrà però sottolineata dai socialisti la necessità di intensificare l'intervento dello Stato, specie ove sarà necessario spezzare il fronte monopolistico che provoca forti sperequazioni. Verrà inoltre prospettata la necessità di appoggiare volta per volta lo intervento dello Stato, ove ciò si ritenga necessario, per una realizzazione rapida e concreta della politica di piano.

Per quanto concerne la politica estera, il PSI ribadisce la sua adesione al principio che l'iniziativa dell'Italia si svolga nell'ambito dell'Alleanza Atlantica ma, nel medesimo tempo, si suggeriscono misure per assumere in campo europeo e mondiale una posizione che permetta all'Italia di differenziarsi, anzi di contrapporsi, alla politica condotta dal generale De Gaulle. Viene auspicata, infine, l'entrata della Granbretagna nel Mercato comune. Per la parte relativa alla politica interna, si avrà una «memoria» dell'on. Nenni, sostanzialmente riecheggiante le tesi sostenute dal leader socialista nell'ultimo dibattito sulla fiducia al Governo della terza legislatura.

Nella relazione politica che Reale ha presentato all'esecutivo per la messa a punto della piattaforma elettorale è detto che l'odierna situazione internazionale presenta elementi positivi, cioè di progresso in direzione della distensione e della pace, e negativi, cioè di maggior pericolo o debolezza per il mondo occidentale.

Sul piano della politica estera il PRI, secondo Reale, deve essere orientato secondo questi principi: 1) resistenza in ogni sede all'attività «frazionista» della politica gollista nei confronti dell'Europa e dell'Occidente; 2) ricerca e promozione di ogni iniziativa utile a consolidare i rapporti dell'Italia e dell'Europa con la Granbretagna per tenere aperto il problema del suo ingresso nel MEC; 3) opposizione decisa ad ogni involuzione delle istituzioni europee esistenti; 4) solidarietà con l'attuale indirizzo della politica americana per quanto riguarda il carattere collettivo o multilaterale della difesa missilistica e, in genere, la massima integrazione delle forze nazionali che difendono l'Europa con rifiuto di ogni egemonia di singole nazioni europee; 5) appoggio convinto ed effettivo ad ogni iniziativa diretta alla distensione, al disarmo controllato, alla ragionevole soluzione dei problemi che dividono l'Occidente dall'Unione Sovietica.

Visibilità cinque metri

COLLISIONE DI NAVI a Venezia per la nebbia

Venezia, 7

La nebbia che ha ridotto la visibilità a non più di cinque metri, ha provocato a Venezia una serie di incidenti: il più grave è avvenuto nel bacino S. Marco tra e motonavi «Concordia» e «Altino», che si sono scontrate di prua riportando entrambe gravi danni. Scene di panico si sono avute soprattutto a bordo della «Concordia» che era sovraffollata. Fortunatamente non vi sono stati feriti.

Un altro incidente è avvenuto nelle vicinanze di Burano, dove la motonave «Giudecca» ha speronato il vaporetto numero 37. L'urto è stato violento e quattro cristalli della cabina del vaporetto si sono rotti; le schegge sono cadute sui passeggeri, senza tuttavia ferirne alcuno.

Nella zona di Chioggia numerosi pescherecci si sono incagliati nelle secche della laguna, mentre tra Pellestrina e San Pietro in Volta un burchio con due persone a bordo è affondato speronato da un altro burchio. I due barcaioli sono stati salvati dall'equipaggio del burchio investitore.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Pasolini nell'aula del Tribunale tra i suoi difensori. Davanti al banco dei giudici la moviola della quale il Pubblico Ministero si è servito per proiettare l'episodio «La ricotta»

E' STATO CONDANNATO A QUATTRO MESI CON LA CONDIZIONALE

Pasolini riconosciuto colpevole di vilipendio alla religione cattolica

Veemente requisitoria del P.M. che ha fatto proiettare in aula con la moviola le sequenze più sconcertanti dell'episodio «La ricotta» inserito nel film «Rogopag»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Pier Paolo Pasolini è stato condannato a quattro mesi di reclusione avendolo il Tribunale riconosciuto colpevole di vilipendio alla religione cattolica con alcune scene del film «Rogopag». La Corte ha così respinto le tesi della Difesa accettando invece quelle del Pubblico Ministero. Bisogna aggiungere però che dopo un'ora e venticinque minuti di camera di consiglio i giudici pur accettando l'accusa del P. M. non hanno condiviso la richiesta di diniego delle attenuanti. Queste ultime sono state infatti concesse, per cui Pasolini ha potuto godere della condizionale e rimanere quindi libero.

La condanna pronunciata dalla quarta sezione ha colto di sorpresa i legali dello scrittore, avvocati Berlingeri e Giovannini, i quali avevano parlato al termine della udienza chiedendo l'assoluzione con formula piena. Essi hanno dichiarato che ricorreranno immediatamente in appello. Pier Paolo Pasolini, che ha ascoltato la lettura della sentenza in piedi, al banco degli imputati, non ha nascosto il suo disappunto ed ha ribadito poco dopo ai giornalisti che nelle scene dell'episodio «La Ricotta», incriminato dal Pubblico Ministero, ha soltanto inteso affrontare il problema del sottoproletariato, «senza vilipendere nessuno». Nemmeno il Pubblico Ministero è rimasto soddisfatto della sentenza. Aveva infatti chiesto il massimo della pena.

In apertura di udienza, prima di arrivare alla requisitoria del P. M., gli avvocati della Difesa avevano chiesto di rivolgere tre domande a Pasolini. L'avv. Berlingeri che nell'episodio incriminato del film «Rogopag» sostiene la parte di un produttore cinematografico e che ha difeso l'imputato ha chiesto quali sono stati i motivi che hanno indotto lo scrittore regista a descrivere alcune scene della Passione. Pasolini ha risposto che durante il primo interrogatorio fu costretto a tenersi sulle generali, in quanto i giudici non avevano ancora visto il film. «Questa mia opera — ha risposto l'imputato — non era destinata a suscitare una polemica religiosa, o meglio la polemica non era una componente essenziale del racconto». A questo punto il P. M. è intervenuto chiedendo che venisse precisata a verbale questa affermazione dell'imputato. Pasolini ha continuato: «Mi interessava descrivere un personaggio, Stracci, vivo e vero e mi sono chiesto quali sono gli elementi fondamentali del sottoproletariato simboleggiati da Stracci. A parte gli elementi esteriori rappresentati dalla miseria e dalla fame nel sottoproletariato ci sono due elementi: la vitalità e la religiosità. Per questo ho lasciato intorno a Stracci la cornice religiosa, la proiezione fantastica, visiva dell'elemento ideale interno del personaggio».

P. M.: «Cosa intende per religiosità?».

Pasolini: «La religiosità dello Stracci è una religiosità di tipo semplice, arcaico, condita di superstizione, che non è assolutamente quella del teologo o del poeta».

P. M.: «Come si concilia con l'intendimento di esprimere religiosamente l'interna religiosità con la frase, messa in bocca al protagonista con il richiamo al "Questa sera sarai con me in paradiso" al quale lo Stracci risponde: "Ma io starebbe tanto bene su questa terra"?».

Pasolini ha risposto sostenendo che si tratta di una frase scherzosa detta da una comparsa alla quale lo Stracci risponde scherzosamente.

L'imputato ha parlato lentamente, per consentire al cancelliere di verbalizzare. Pasolini è stato particolarmente calmo staccato, quasi professorale, nell'udienza odierna, molto più che in quella precedente, durante la quale, accusando chi lo accusava di malafede, aveva rischiato di essere incriminato per oltraggio alla Magistratura. Il P. M. non ha mancato infatti di rilevare questo suo precedente atteggiamento giudicandolo «tracotante». Tutto l'interrogatorio odierno dello scrittore-regista è stato una lezione, una conferenza con richiami alla pittura del Trecento, la pittura del Pontormo e del Rosso Fiorentino, «che sono al di fuori della comune iconografia cristiana e nei quali si ravvisa già qualcosa di bacato e di irreligioso». Naturalmente nessun riferimento l'interessato ha fatto alla origine del sentimento «religioso» da cui è nata «La Ricotta».

Ha avuto quindi inizio la requisitoria sulla quale il P. M. ha esaminato l'atteggiamento di Pasolini ed ha affermato la sussistenza del dolo. «Il regista — ha detto il magistrato — realizzò il film con l'intenzione di offendere la religione cattolica. Se egli aveva altre intenzioni, vuol dire che si è espresso male. L'imputato ha offeso il sentimento dell'uomo medio».

Dopo aver polemizzato con il regista a proposito delle sue intenzioni, il rappresentante della Pubblica accusa, riferendosi alle critiche non del tutto sfavorevoli pubblicate na giornali cattolici nei confronti della «Ricotta», ha esortato tutti i cattolici a non farsi addormentare e a non introdurre nella città di Cristo il cavallo di Troia del regista.

Successivamente, il P. M., proiettando sulla «moviola» alcune sequenze del film, ha puntualizzato le scene in cui si sarebbe concretizzata l'intenzione dolosa dell'imputato. Si tratta complessivamente di 23 scene. Le principali sono: 1) la scena in cui appare una corona di spine del Cristo mentre il regista ed alcuni tecnici della troupe gridano «La corona! la corona!...» finchè l'ultimo che grida compie un gesto irriverente; 2) la scena della deposizione del Cristo ricostruita dal quadro di Rosso Fiorentino; il magistrato ha messo in rilievo l'irriverenza delle musiche che vengono inserite dal tecnico del suono per errore; 3) la scena in cui si sente un canto liturgico che accompagna il passo dei poveri; 4) la scena del santo che passa per un prato accompagnato da un motivo della «Traviata» e rivolge uno sguardo equivoco verso i figli di Stracci; 5) la scena del giornalista Pedoti di «Tegliesera» che intervista Orson Welles, il regista, il quale solleva le labbra in segno di scherno e ripete più volte la frase: «Arcaico cattolicesimo»; 6) la scena in cui lo stesso Welles dice che l'Italia ha il popolo più analfabeta e la borghesia più ignorante d'Europa, e che come marxista egli non prende in considerazione la morte; 7) la scena dell'incontro di Stracci con due agenti che raccolgono fiori; 8) il rumore fatto con la bocca da una comparsa seduta sopra una croce; 9) il grido fuori campo: «Il buon ladrone!»; 10) la scena dello spogliarello sullo sfondo delle tre croci; 11) il grido più volte ripetuto: «Via i crocefissi!; 12) il grido di Stracci, legato sulla croce: «Ho fame!»; 13) la frase di Stracci rivolta alla comparsa che impersona Gesù: «Bel Cristo che sei!»; 14) la seconda rappresentazione sacra della deposizione ispirata ad un quadro del Pontormo; 15) le voci fuori campo che accompagnano la caduta del Cristo, durante la ripresa della Deposizione; 16) la scena in cui si vede Stracci che mangia, accompagnato da una musica sacra, nella grotta; 17) la salita al Golgota del produttore, accompagnato da rappresentanti della borghesia.

A un certo punto, il dott. Di Gennaro, ha gridato rivolto all'imputato: «Pasolini! che bisogno c'era di rappresentare queste scene! che bisogno c'era di far gridare «via i crocefissi»! «via i crocefissi»?». Dica la verità! spieghi il messaggio che ha voluto lanciare con il suo film! via il crocefisso dagli altari: è l'ora del sottoproletariato. Lei ha voluto dire: «Questo è il mio Cristo al quale il Cristo degli altari deve cedere il passo».

Nel concludere la sua requisitoria, il P. M. si è detto amareggiato di non poter chiedere per l'imputato più di un anno di reclusione, pena mite prevista dall'art. 402 che gli è stato contestato. Il dott. Di Gennaro ha affermato che l'illuminato legislatore del 1930, che costituì quell'articolo, non previde lo sviluppo che avrebbe assunto la cinematografia e non pensò nemmeno lontanamente che di quest'arte ci si sarebbe serviti un giorno per offendere la religione cattolica. Invitando i giudici del Tribunale a non concedere all'imputato alcuna attenuante, il P. M. ha chiesto per Pasolini un anno di reclusione.

Sono seguite le arringhe dei difensori i quali hanno ripetuto gli argomenti che già avevano messo in rilievo intervenendo nell'interrogatorio dell'imputato. Hanno chiesto la sua assoluzione per non aver commesso alcun reato. Quindi i magistrati si sono ritirati per decidere.

R. R.

Forse lascerà la carriera

Milva è in attesa di divenire mamma

Milano, 7

Milva aspetta un figlio per la fine di settembre: la notizia è stata data a un settimanale dalla stessa cantante che, in questi giorni, si trova a Roma col marito, Maurizio Corgnati. Il bambino nascerà in una clinica torinese, ma verrà iscritto all'anagrafe di Maglione dove la famiglia ha la residenza. «Mio marito ed io abbiamo predilezioni diverse», ha detto Milva all'inviato del settimanale. «lui vuole un maschietto, io una femminuccia». Sembra tuttavia che i coniugi abbiano raggiunto un accordo sul nome da dare al neonato: Mattia se sarà un maschio, Martina se sarà una femmina.

Secondo il settimanale, non è escluso che Milva rinunci alla carriera dopo la nascita del figlio. La cantante, che ha già annullato un viaggio in Spagna, dove aveva impegni con la TV, dichiara di non provare più troppo entusiasmo per il lavoro. «Forse lascio tutto», afferma. «Ora mi interessa soltanto il bambino, e se è già tanto importante per noi adesso, dubito che quando sarà nato potrò sacrificarlo alle necessità di una professione scarsamente tranquilla come la mia. Maurizio è d'accordo».

EPISODIO D'ALTRI TEMPI NELLA VECCHIA NAPOLI

Una coppia di «fantasmi» svaligia una casa a poco a poco

Sottraevano oggetti d'arte da un appartamento incustodito
I vicini che li vedevano all'opera li temevano superstiziosamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 7

A coloro che osassero credere ancora agli spiriti e ad altre «apparizioni» più o meno irreali — e pare che ancora ve ne siano dalle nostre parti — è doveroso dedicare il seguente episodio, che è come la prova del nove della inesistenza di siffatte fandonie, adatte forse ai semplicioni di tanti anni fa. E' un episodio in cui figurano appunto nel ruolo di protagonisti individui ritenuti da qualcuno autentici spiriti e che invece sono di carne ed ossa come tutti i mortali: e come tali compariranno in Tribunale, per rispondere delle loro «realissime» imprese criminose.

E' una storia che ebbe inizio sette anni fa, in occasione di una dolorosa sciagura che impressionò enormemente l'opinione pubblica. Ci riferiamo al crollo, di cui ampiamente si occuparono le cronache del tempo, di una ala dell'edificio di Vico Vasto a Chiaia 29, crollo nel quale perirono tragicamente dieci persone.

I fortunati superstiti del sinistro abbandonarono in tutta fretta il pericolante palazzo. E tra loro vi fu la dottoressa Anna Izzo, che abitava al terzo piano dell'edificio e che senza preoccuparsi di mettere in salvo l'arredamento della sua vecchia casa, prese in affitto un appartamento in via Carlo Poerio 22, dove tuttora risiede.

Roba di notevole valore artistico lasciò la dottoressa al proprio posto, proponendosi forse di rilevarla in più propizia occasione. Occasione che però non le si era ancora presentata. Vi erano quadri, incisioni, statuine di pregevole fattura, vasi orientali, armi antiche, chincaglierie varie. La dottoressa Izzo, quando ebbe lasciato la vecchia casa, vi ritornò sporadicamente per vedere se ogni cosa stesse al proprio posto. E di questo appariva perfettamente convinta, se fino alla settimana scorsa non manifestò a chicchessia il minimo dubbio al riguardo.

Occorre qui ricordare ancora che nel semidiroccato palazzo solo la casa della dottoressa Izzo, dopo il tragico crollo del 1956 era rimasta completa di arredamento. La gente del vicinato sapeva tutto questo. E perciò, quando certe notti vi vedeva la luce accesa e vi scorgeva anche due persone — un uomo e una donna — camminare e sostare nelle varie camere, qualcuno non esitò a pensare che si trattasse di spiriti. A poco a poco la voce delle misteriose apparizioni notturne nella casa della Izzo passò nel quartiere: e divenne ben presto di pubblico dominio. Ma per fortuna quelli che credono agli spiriti sono una minoranza sempre più esigua. E chi si premurò di informare delle «apparizioni» la dottoressa Izzo lo fece in maniera che l'ex inquilina di Vico Vasto 29 si preoccupasse di veder chiaro nella faccenda. Perciò fece subito un sopraluogo più diligente delle distratte visite precedenti; appurò che diversi oggetti erano scomparsi; e si rivolse alla Polizia senza ulteriori indugi.

Le indagini furono prontamente iniziate dal dott. Giannini, dirigente del commissariato di P.S. di sezione Chiaia che ha ricostruito la storia dei falsi spiriti, ha ricuperato tutta la roba della dott. Izzo e ha fatto sì che diverse persone finissero in tribunale.

Presso l'antiquario Francesco Natale furono trovati alcuni «pezzi» di argenteria. Il Natale dichiarò che la roba gli era stata venduta da un giovanotto, che poi venne identificato per il ventenne Vittorio Tiritelli. Questi, pur insistendo nel dire di averla a sua volta acquistata da uno sconosciuto, è stato successivamente riconosciuto per lo «spirito» di sesso maschile, cioè per il ladro che, con chiavi false, si introduceva in casa della dottoressa.

Nella bottega di antiquario del signor Cesare Affatati venne ricuperato un vaso di opalino; e in quella del signor Salvatore Rapuano altri vasi giapponesi.

Procedendo nelle sue fruttuose «visite» la polizia trovò altri oggetti, che la dott. Izzo riconobbe per suoi, presso l'antiquario Giovanni Guarracino, presso il «saponaro» Ciro Carbone e presso tale Raffaela Martutti, i quali affermarono che a vendere loro la roba era stata tale Concetta D'Errico, nella quale è stato poi facile individuare lo «spirito» di sesso femminile.

C. M.

ALL'IMPROVVISO HA CEDUTO UN SOLAIO

Un morto per un crollo in una casa in costruzione

La vittima voleva dare una mano agli operai

Taranto, 7

Un uomo è morto e quattro operai sono rimasti feriti per il crollo di un solaio del primo piano di uno stabile in costruzione a Chiatona in provincia di Taranto.

Le cinque persone sono rimaste sepolte dalle macerie. Soccorse da alcuni compagni di lavoro, esse sono state trasportate in ospedale. Uno di essi, Angelo Vigna, di 34 anni, di Mottola, è morto mentre veniva trasportato, mentre gli altri sono stati ricoverati con ferite di lieve entità. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per determinare le cause del crollo e per accertare eventuali responsabilità.

Il Vigna era cognato dell'imprenditore della costruzione. Il Vigna, che faceva l'autista, si è recato sul luogo dei lavori per altri motivi: ad un certo momento è salito sul solaio del primo piano, per aiutare i quattro operai — che sono stati anch'essi travolti dal crollo — i quali erano intenti a fissare il montacarichi.

La causa dell'improvviso cedimento del solaio è da ricercarsi, molto probabilmente, nel fatto che la gettata di cemento per sostenere il montacarichi era ancora fresca, per cui non ha retto all'eccessivo peso delle persone che vi si trovavano. Il Vigna lascia la moglie e due bambini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; nella giornata sulle regioni nord occidentali si avrà un temporaneo aumento della nuvolosità che successivamente si estenderà alle rimanenti regioni settentrionali. Nelle valli e lungo le coste si avranno ancora nebbie e foschie che si dissolveranno nella mattinata. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli, localmente moderati, di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 16; Verona —2, 15; Trieste —1, 9; Venezia —3, 5; Milano —1, 14; Torino —2, 12; Genova 9, 14; Bologna 2, 16; Firenze 2, 15; Pisa —2, 14; Ancona 4, 12; Perugia 4, 13; Pescara 6, 15; L'Aquila —4, 14; Roma (Ciampino) —1, 16; Roma (Urbe) —2, 17; Campobasso 4, 14; Bari 2, 16; Napoli 1, 18; Potenza —1, 10; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 7, 13; Palermo 5, 15; Catania 0, 15; Alghero 3, 14; Cagliari 2, 14.

PERPETRATI DALLE SINISTRE A DANNO DEI CATTOLICI

CLAMOROSI BROGLI ALL'UNIVERSITÀ DI URBINO

Si votava per il rinnovo della rappresentanza studentesca

Urbino, 7

Le elezioni per l'organismo rappresentativo universitario di Urbino sono state annullate in seguito a «brogli» ai danni dell'Intesa cattolica e a favore della Associazione goliardica, comprendente elementi in parte aderenti a partiti di sinistra.

Le irregolarità sono state scoperte inizialmente nella facoltà di economia e commercio, dove in una settantina di schede (tutte a favore dell'Associazione goliardica) non è stata riconosciuta valida la firma del rappresentante della intesa componente la commissione elettorale. L'estendersi poi di ulteriori gravi irregolarità (firme false, cancellature, schede di colore leggermente diverso, eccetera) alle altre facoltà ha portato la commissione elettorale, nella quale la stessa Associazione goliardica ha la maggioranza, ad annullare le elezioni.

L'Intesa universitaria, con un manifesto, ha portato a conoscenza di tutti gli studenti l'accaduto, condannando i responsabili e garantendo il ripristino degli organi statutari attraverso rinnovate democratiche elezioni.

Alcuni vandali incendiano i registri di una scuola

Napoli, 7

Un gesto vandalico è stato compiuto da persone rimaste finora sconosciute nel nuovo edificio della Scuola media statale «Guglielmo Massaia» di S. Giorgio a Cremano. Gli sconosciuti penetrati nottetempo in una delle aule del nuovo edificio si sono impossessati dei registri di sette delle dodici classi, incendiandoli poi nel giardino retrostante l'edificio scolastico. Gli sconosciuti hanno inoltre mandato in frantumi alcune vetrate della scuola.

Si dimette dal MSI un transvolatore atlantico

Roma, 7

Il generale di Brigata aerea Stefano Trimboli si è dimesso dal Movimento sociale italiano. Il gen. Trimboli partecipò, nel 1933, alla seconda transvolata atlantica, con Italo Balbo, sulla rotta del Nord-Atlantico.

ACIDITA' DI STOMACO?
basta una pastiglia di
MAGNESIA BISURATA AROMATIC
Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.
OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOPHANE

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri ha avuto un andamento calmo in conseguenza del riaffiorare delle voci su presunte riduzioni di dividendo da parte di importanti società industriali. In particolare, la Snia Viscosa ha perduto in apertura quasi il 2% e non è più riuscita a ricuperare il terreno ceduto. Anche il resto della quota ha palesato un andamento dimesso, con scarse oscillazioni e con prevalenza di perdite al listino. Gli elettrici sembra si siano stabilizzati anche a seguito di nuovi interventi a sostegno, mentre una minore resistenza hanno dimostrato i titoli del Gruppo Finsider. Calmi gli assicurativi, le Edison, le Mira Lanza, le Eternit e le Linoleum. Irregolare il settore tessile. Stazionari i titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 130.500.000; obbligazioni 360 milioni; azioni n. 1.211.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,50 (—); Red. 3,50% 93,70 (93,65); Ric. 3,50% 89,55 (89,50), 5% 100,55 (100,60); Trieste 5% 100,50 (100,60); Rif. F. 5% 100,10 (100,20).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (100,625), 1965 101,60 (101,65), 1966 102,85 (102,70), 1966 (sett.) 102,50 (102,25), 1968 103,30 (103,90), 1969 103,50 (103,25), 1970 103,80 (103,70), 1971 104 (—).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2600 (—), Eridania 2561 (2550), Es. Molini 1840 (—), Motta 29.200 (29.520), Romana Zuccheri 253 (250).

Assicurativi: Ass. Generali 122.450 (123.600), Ass. Milano 37.750 (38.195), Ass. Milano priv. 27.650 (28.150), Ass. Torino 13.800 (13.900), Ass. Torino priv. 8601 (8890), Incendio 12.225 (12.310), Fond. Vita 22.450 (22.200), L'Assicuratrice 58.050 (59.800), Ras 47.300 (48.000).

Bancari: Mediob. 82.350 (83.400).

Chimici: Anic 1635 (1655), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 268 (267), Gas Napoli 983 (970), Erba 13.280 (13.300), Erba priv. 8620 (8675), Italgas 1650 (1665), Larderello 2510 (2480), Ledoga 13.130 (12.099), Liquigas 285 (286), Mira Lanza 38.900 (39.300), Ossigeno 2050 (2016), Pibigas 110 (109,75), Rumianca 2210 (—), Saffa 8300 (8400), Sarom 1400 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1110 (1125), Cieli 2740 (2745), Dinamo 2130 (2140), Edisonvolta 2060 (2061), Bresciana 2090 (2088), Calabria 1598 (—), Campania 1655 (1620), Sarda 4020 (4110), Valdarno 2760 (2780), Emiliana 2000 (—), App. Centr. 3070 (—), Alto Veneto 1852 (—), Subalpina 2470 (2400), Lucana 2150 (—), Magneti 1530 (1550), Marelli 760 (753), Orobia 2203 (2250), Pugliese 1460 (1450), Romana 2735 (2750), Seso 1956 (1980), Sip 1332 (1334), Sme 2340 (2318), Tecnomasio 2990 (3010), Teti 2600 (—), Terni 528 (533), Unes 2350 (2389), Vizzola 3418 (3450).

Finanziari: Bastogi 2212 (2235), Breda 5520 (5590), Finelettrica 1291 (1286), Finmare 522 (528), Finsider 1300 (1310), Generalfin 1280 (—), Gim 5630 (5610), Invest 3800 (3830), Italpi 3410 (3460), La Centrale 11.285 (11.470), Pirelli & C. 6540 (6665), Sifir 1265 (1281), Stet 2800 (2858), Sviluppo 2180 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4365 (4425), Beni Stabili 7075 (7215), Bonifiche 740 (710), Imm. Roma 1087 (1110), Co. Ge. 12.500 (12.750), Sagi 1895 (—), In. Edilizia 3910 (3925), Milano Cen. 46.400 (—), Risanamento 6800 (6980), Silos Gen. 4725 (4800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 499 (492), Westinghouse 1380 (1365), Fiat 2552 (2571), Fiat priv. 2069 (2080), Nebiolo 858 (848), Olivetti 4266 (4299), Tosi Franco 1400 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7502 (7650), Broggi-Izar 1355 (1340), Dalmine 2170 (2190), Ilssa-Viola 1250 (—), Italsider 1547 (1558), Magona 1250 (1248), Metalli 4650 (4600), M. Amiata 4605 (4645), Montecatini 2380 (2401), Monteponi 716 (720), Sicle 4274 (4150), Trafilerie 1704 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (8690), Cot. Cantoni 27.520 (27.750), Val Ticino 41,625 (41,75), Olcese 1381 (1400), Cucirini 9800 (9720), Stampati 4300 (—), Cascami Seta 6000 (6180), Fisac 435 (429), Lanerossi 4450 (—), Gavardo 3705 (3760), Scotti 151 (150), Linificio 695 (—), Marzotti priv. 1969 (1940), Rossari 38.200 (36.300), Rotondi 42.275 (43.500), Man. Tosi 3350 (3350), Cot. Merid. 399 (—), Pacchetti 1150 (1160), Snia Viscosa 4745 (4823), Snia priv. 3640 (3670), Bernasconi 3000 (3020), Tilane 245 (—), Unione Manifatture 80.500 (79.800).

Trasporti: Nord Milano 1700 (—), L'Ausiliare 3560 (3520), Mittel 3160 (3180), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1065 (1071), Baroni 115 (113), Cart. Binda 61500 (62.000), Cart. Burgo 27.690 (28.030), Cementir 6170 (6120), Cer. Pozzi 911 (—), Cer. Ginori 930 (923), Ciga 6952 (6985), Edison 3646 (3703), Eternit 6598 (6750), Italcementi 20.700 (20.999), Cond. Acqua 759,75 (763), Rinascente 676 (680), Rinascente priv. 537,50 (535), Linoleum 3200 (3310), Pirelli S.p.A. 4772 (4795), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 270 (—), Terme Acqui 25.500 (25.400).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,05; dollaro canadese 575,50; franco svizzero libero 143,40; sterlina 1739,375; franco francese 126,75; marco Germania occ. 155,37; franco belga 12,455, fiorino olandese 172,545; corona danese 90,04, svedese 119,80, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,04625; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,275; sterlina 1738; franco belga 12,35; franco francese 126,50, marco 155,20; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45, dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento pure 26,50-27,50.

TRIESTE

La seduta ha visto la continua flessione di tutta la quota azionaria, con le perdite maggiori per Bastogi, Stet, Generali, Assicuratrice Italiana, Ras, le due Viscosa e Pirelli S.p.A.; fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord., 1000 Catini, 500 Anic.

Ass. Generali 122.000 (123.400), Ras 47.500 (48.400), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4740 (4820), Italsider 1543 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri leggermente in rialzo, al termine di una seduta contrassegnata da un moderato volume di contrattazioni. I titoli principali hanno registrato migliorie da frazioni a un dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.370.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 7 cents, portandosi a quota $ 254,6.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/6 (+/½); English Electric 33/8; United Steel 25/0; Shell 42/0; Royal Dutch 17 7/8; Courtauld 58/4½ (+/3); GUS 52/1½ (—/1½); Welkom 28/0. Oro 250/6¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/16; Parigi 13,72¾; Zurigo 12,12¼ (—¾); Francoforte 11,19 7/8 (—¼).

PARIGI

Le transazioni sono state ancora scarse, l'ambiente mediocre e i corsi hanno continuato a regredire. I gruppi più sostenuti sono stati quelli dei metallurgici, dei lavori pubblici e dei cementi. Incerti i petrolii.

Questo teatro

SI VORREBBE dire del teatro di oggi, dello stato in cui è ridotto, delle polemiche che imperversano e che stanno a denunziare una crisi che è ormai riconosciuta da tutti. Si è arrivati alle parole crude, alle sentenze definitive: il teatro sta per morire. Per taluni è già morto. Fra costoro mettiamo non i detrattori per vocazione o per professione, non gli uccelli del malaugurio ma anche i più fervidi, i più appassionati, i patiti dell'arte scenica. Il loro dolore è conseguenza del loro amore, chè l'oggetto della più sincera predilezione, che vorrebbero più in alto e più tenuto in pregio, se lo vedono sfuggire di mano, ridotto moscio, o, peggio ancora, oltraggiato o trascurato.

La gente, si dice, non va più a teatro. A che prò darsi da fare a metter su opere e a tenere aperte sale che, alla rappresentazione, risultano vuote? A che prò rimetterci intelligenza e quattrini? Ergo, chiudiamo queste sale.

Ma è proprio fenomeno di oggi la crisi del teatro di prosa? Non sono dell'erba novella, e teatri in vita mia ne ho visti a bizzeffe, e sale semidereste («forni», come si dice in gergo) una quantità, e polemiche ne ho sentite a non finire che si concludevano, invariabilmente, nella constatazione di una desolante crisi del teatro. Osservazioni e discorsi vecchi, dunque; forse di sempre. Nei tempi di oro della scena di prosa, quando i teatri delle grandi città si permettevano «stagioni» che duravano ininterrottamente dei mesi, spesso ci si contava in platea, come, per esempio, al «Niccolini» di Firenze che pure era annoverato fra i teatri di maggior pregio o di più spiccata attrattiva. Quante volte grandi attori hanno recitato, in quel teatro, davanti a qualche centinaio di spettatori? Non c'era che la Dina Galli che facesse folla, ma per la sua comicità, perchè suscitava le più clamorose risate, insomma perchè divertiva.

Si obietterà: «Ma il fatto che, in quell'epoca, si potesse tenere aperto un teatro per alcuni mesi costituisce già un sintomo di una diversa situazione e di un altro umore».

Va bene. Ma noi non sosteniamo che la crisi di oggi sia paragonabile a quella di ieri, sosteniamo che questa crisi c'era anche prima e che, evidentemente, invece di attenuarsi si è andata sempre di più aggravando. Oggi pare che si sia toccato l'estremo limite (ma è poi questo l'estremo limite?). E' innegabile che siano in pieno bailamme. Vediamo, se è possibile, di chiarire qualche aspetto di quest'intrigo.

* * *

Ho sott'occhio un libro di «Scritti teatrali» di Bertolt Brecht (Einaudi). Brecht è, oggi, l'autore di teatro più in voga, il più rappresentato. C'è il caso che se una nostra grande città dispone di tre teatri, in tutti e tre si reciti, la stessa sera, un'opera di questo scrittore tedesco. Fino a qualche anno addietro chi teneva il campo sui palcoscenici era Garcia Lorca; ma ora la sua fortuna si è leggermente sbiadita, per dare il posto a quella di Brecht. Se mai, un concorrente può essere Eugène Ionesco.

Non si vuol accennare qui all'arte di Brecht, ma alle sue idee sul teatro, che risultano quanto di più diverso, quanto di più lontano dalla tradizionale concezione dell'arte ma anche da ogni dottrina d'estetica più rigorosa. Vorrei vederlo un Croce che sente affidata la funzione del teatro esclusivamente all'impegno sociale, alla divulgazione di taluni problemi pratici, alla propaganda politica; vorrei vederlo e soprattutto ascoltarlo! Per Brecht quello che conta, l'unico che abbia consistenza, è il cosiddetto «teatro epico», il teatro che si renda portavoce delle tendenze, dei bisogni, delle realizzazioni della società contemporanea. Poco o punto sentimento, in questo teatro, e molta o tutta ragione. Si deve influire perciò non sull'impressione o emozione dell'ascoltatore ma sulla sua mente, sulla logica del suo cervello. Debbono darne, per primi, l'esempio gli attori, rifuggendo dal «vivere» la parte assegnata ma cercando, attraverso la loro espressione, di dichiararla e, magari, di commentarla.

Ne abbiamo dato, in due righe, il succo; ma Brecht si diffonde in molte pagine che pure recano idee, giudizi, punti di vista assai interessanti. Non è detto che ciò che è interessante riesca sempre valido; nel caso in questione, valido rispetto ai classici principi e alla natura dell'arte. Non è, o meglio non era, fondamentale che la opera d'arte avesse la sua origine in un'emozione spirituale, rivissuta con la fantasia e poi espressa secondo una logica tutt'affatto speciale? A questo punto, mi viene in mente che il Croce manifestò, più di una volta, sospetti e diffidenze per il teatro, e non per altro se non perchè esso, per attuarsi, deve venire a insuperabili compromessi di natura pratica. Può darsi che, in conseguenza di tali compromessi, Brecht abbia ragione, e che, allo stato dei fatti, per ricondurre la gente a teatro, servano le idee e i metodi da lui sostenuti.

* * *

Già! per ricondurre la gente a teatro. Senonchè, in quest'ultimo periodo, mi è capitato più volte di discorrere con gente poco esperta di teatro, perchè poco l'ha visto, e desiderosa d'andarci, soprattutto per tenersi al corrente di questa forma d'arte. Ebbene, proprio tale gente mi ha confidato che, messo una volta piede a teatro, non l'avrebbe più rimesso, o perchè non ha capito nulla di ciò che succedeva sul palcoscenico o perchè s'era annoiata a morte. O allora? La verità mi pare che sia tutt'altro che difficile a scoprire, e che vi si possa accennare in breve anche qui. Il teatro, secondo me, è venuto meno alla sua essenza e alla sua natura: che è di rivelatore o interprete dei misteri della vita e dell'uomo, del senso religioso da cui e per cui è nato. Basta richiamarsi alle origini del teatro presso tutti i popoli e in tutte le lingue, per rilevare la sua esigenza strettamente connessa con l'idea del divino e con la potenza del mistero. Il mistero che è in noi, nella nostra realtà più profonda, il teatro, fin dai tempi più antichi, ha tentato (anche se non è riuscito in pieno, poichè riuscirvi in pieno è impossibile) di chiarirlo, di decifrarlo; e, in questo compito (ma la parola è, in quanto all'estetica, impropria) ha apportato all'uomo, con una certa consapevolezza di sè, un qualche conforto. Questo conforto la gente ha cercato, andando a teatro, sia che ascoltasse una tragedia greca, sia una commedia moderna; e ora lo trova quasi esclusivamente nelle opere in musica, meglio nei grandi melodrammi dell'Ottocento.

Non già che Brecht, Ionesco e gli altri non esprimano talvolta autentiche esperienze e sincere esigenze; ma esse hanno origini troppo speciali e raffinate, perchè si addicano a un pubblico medio, di scarsa preparazione intellettuale e di comuni interessi. Non vale l'esempio di città come Parigi, dove talune di queste commedie hanno incontrato speciale favore. A Parigi esse vengono, in genere, rappresentate in piccoli teatri che contengono poche decine di persone, spettatori tutti preparati e raffinati, nei cosiddetti «théâtres de poche». Per il grande pubblico, ossia per il pubblico di preparazione comune, a Parigi ci sono i normali teatri, i teatri tipo «boulevardier»; e, per le opere classiche, le sale apposite della «Comédie» e dell'«Odéon».

Qui, in Italia, è tutt'altra cosa; e non si possono aprire i nostri grandi teatri da pubblico normale per opere riservate esclusivamente agli addottrinati e ai raffinati. Pena, i cosiddetti «forni».

Luigi M. Personè

Memorandum per la Vanoni

E' uscita in questi giorni la terza edizione del «*Memorandum sulla dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche*» un utilissimo opuscolo pubblicato dal Banco di Roma. La pubblicazione redatta con criteri pratici rappresenta una valida guida di facile consultazione alla compilazione del modulo «Vanoni». Si trovano inoltre riportate tutte le aliquote erariali e relative maggiorazioni applicate dalle esattorie delle più importanti città italiane.

IN ORBITA NEL '65 una stazione spaziale?

Los Angeles, 7

Due ingegneri della società di costruzioni aeronautiche «Douglas» hanno affermato che gli USA potrebbero mettere in orbita nel 1965, una speciale stazione spaziale che riprodurrebbe nel suo interno le condizioni di gravità terrestre.

Tale stazione spaziale, che mira a ovviare gli inconvenienti di un prolungato soggiorno nello spazio in condizioni di assenza di peso, sarebbe munita di un lettuccio che, girando su un asse, riprodurrebbe le condizioni di gravità terrestre per il pilota legatovi sopra. La comunicazione è stata fatta dagli ingegneri Halson e Gilbert al Congresso degli ingegneri meccanici degli USA.

Con questo accorgimento, affermano i due, sono possibili viaggi spaziali della durata di oltre tre mesi, a 500 km. di quota, e sarebbero risolti numerosi problemi relativi ai voli spaziali. Una stazione di questo tipo potrebbe essere messa in orbita dai razzi vettori attualmente esistenti, e installata nelle capsule fabbricate finora. I due ingegneri propongono inoltre che, fra l'ultimo stadio del razzo vettore e la capsula «Gemini» venga inserito un compartimento speciale contenente i pezzi dell'apparato centrifugo; una volta in orbita, gli astronauti abbandonerebbero la capsula, e monterebbero tutto l'apparato nell'ultimo stadio del razzo.

E' giunto a New York giorni fa il principe Pietro di Grecia. Ospite del Governo americano egli visiterà nelle prossime settimane alcuni fra i principali impianti militari degli Stati Uniti

IL PETROLIO APRE STRAORDINARIE PROSPETTIVE AL GIOVANE REGNO LIBICO

Risorta dalle rovine Bengasi è in pieno sviluppo

Scene da film western nel casinò dove si accalcano americani vestiti nelle fogge più strane - Le incalcolabili ricchezze del principe Abdallah

DAL NOSTRO INVIATO

Bengasi, marzo

Fino a quattro anni fa, in certi periodi dell'anno, nelle strade di Bengasi passava una automobile ogni quarto d'ora, o giù di lì. Facevano eccezione, magari, i mesi in cui Re Idriss vi soggiornava e gli uomini del Governo lo visitavano e vi tenevano qualche riunione. Allora spiccavano le nere berline «Mercedes» della Casa reale. Posti di blocco erano organizzati dalla polizia cirenaica del «duro» Buguetin sulle strade di passaggio obbligato della regione. La città, in ogni modo, era come immersa in un sonno profondo. Il sonno dell'abbandono, della dimenticanza.

Una torre di Babele

Oggi è tutta una cosa diversa. Bengasi è divenuta la «capitale del petrolio». Non importa se la «politica del petrolio» si fa a Tripoli dove tutte le compagnie hanno gli uffici di maggior lustro e più rappresentativi, dove, nel quartiere residenziale di Giorgimpopoli a cinque chilometri dal centro della città, vivono i petrolieri degli alti «staff» con le loro famiglie. Petrolieri di mezzo mondo, una torre di Babele. Non importa perchè le zone delle ricerche, i pozzi e gli impianti già avviati, gli sbocchi degli oleodotti al mare si trovano, praticamente, tutti sotto l'influenza di Bengasi. E' questa la città più vicina che si può raggiungere dalle concessioni del deserto, è qui che sono i «comandi nevralgici» delle varie imprese, è qui che sono i giganteschi magazzini dei materiali e degli strumenti per la ricerca e la perforazione, nonchè le officine e i cantieri. Tripoli è troppo lontana dal «vivo» del petrolio.

Così, Bengasi, completamente ricostruita dopo le vicende belliche che la coinvolsero di continuo, è in piena ascesa. Sorgono nuovi palazzi, l'agglomerato si estende, nel giro degli enormi interessi che vi gravitano. Il porto, seppure non rimesso ancora in completa efficienza, ha un buon traffico. Vettovaglie e rifornimenti logistici, per il personale che lavora nell'interno del paese, arrivano in gran parte sulle sue banchine. Si ha davvero il senso di una vita febbrile. Balza alla mente, anche, qualche scena dei film «western» della famosa «febbre dell'oro». Qualche scena vista, naturalmente, non più nei «colori» dell'Ottocento: e tuttavia il richiamo non è fuori posto. Una «febbre dell'oro nero» del nostro tempo, ecco. Ma sempre tale.

Vengono qui, dal lontano deserto, i petrolieri nei periodi che si dicono «di ricupero». Vi sono dei turni frequenti di riposo. Il deserto sfibra. Vengono qui, magari di passaggio, per prendere gli aerei di linea. E, di solito, hanno voglia di divertirsi. Sono sorti tre «night-club», tanto per dire. Uno è nell'Hôtel Berenice, un altro, nuovissimo e ampolloso, si chiama «Riviera», il terzo si chiama «Olimpia». Hanno ottimi programmi di varietà, anche con «numeri» che provengono dai migliori locali notturni europei. E poi al «Berenice», ora di proprietà del municipio, ma in gestione ad un grosso imprenditore, Aly Legmati, e completamente rinnovato, è nato il casinò. «Berenice» è il nome anche di un cinematografo e di altre imprese, a Bengasi. Per curiosità diremo che Berenice era una principessa egiziana che qui dimorava e che, per implorare dalla Dea Afrodite la salvezza del marito in pericolo, si recise le chiome. Bengasi, si sa, era una delle cinque città dell'antica «Pentapoli» greca, in seguito occupata dai faraoni.

Il casinò: una sera ci ha dato davvero la sensazione del «saloon» di un «western». Era gremito di americani vestiti nelle fogge più strane, con camicie a quadri e geroglifici di tutti i colori dell'iride. Un gruppo giocava al tavolo del «craps», che sembrava una tinozza, con le sue sponde rialzate. Un gioco tipicamente americano, originario — sembra — del Texas. Vi si tirano i dadi e il numero undici è il sogno dei giocatori. Tirava i dadi un «perforatore» (così si chiamano gli addetti alle sonde di perforazione dei pozzi petroliferi) dal fisico di un toro, ammantato di una camicia con la luna e col sole, con i cavalli e con i gatti. C'era un bel po' di storia naturale, insomma. Il gigante si sputava nelle mani, poi stringeva i dadi e li scagliava contro la sponda, stralunando gli occhi e gridando a squarciagola «eleven!», ossia «undici!». Il coro degli altri, che facevano le loro puntate sul «tablò», riecheggiando l'«eleven!», sbottava in un assordante boato. Anche il tavolo del «black-jack», una specie di «sette e mezzo» americano, era assai frequentato.

Si giocava pure alla «roulette», naturalmente, ma con più compostezza. I «croupiers» sono tutti italiani di Sanremo e così il direttore, Francesco Carabalone. Mancava, alla immagine di un «saloon», la figura della «vamp». Non ci sono donne che «gravitano» sul gioco, nei casinò della Libia. Gli arabi sono molto rigorosi, in fatto di donne, Per le donne locali ciò è inammissibile. Stanno a casa, talune si coprono ancora la faccia. Quanto alle donne di «importazione», è un mito ottenere un visto di entrata in Libia. Le ballerine dei «night-club» hanno il visto per lavoro, ma sono tenute a comportarsi secondo le più rigorose regole della moralità, pena l'immediato rimpatrio. La notte, alla chiusura dei locali, le artiste vengono accompagnate al loro albergo dalla polizia.

Fiumi di denaro

Il petrolio ha fatto rialzare paurosamente il costo della vita, con i fiumi di denaro che rovescia nel paese. In capo a due anni (e questo anche a Tripoli) il prezzo della carne è triplicato, quello delle uova è sestuplicato, tanto per dare un esempio. Con meno di una sterlina e mezzo o due sterline (da duemilaseicento a tremilacinquecento lire italiane, cioè) non si mangia, in un ristorante decente, non parliamo poi di quelli di lusso. Un appartamento di quattro stanze nella lontana periferia di Bengasi, a sei chilometri dal centro, costa novantamila lire italiane di affitto ogni mese. Si è creata una forte sperequazione nelle possibilità di chi lavora per il petrolio e di chi svolge un'altra attività. Ma, per ora e finchè durerà la fase delle ricerche, con tutte le attività che vi sono connesse, si può calcolare che quasi il venti per cento della popolazione della Libia sia «nel giro» del petrolio.

Chi fa davvero i soldi, certo, è una parte esigua dei cittadini. Arriviamo a dire che la fortuna va nelle mani di poche decine di persone, forse un centinaio o anche meno. Nel meccanismo delle concessioni, fluttuano capitali immensi. Il «regalo» di mille sterline per un favore è roba da ridere. Piovono dal cielo «regali» da un milione di sterline, anche più. Si grida comunemente alla corruzione. Non si risparmiano insinuazioni sugli uomini politici. Si racconta una infinità di episodi che non riferiamo solo perchè non abbiamo possibilità di controllo. Le stesse leggi mettono (e quindi legalmente in questo caso) cittadini libici nella condizione ideale per arricchirsi fino a divenire autentici nababbi. Che cosa dicono queste leggi? Semplice: che solo i cittadini libici possono gestire le imprese. Perciò, se c'è uno straniero che ha una impresa avviata per rifornire di merci o di vettovagliamenti una società petrolifera, deve acconciarsi a cercare il cosiddetto «uomo di paglia». E quello non fa altro che prestare il nome, senza affatto nasconderlo, a patto di ricompense esose al massimo grado. Autentici ricatti vengono legalizzati.

Si cita il caso di un italiano, Werio Poggi, che vive da molto tempo in Libia ed ha una grossa ditta di autotrasporti. Possiede — ci dicono — qualche cosa come duecento autocarri. Praticamente, per lavorare nell'ambito petrolifero, gli è toccato farsi spogliare di tutto, o quasi tutto. Grossi (sì, ormai grossi) uomini di affari libici, appoggiati debitamente nelle «alte sfere», monopolizzano le vie dell'oro. E' il tempo della manna celeste. Senza che gli si possano addebitare attività men che corrette, il principe Abdalla Abed Senussi, appartenente al ramo cadetto della stirpe reale, ha messo già insieme incalcolabili fortune. E' un uomo di una cinquantina di anni, intelligente, brillante, un vero signore. A Bengasi si è fatto costruire una villa lussuosa fino all'inverosimile. L'architetto è un italiano, Pavan. La villa è costata un miliardo di lire.

Il principe Abdalla, secondo la voce che circola, vorrebbe farne un omaggio a Re Idriss, suo biscugino. I maligni dicono che lo farebbe per ingraziarselo, giacchè Abdalla, come membro del ramo cadetto (caduto in disgrazia come abbiamo riferito in una precedente corrispondenza) ha una corrente avversa nell'«entourage» reale. Il Ministro della Real Casa, Hibrahim Shelky, gli fece recentemente un brutto sgarbo: fece fermare il conte Marzotto all'aeroporto di Tripoli e non gli consentì di sbarcare. Lo fece perchè Marzotto era stato invitato da Abdalla a venire in Libia per trattare grossi affari. Abdalla gli aveva detto che non importava che si preoccupasse di prendere il visto consolare, perchè lo avrebbe fatto entrare in Libia lui stesso. Marzotto veniva in Libia per contrattare lo «svincolo» di una delle sue concessioni bloccatagli dal Governo con una forma di affitto forzoso. In cambio, l'industriale laniero avrebbe impiantato una fabbrica di stoffe.

Corruzione o non corruzione, la vita economica e finanziaria del Regno di Libia è diventata una giostra vorticosa. Dal campo propriamente petrolifero si passa ad altri campi. Raccontavano, sere fa, al «Berenice», una storia sull'acquedotto Derna-Bengasi, il cui appalto è stato preso dal complesso della «Mannesmann», una storia che si concludeva così: «L'appalto dei lavori è stato un affare meraviglioso perchè ci saranno al massimo tre milioni di sterline di spese, mentre il Governo ne paga sette e mezzo. Naturalmente, l'appaltatore ha avuto una spesa iniziale da fare, che non è compresa in quel che si è detto. Lo sanno tutti come sono andate le cose: l'appalto è stato aggiudicato per i buoni uffici di una persona che ha intascato sottobanco un milione di sterline».

Ora, oro, oro. E con tutto questo, nelle province periferiche ci sono ancora i beduini sperduti nei meandri della più desolante indigenza. Si ammalano perchè minati dagli stenti. La fame, la fame.

Beppe Pegolotti

UN PATRIMONIO CHE APPARTIENE AL MONDO

TIMORI ALL'ESTERO SUL FUTURO DI VENEZIA

Particolarmente sulla stampa americana si moltiplicano i suggerimenti per la difesa della sua bellezza ineguagliabile

Noi mai come in quest'ultimi mesi, l'Italia ha offerto tanto interesse ai maggiori quotidiani e periodici europei ed americani. Interesse per la sua ripresa, per la sua economia, per la sua vita politica, per l'arte e la coltura in genere, interesse particolare poi per i suoi monumenti, per la conservazione dei suoi centri storici e delle sue bellezze naturali.

Non è facile identificare le cause o gli agenti di questo risveglio di simpatie per il nostro Paese, piuttosto notevole e senza esitazioni al punto da non risparmiare suggerimenti e consigli non solo agli esponenti della vita pubblica ma a tutti noi, non sempre solerti per le cose di casa nostra. Non s'illudano di ascrivere a loro merito un tale risveglio, quegli enti cui sarebbe di specifica competenza il curare una certa qual propaganda all'estero; per quanto eccellente fosse, e in merito i dubbi non sono pochi, essa arriva spesso confusa a quella d'altri paesi e la spicciola letteratura turistica non è certo sicura guida nè per gli studiosi, nè per i dilettanti. Forse non poco si deve al nostro Dicastero degli Esteri, che non lesina le sue cure al vitalissimo settore dei rapporti e scambi culturali, parecchio al Touring le cui pubblicazioni sono apprezzatissime all'estero, alla Dante Alighieri, a quei fervidi e volonterosi operatori di cultura, che all'estero ti organizzano mostre di pittura, d'arte in genere e ti preparano riunioni ed incontri di elevato spicco culturale su problemi italiani. Non possiamo citare in quest'elencazione chi tanto favorisce il gemellaggio delle città, che privo di qualsiasi sua duratura istituzionalità finisce per dissolversi, nelle sue varie sequenze, in un incontro verboso fra romanticherie non più di moda o nel costume dei nostri dì.

Senza la presunzione di una statistica, molto dubbia per la elefantiasi di cui soffrirebbe nel reperimento dei suoi dati, possiamo oggi assicurare, su un'esperienza soprattutto professionale, che agli avvenimenti italiani ed all'attività in genere del Paese, la stampa straniera dedica molto più spazio d'un tempo, uno spazio piuttosto generoso e positivo anche nella sua critica.

I massimi quotidiani europei stanno tuttora occupandosi di Venezia e della sua conservazione, esprimono vivissimi timori per l'evoluzione dei tempi, la quale potrebbe mutare la fisionomia per quella dinamica che è nell'aere ovunque e che ovunque turba il bello e insidia il quotidiano riposo spirituale dell'uomo. Nei più accreditati fogli statunitensi vi sono persino delle rubriche ove articolisti e lettori, in una miscellanea non sempre originale ed intelligente, sciorinano suggerimenti a tutto spiano agli italiani perchè non alterino i loro centri storici, non deturpino le loro ineguagliabili e serene bellezze naturali, non accatastino il vecchio al nuovo in un ibridume privo di qualsiasi etica e senz'alcuna giustificazione in quell'accrescitività cui sottostanno, tratto a tratto, le opere dell'uomo.

Si potrebbe dire che all'estero temono per la nostra monumentalità più di noi, più di molti nostri architetti e costruttori, che sull'arzigogolio di una lacunosa e superata legislazione al riguardo, approfittano per i loro fini e se la fanno un po' troppo da padroni innalzando grattacieli e gabbie cementizie accanto a casupole e palazzi, che un sapore o un'importanza l'hanno sempre per quell'istessa generosità del tempo di avere risparmiato queste testimonianze dell'edilizia antica. Se la fanno da padroni con un tono arbitrario spesso offensivo e spesso cullato dalla pubblica autorità, così come nel caso delle deroghe onerose, per cui un tizio o un caio possono violare i regolamenti edilizi purchè paghino somme non indifferenti ai Comuni, che le hanno così non solo accettate ma addirittura sanzionate. Questa delle deroghe onerose, io direi, essere un'offesa alla collettività.

Che all'estero sieno dei puritani questo no e poi no, ma le loro bellezze monumentali e paesaggistiche le sanno rispettare e propagandare in una forma quasi impensabile per noi.

Ho fatto il discorso su Venezia e lo si potrebbe estendere a molte altre città italiane. Per Venezia, gli americani, i progenitori dei grattacieli e del più azzardato modernismo supplicano che il nucleo insulare non sia per nulla intaccato per qualsiasi esigenza presentasse, che non si profani il paesaggio lagunare, che tutto si lasci nell'attestazione del suo passato e nella gioiosità delle sue patine salmastre, che già sono espressione la più genuina della sua genesi e del suo destino nel corso dei secoli.

Le iniziative che il vento dell'Oceano porta in laguna non sono del tutto strampalate nè prive di un senso pratico e vogliono dire poi: non turbate l'equilibrio posato dai tempi sulle vostre acque, non illudetevi di peregrine soluzioni, se volete aggiornarvi con le comunicazioni per non reprimere o intristire quel dinamismo che è poi indispensabile a qualsiasi collettività, costruitevi delle metropolitane subacque, siamo pronti a finanziarvele; siate cauti, se qualcuno dovesse proporle, con le ferrovie sopraelevate, che parrebbero dei piccoli mostri guizzanti pronti a scalfire o la poesia dei riflessi solari o la quiete meditativa dei cieli stellati.

Ed un gruppo finanziario di New York ha parlato chiaro al Sindaco di Venezia: «Le costruiamo gratuitamente le metropolitane subacque che può desiderare e risultano indispensabili alla sua città, ci basta che ce le dia in concessione per un cinquantennio». E lì per lì il primo cittadino non ha potuto decidere per quanto sollecitato da sì vantaggiosa proposta; d'altra parte non può essere egli un dittatore e di questo gliene diamo atto per la sua eccessiva ma intelligente pazienza.

Non parliamo poi di chi vorrebbe acquistare tutta Venezia con una sottoscrizione mondiale, di chi la vorrebbe città internazionale con statuti suoi e di chi infine la vorrebbe talmente libera da farne quasi una propaggine a sè stante.

In questo fervore per la nostra monumentalità è già il segno di un rispetto per noi, che di quella monumentalità siamo gli eredi, i figli e gli interpreti.

Emilio Padoan

Una appassionante fase della corsa per «troike» che si è svolta recentemente in un grande stadio della capitale sovietica

LIBRI RICEVUTI

Angelo Lombardi: *Il nostro zoo - Confidenze di un elefante e di una tigre* - Bietti, L. 1500. Anche qui, come negli altri testi della serie, l'Autore immagina che l'elefante e la tigre gli chiedano di difenderli dalle accuse che una tradizione — a sentir loro ingiusta — ha raccolto e divulgato. L'Autore accoglie di buon grado l'incombenza, ed espone, per contrapposto, quanto di positivo c'è nell'indole di questi animali, di cui ricorda le caratteristiche e rievoca le abitudini di vita. Leggendo questo libro i bimbi, oltre a divertirsi, impareranno tante piccole nozioni istruttive e interessanti che gioveranno non poco alla loro elementare cognizione scientifica. Le abbondanti illustrazioni a colori, veramente ben eseguite e ben riprodotte, sono di per sè un ricco dono e ben corrispondono alle caratteristiche di eleganza e di accuratezza della veste editoriale.

○

Antonio Castelli: *Gli ombelichi tenui* — Lerici Editori, L. 1200. Sono rari nella nostra letteratura gli autori di «caratteri», un genere che si addice poco alla fantasia morale degli italiani e per questo finisce spesso per rasentare l'aneddoto o il bozzetto. Questi di Antonio Castelli vanno intesi in una accezione tutta moderna: privi di qualunque pretesa esemplificativa o didascalica hanno tutto l'acido e il mordente necessari a interpretare un mondo spicciolo ma essenziale all'intelligenza della società e del costume; e hanno il vigore di una interna e personale reazione senza essere per nulla polemici, ma anzi sottilmente e solo in apparenza evasivamente narrativi. Al punto che aggiungono un altro accento, sommesso ma non meno intrinseco, alla grande voce della letteratura siciliana. La vena di questa tutta moderna attenzione del Castelli esce poi allo scoperto nelle pagine della seconda parte di «Ombelichi tenui», nutrite di scorci e impressioni felicissime e taglienti.

○

Tra i narratori americani della fine dell'Ottocento degni di particolare rilievo è certamente William Dean Howells. Negli anni che vanno dal 1870 al 1900 egli ebbe, specialmente nei paesi di lingua inglese, una popolarità che si può dire immensa. Immensa fu pure l'influenza che egli esercitò sulla narrativa realista. Le successive correnti letterarie hanno messo un po' in ombra la sua opera, ma la critica contemporanea ne va sottolineando i pregi e tende a riconoscergli un più alto valore. L'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha opportunamente pubblicato uno dei maggiori romanzi di Howells: *Le fortune di Silas Lapham*. E' la storia di un ex colonnello entrato negli affari, il quale, dopo essersi arricchito con le vernici minerali, si vede tagliare la strada da un concorrente che è in grado di ridurlo al fallimento. In tali circostanze egli sa resistere alle tentazioni che gli si presentano, sa elevarsi al di sopra dei propri interessi in nome di principi essenzialmente morali, e in certo modo accetta la propria rovina piuttosto che rilanciare l'azienda ricorrendo ad azioni contrarie alla propria coscienza. Ma le vicende del dinamico imprenditore sono accompagnate, per così dire di pari passo, dalla storia d'amore delle due figlie dell'ex colonnello, sottilmente seguite nel loro rapporto con Tom Corey, un giovane che viene ad inserirsi nei sentimenti e in certo modo negli affari della famiglia Lapham. E' una trama che aggiunge un altro drammatico interesse al racconto; una trama — aggiungiamo — abilmente sviluppata dall'autore anche con intenti polemici, quasi a contrapporla ad analoghi temi che la narrativa romanticheggiante aveva fin troppo sfruttato in chiave lacrimogena.

○

Angelo Lombardi: *Il nostro zoo - Confidenze di un ornitorinco e di un canguro* - Ed. Bietti, L. 1500. Anche questi animali rari e poco conosciuti, diventeranno, attraverso le parole di Angelo Lombardi, familiari ai bimbi che avranno tra le mani questo volume appartenente alla serie dei cinque de «Il nostro zoo». Anche questo volume, impostato sull'originale difesa degli animali, è completo in sè e costituisce una strenna deliziosa e utile per le notizie istruttive raccontate con brio e semplicità e per le magnifiche illustrazioni eseguite con originalità di ispirazione, umorismo e vivacità di colori.

○

Marino Moretti: *Tutti i ricordi* - Mondadori, L. 6000. In questo volume sono raccolti scritti di Moretti che vanno dal 1923 al 1959. «Mia madre», «Il tempo felice», «Via Laura», rievocano, in un'intima e commossa narrazione, le figure, il paesaggio, i momenti della vita infantile e l'adolescenza dello scrittore; «Fantasia olandesi» sono pagine di viaggio scritte più di trent'anni fa, fantasiose e dense di aggraziato colore locale; «Scrivere non è necessario» è come un'intima confessione, un autoritratto con preziose notizie sul suo lavoro letterario; in «Pane in desco» Moretti narra la sua giornata, dà giudizi, trae deduzioni dalle vicende della sua vita, confessa le prime amare delusioni; mentre ne «I grilli di Pazzo Pazzi» viene a mitigare il pessimismo degli scritti precedenti in un maturo racconto di nuovi incontri, di nuove esperienze, di nuove creazioni. I «Ritratti» comprendono scritti su vari scrittori del Novecento, compreso un divertente autoritratto. «Edera», scritto in occasione del Referendum istituzionale del 1946, chiude il volume come appendice.

○

iPero Polito: *Microcosmo* - Vallecchi, L. 1000.

○

Carlo Raffaello Ventura: *Canzoni al vento* - Stab. Tip. Nazionale, Trieste, L. 1000.

NAUTICA RIBASSA IL PREZZO

E' uscita «Nautica» di marzo, 150 pagine a prezzo ribassato. Da questo numero «Nautica» bandisce fra tutti i suoi lettori la prima «Inchiesta universale sulla navigazione da diporto» mettendo in palio un meraviglioso cabinato. Anche voi potreste vincere una imbarcazione da crociera con cui rendere inebbrianti le prossime vacanze acquistando l'ultimo numero di «Nautica». E se vi abbonate, concorrerete anche all'estrazione di una barca a vela. Leggendo «Nautica» una barca sarà vostra.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ALLARGAMENTO DELL'AUTOSTRADA

Confermati i 24 metri per la Trieste-Venezia

Attesa per le dichiarazioni che l'on. Ceccherini farà domani sera nella conferenza dell'A. C. T.

Valide assicurazioni sono state espresse dal Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo all'on. Bologna e al consigliere delegato della Società delle Autovie Venete ing. Raimondo Visintin, circa l'accoglimento della convenzione che prevede una larghezza massima di 24 metri per l'autostrada Trieste-Venezia. Da indiscrezioni raccolte sull'incontro ed a conferma delle anticipazioni fatte nella nostra edizione di ieri l'altro, appare certo l'accoglimento delle proposte tecniche avanzate per l'ottenimento di una più funzionale sezione dell'autostrada stessa. Si è anche appreso che il Consiglio di amministrazione dell'ANAS ha aggiornato la sua riunione al 20 c.m. per deliberare definitivamente sulla convenzione. Nessun ostacolo si frapporrebbe più, tuttavia, all'occoglimento della convenzione dopo la seria attenzione ed assicurazione espressa in sede ministeriale.

L'on. Bologna e l'ing. Visintin si sono incontrati nella giornata di martedì dapprima con il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Ceccherini e successivamente, nella stessa giornata, con il Ministro Sullo, che li ha intrattenuti in lungo colloquio. Il giorno seguente l'ing. Visintin ha avuto un incontro con il direttore generale dell'ANAS e con altri funzionari dell'ente per una dettagliata spiegazione degli aspetti tecnici riguardanti l'allargamento dell'autostrada.

Sull'argomento il Sottosegretario on. Ceccherini farà delle dichiarazioni domani, nel corso della conferenza che, sotto gli auspici dell'Automobile Club di Trieste, egli terrà alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio. La conferenza verterà sulle autostrade di Italia con particolare riguardo alle autostrade interessanti la nostra Regione. La parola dello on. Ceccherini, alla luce dei recenti incontri per l'autostrada Trieste - Venezia, è perciò particolarmente attesa.

CONFERENZE ALLA C.D.L.

L'autonomia finanziaria prevista per la Regione

La nostra città inserita nel novero regionale dovrà ancora affinare gli strumenti per far fronte alle nuove esigenze economiche di un mondo in evoluzione, per mantenere integra la sua fisionomia di transito portuale per i traffici dall'estero e per l'estero. Questo il pensiero espresso ieri dall'ex-segretario generale della Camera di Commercio dott. Stefano Addobbati che ha parlato, alla Camera Confederale del Lavoro, sul tema: «L'autonomia finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia e i relativi riflessi economici».

La conversazione si inquadra in un ciclo di conferenze sulla Regione che, come ha spiegato il segretario della Camera del lavoro dott. Novelli nel presentare l'oratore, hanno il compito di illustrare gli aspetti della nuova realtà amministrativa ai quadri dirigenti della Camera del lavoro e agli esponenti dell'organizzazione sindacale. Il dott. Addobbati nel suo esordio si è rifatto alla nozione di finanza dello Stato per risalire quindi nella vasta gamma di attribuzioni che lo Stato moderno ha accolto accanto alle sfere tradizionali di sua competenza. L'intervento dello Stato perciò si sviluppa anche verso settori industriali, di ricerca delle fonti di energia, dei trasporti ecc. La massa di attribuzioni comporta — ha precisato l'oratore — un appesantimento delle funzioni burocratiche come della stessa funzione legislativa. Il Parlamento nazionale si trova, di conseguenza, di fronte a una mole ingente di lavoro e di provvedimenti di cui la vera importanza può non sempre essere colta dal Parlamento stesso. E' spiegabile quindi — ha continuato — che l'ordinamento regionale, e in particolare quello a statuto speciale, abbia incontrato dei consensi anzitutto per il decentramento amministrativo che esso comporta e che si concepisce col passaggio alla Regione di attribuzioni di competenza ministeriale. In tal modo sono garantiti alla Regione stessa determinati cespiti che lo Stato finora raccoglieva dalle province e centralizzava in sè.

Questo riparto erariale consentirà perciò di introitare nelle casse della Regione 20 dei 40 miliardi che lo Stato recepisce dalla nostra Provincia, da quella di Gorizia e da quella di Udine. Del resto per dieci anni lo Stato assicura alla nostra città gli speciali contributi che la situazione particolare ha costantemente richiesto. Perciò — ha detto il dott. Addobbati — per disponibilità finanziarie non riteniamo di avere eccessive preoccupazioni.

Il dott. Addobbati ha quindi esaminato la situazione economica regionale alla luce anche del più vasto complesso europeo e ha previsto la scontata valorizzazione dell'Europa Meridionale di fronte alla nuova realtà africana e alle sue esigenze. Venendo a parlare espressamente della nostra città ha ricordato le non lievi preoccupazioni che l'avvento regionale ha suscitato e di cui la cosiddetta teoria delle eterogeneità economiche ne è un po' il grido di allarme. Per contro ha ricordato che l'art. 70 dello Statuto regionale prevede l'istituzione dell'Ente del porto di Trieste, lasciando in ciò chiaramente intendere la particolarità di Trieste che sussiste nel seno regionale e nella realtà internazionale che rimane a base della sua economia.

Congedo del dott. Reale dalle «Fiamme Gialle»

L' Intendente di Finanza, comm. Francesco Reale, si è recato al Comando Gruppo della Guardia di Finanza per una visita di congedo. Il comm. Reale è stato ricevuto dal maggiore Azzarone, comandante del Gruppo e da numerosi ufficiali. Dopo il discorso di circostanza, pronunciato dal magg. Azzarone, il quale ha porto il saluto delle Fiamme gialle all'alto funzionario partente, è seguito un rinfresco.

RELAZIONE CALABI SULLA RISTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI

Presentato a Mazza il progetto per l'ospedale

(«Giornalfoto»)

L'incontro al Commissariato generale: da destra, l'avv. Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti, il dott. Mazza e il prof. Calabi, che tiene fra le mani gli elaborati del suo progetto

Un'importante tappa nella lunga strada che conduce alla nuova vita degli Ospedali Riuniti è stata compiuta ieri, con la visita del prof. Calabi al Commissario generale del Governo. L'arch. Calabi, di Venezia, è lo studioso al quale è stato affidato il progetto per la ristrutturazione pressochè completa dell'Ospedale maggiore, che porterà pure alla ricostruzione della Maddalena, al fine di inserire i nostri complessi ospedalieri in quelle che necessariamente sono le esigenze dell'assistenza sanitaria moderna.

Il prof. Calabi, che era accompagnato dal presidente degli OO.RR. avv. Morgera, e dal medico provinciale dott. Scerrino, si è incontrato con il dott. Mazza a mezzogiorno, e la sua visita si è protratta per lungo tempo. L'incontro, che ha avuto il significato di un primo passo verso la tanto auspicata realizzazione del progetto, si è rivelato quanto mai fruttuoso, anche per gli sviluppi che esso potrà avere nel prossimo futuro.

Il Commissario di Governo si è interessato vivamente a quanto il noto architetto gli andava illustrando, dimostrando una spiccata competenza per i problemi che sono connessi alla concertizzazione del progetto; competenza, del resto, derivatagli dagli studi e dall'attenzione posti sulla delicata questione, sin da quando ha preso possesso dell'importante carica nella nostra città.

Nel pomeriggio il prof. Calabi ha presieduto una riunione negli uffici degli Ospedali Riuniti, che ha assunto carattere strettamente tecnico; alla stessa hanno preso paree, oltre ai dirigenti degli ospedali e ad alcuni membri del Consiglio di amministrazione, il prof. Zanuttini, direttore sanitario degli ospedali di Udine, e il prof. Marass, direttore del «Burlo Garofolo», in qualità di esperti. Come accennato, sono stati discussi numerosi particolari che sono compresi nella riorganizzazione dei due ospedali, con speciale riguardo alla ripartizione dei vari reparti; a quanto è dato di sapere, comunque, il progetto definitivo non dovrebbe discostarsi da quello che attualmente si trova sotto forma di stesura provvisoria.

Il prof. Calabi ha fatto ritorno a Venezia già in serata, ripromettendosi di ritornare nella nostra città quando si potranno considerare risolti tutti i problemi tecnici connessi con la realizzazione del progetto.

AL VOTO LE DELIBERE

Il riassetto delle strade al Consiglio comunale

Questo sera alle 18.30 avrà luogo la seconda seduta settimanale del Consiglio comunale: così è stato infatti stabilito nel corso della seduta precedente, allo scopo di accelerare il ritmo dei lavori anche in vista della sospensione dell'attività del Consiglio nell'imminenza della prossima consultazione elettorale.

Nell'odierna seduta si continuerà a trattare argomenti di ordinaria amministrazione, mentre quella di lunedì sarà quasi certamente dedicata alla presentazione da parte del Prosindaco Cumbat del piano delle aree fabbricabili da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico-popolare.

Tra i nuovi argomenti all'ordine del giorno, di più rilevante interesse figurano quattro delibere che prevedono la licitazione privata per i lavori di sistemazione e manutenzione delle strade cittadine e periferiche per una spesa complessiva di 124 milioni di lire; in tale quadro di opere rientrano anche i viali dei giardini della città e del suburbio e il rivestimento d'asfalto per le strade nell'ambito della cinta urbana, compresi i rioni periferici.

RATIFICATA LA DELIBERA COMUNALE

Sanzione prefettizia agli aumenti dell'Acegat

Una lieve mitigazione solamente per l'acqua
Chiarimento chiesto per i tesserini tranviari

L'aumento delle tariffe della Acegat, come deliberato dal Consiglio comunale nella seduta dello scorso 25 febbraio, è stato preso ieri in esame — in sede prefettizia — dalla Giunta provinciale amministrativa, la quale ne ha preso atto approvando integralmente la delibera come formulata dal Consiglio, salvo ad apportarvi una lievissima modifica e a muovere una osservazione di cui il Consiglio non è tenuto a tener conto dato che la delibera in questione è stata appunto approvata in blocco.

La modifica accennata riguarda il ritocco delle tariffe relative all'erogazione dell'acqua. La primitiva proposta d'aumento è stata infatti contenuta nei limiti stabiliti dal CIP, in quanto il ritocco risultava superiore al consentito: a conti fatti, cioè, l'aumento superava la concorrenza del limite di 27 volte i prezzi del 1942.

L'osservazione è stata fatta invece in tema di aumenti tariffari delle tranvie; la Giunta ha ritenuto di riscontrare un presunto errore materiale circa il prezzo stabilito per i tesserini settimanali e mensili, che nella delibera esaminata figurano inalterati. Ai componenti la Giunta provinciale amministrativa non è parso chiaro, in sostanza, se il prezzo di tali tesserini sia stato mantenuto di proposito invariato da parte del Consiglio comunale o se il fatto non derivi piuttosto da un errore in materia tecnica tariffaria. (Questa l'osservazione fatta; ma essa pare non tener conto del fatto che la delibera in questione era stata approvata dal Consiglio nella sua interezza tranne un unico emendamento, che prevedeva proprio il mantenimento del tesserino settimanale per i lavoratori e di quello mensile a favore degli studenti).

Prosegue lo sciopero degli assicuratori

Prosegue nella giornata odierna lo sciopero proclamato dal Comitato d'intesa nazionale degli assicuratori. Ieri, primo giorno di astensione dal lavoro, l'azione di protesta che prende origine dal rifiuto di qualsiasi controproposta da parte dei rappresentanti delle imprese di assicurazione verso le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro, ha visto l'astensione dall'attività del 95 per cento degli impiegati nella categoria e ha interessato le Assicurazioni Generali, la RAS, e la SASA. Circa la stessa percentuale — è confermato — si è registrata a Genova, a Milano e a Roma. Lo sciopero nel settore assicurativo è previsto ancora per la giornata di lunedì.

Colonia invernale Italsider per i figli dei dipendenti

Un'interessante iniziativa è stata presa dall'Italsider per i figli dei propri dipendenti. Al fine di poter mantenere anche per il periodo invernale la possibilità di godere dei benefici dell'alta montagna, è stata istituita presso la colonia di San Sicario (Cesana Torinese) una scuola elementare che funziona per le classi terza, quarta e quinta.

REALIZZAZIONI NELLA CITTADELLA UNIVERSITARIA

Cinque nuovi istituti scientifici dopo quello di chimica farmaceutica

Valorizzata una villa ottocentesca nel verde di Monte Valerio

La rassegna degli Istituti scientifici della nostra Università si viene inquadrando, in questi tempi, in una nuova prospettiva. Dal 1961, infatti, il Ministero della P. I. ha cominciato a dare parziale attuazione al piano decennale per lo sviluppo della scuola, piano che porta il nome dell'on. Fanfani, affinchè esso non rimanesse completamente inutile, incagliato in insuperabili difficoltà parlamentari, mentre avrebbe dovuto entrare in funzione sin dal 1959. Da ciò sono venute due leggi di stralcio riguardanti l'istruzione universitaria: una nel 1961 e una nel 1962. Inoltre il piano decennale, cominciava, come suol dirsi, a invecchiare, mentre venivano in luce nuovi criteri di modificazione; e per ciò il Ministero della P. I. ha messo allo studio un nuovo piano generale che, preparato da un'apposita commissione parlamentare d'indagine, dovrebbe andare in vigore nel 1965. Per coprire lo spazio intermedio, un'altra recente legge, del luglio scorso, dava disposizioni globali per il triennio '62-'65.

Non è questa la sede per un esame di merito, di questa legislazione che riporti e discuta criteri e critiche, poichè qui si vuole soltanto descrivere la situazione attuale. Da queste leggi le Università e gli altri Istituti superiori di tutta Italia hanno ripreso l'avvio, sia pure a piccoli passi, sulla lunga strada del rinnovamento.

Questa ripresa è egualmente importante per le Università piccole e grandi, di antica o di più recente istituzione, tutte chiamate dall'urgenza della vita moderna ad un adeguamento tonto più delicato e difficile in quanto dovrebbe essere, nello stesso tempo, rapido e profondo. Per le stesse ragioni è, più che per tutte le altre, importante per l'Università di Trieste. Questo Ateneo non ha soltanto i problemi inerenti alla continuazione di una vita già più o meno lunga, problemi di ampliamento, di potenziamento, di aggiornamento, ma ha anche i problemi inerenti a quella che — per dirla con le parole recenti del suo Rettore, prof. Agostino Origone — è la sua «penosa adolescenza».

Da circa 15 anni essa procede alla sua prima struttura, cioè a dare per la prima volta una consistenza normale ai propri elementi: facoltà, istituti, laboratori, biblioteche, opere assistenziali, e così via. Una consistenza normale che vuol dire adeguata in edifici e attrezzature, alla normalità del loro funzionamento didattico-scientifico, secondo la loro misura attuale, e il loro incremento ragionevolmente prevedibile in corrispondenza non solo col numero degli studenti, ma anche, e soprattutto, con le esigenze qualitative e quantitative degli insegnamenti esistenti e con la inarrestabile espansione, ormai ufficialmente prevista, che si impone all'istruzione superiore.

La grande tappa precedente era stata compiuta con lo stanziamento recato dalla legge speciale per Trieste del 1954: l'ultima sua parte è stata consegnata di recente e vi funziona dall'inizio di quest'anno accademico: l'Istituto di chimica farmaceutica. La prima legge stralcio ha iniziato, come si diceva poc'anzi, la nuova fase, nella quale, se non altro, si apre l'adito alla fiducia in un progresso continuato anche se non rapido, e quindi, a una qualche possibilità di previsione, con una certa ampiezza e organicità, pur contenuta dalla coscienza delle rapidissime modificazioni che si producono in queste cose e che impongono la massima elasticità.

E' questo il nuovo sfondo su cui si delineano, a poco a poco, i singoli sviluppi particolari. Il primo e decisivo apporto recato dalla legge stralcio 1961 riguarda l'ampiamento dei terreni. Con l'apposito stanziamento, infatti, vi è stato acquistato il bel fondo attiguo di proprietà Sevastopulo di circa 45 mila metri quadrati e con due edifici utilizzabili. A tale acquisto è venuta ad aggiungersi la generosa cessione, fatta gratuitamente dal Comune, degli altri 20 mila m. q. di terreno.

Delle opere, così rese possibili, una sola è stata compiuta finora, ed è la trasformazione della villa esistente sul fondo acquistato, che non richiedeva il tempo necessario alla costruzione. Un lavoro accortamente studiato ne ha modificato profondamente l'interno, pur conservandone le pregevoli caratteristiche. Così vi hanno trovato sistemazione idonea e sono entrati in funzione ben cinque istituti scientifici: quelli di zoologia e di botanica appartenenti alla Facoltà di scienze e quelli di fisiologia, di farmacologia e di chimica biologica appartenenti alla Facoltà di farmacia.

Essi si estenderanno anche all'edificio dipendente e sono integrati da un'aula prefabbricata, la prima del genere attuata dall'Ateneo triestino.

Le altre opere sono in varia fase di allestimento. Quelle finanziate con la prima legge di stralcio avranno nei prossimi giorni l'approvazione definitiva delle autorità di controllo, dopodichè potranno cominciare le operazioni di appalto dei lavori. Così, a monte degli edifici esistenti della Facoltà di ingegneria, verrà costruito il laboratorio dell'Istituto di architettura navale con la vasca per esperienze didattiche e la galleria di cavitazione per le eliche. Al centro dell'attuale gruppo di edifici sorgeranno quelli per gli Istituti di scienza delle costruzioni e di strade e trasporti coi rispettivi laboratori.

Gli stanziamenti della seconda legge di stralcio si concentrano quasi del tutto sul completamento dell'edificio a tergo del palazzo centrale, che ospiterà le Facoltà di lettere e filosofia e di magistero, con tutti i loro istituti. Data la cospicua mole dell'opera, questo stanziamento ne copre soltanto la costruzione al rustico, mentre la finitura interesserà ancora uno o più esercizi successivi.

Questo il quadro del futuro immediato e del futuro prossimo della nostra Università. Intanto, a cura dei progettisti, dei direttori di istituto e delle autorità accademiche, comincia a prendere figura quello che sarà l'intero complesso della Città Universitaria, su per le balze finora impervie di Monte Valerio. Con ciò, l'Ateneo non vuole affatto concorrere alla deprecata offensiva del cemento contro i resti del suburbio triestino. Al contrario, il suo sviluppo sarà il più possibile in armonia con le caratteristiche della zona. La tradizionale e graziosa figura della villa ottocentesca, rimasta intatta nonostante la trasformazione interna, e la pregevole massa di verde che la circonda aggraziando l'asperità del paesaggio circostante, hanno trovato nella sistemazione universitaria la loro completa e definitiva garanzia di conservazione.

PREDISPOSTA LA DELIBERA PER L'EDILIZIA POPOLARE

In quattro zone della città sarà operante il blocco delle aree

Quasi cento ettari di terreno così frazionati: Rozzol - Melara S. M. Maddalena inferiore, Piani S. Anna e Barcola - Boveto

Viva è l'attesa per la presentazione in sede consiliare della delibera concernente le disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, recentemente illustrata ai componenti la Giunta comunale. Dopo aver reso noti i termini della legge 18.4.62 n. 167, che comprende appunto tali disposizioni, siamo ora in grado di anticipare i particolari del piano predisposto per Trieste,

Il progetto comprende le zone di Rozzol - Melara, di Santa Maria Maddalena inferiore, di Piani Sant'Andrea e di Barcola Boveto, per complessivi 96.7 ettari; su queste aree è prevista la possibilità di edificare 5.720 alloggi, che potranno accogliere 22.700 persone. Nelle previsioni del piano si è tenuto conto dei programmi a lunga scadenza e degli intendimenti degli enti che costruiscono edifici economici e popolari, come pure degli interventi già in atto e dei programmi di completamento degli interventi già iniziati. Di conseguenza l'estensione delle zone e la loro suscettibilità fabbricativa è tale da soddisfare le esigenze dell'edilizia in questo settore per un decennio.

Interessante è esaminare i progetti connessi con le quattro località prescelte, alfine di rendersi conto della posizione in cui i nuovi agglomerati verranno a trovarsi. Per quanto riguarda la zona di Rozzol - Melara, l'area scelta si trova tra la via Marchesetti e una nuova arteria che si collegherà alla via P. Revoltella in località Rozzol in Monte e che servirà, a sussidio della via Marchesetti, quale diretto collegamento al centro cittadino. Per l'edilizia residenziale sono state previste casette a schiera a 2 piani, case collettive a 2, 3 e 4 piani e case alte di 15 piani; la distribuzione dei gruppi residenziali è stata studiata in modo da adattarsi alla configurazione del terreno, consentendo visuali aperte verso il fondo della valle e la città.

Il progetto per Santa Maria Maddalena inferiore comprende la costruzione di una strada, prevista nel Piano regolatore generale, che si dirama dalla statale 202 e si immette nel rio Spinoleto; essa determina distinti settori e rappresenta la posizione del centro civico, baricentrico rispetto alle zone destinate alla residenza. Le previsioni riguardano la creazione di casette a schiera, di case collettive isolate o a gruppi a 3, 4, 5 e 6 piani, di case a 15 piani e altre a torre, pure di 15 piani. La distribuzione dei gruppi residenziali è stata studiata con il criterio di consentire il più possibile la visuale aperta verso il mare e cercando di conservare, almeno in alcuni settori, una moderata ruralizzazione della zona.

Il piano urbanistico che interessa la zona di Piani Sant'Anna si sviluppa secondo quanto previsto dal P.R.G., costituito da una strada che, diramandosi dalla via Flavia, in prossimità della chiesa parrocchiale, attraversa la piana e raggiunge il raccordo con la statale n. 202, e da una strada che partendo da Poggi Sant'Anna, zona d'insediamento di un nuovo quartiere, raggiunge pure il raccordo citato, in prossimità dell'incrocio della statale 202 con la via Flavia. Tenendo conto di tali direttrici e della teleferica adibita al trasporto di materiali per il cementificio, è stato predisposto il piano urbanistico della zona; dal progetto risulta come il nuovo insediamento sia stato articolato su quattro nuclei, ognuno dei quali viene lambito dalle strade principali. Per l'edilizia residenziale sorgeranno case collettive a 3, 4, 5, 6 e 7 piani, case alte di 12 e 15 piani e altre a torre di 15 piani. In ogni nucleo, comprendente vari lotti, è stato previsto un asilo; in quello ad est verrà costruita anche una scuola elementare, in quanto l'esistente, anche se ampliata, non potrà offrire ricettività agli alunni dell'intero comprensorio. Nella zona attigua alla scuola elementare e alla chiesa parrocchiale esistente, destinata dal P. R. a centro di quartiere, sono state riservate aree per negozi, mercato, cinematografo, campo sportivo e scuola secondaria.

Per la quarta e ultima zona, quella di Barcola Boveto, è da notare che la gestione INA-Casa è proprietaria nella località di circa 25 ettari di terreno ed ha in programma la realizzazione di un nuovo quartiere residenziale, per cui il piano in esame viene a costituire l'ampliamento a sud di questo quartiere. E' prevista pertanto la costruzione di una strada a carattere residenziale che attraversa la zona con andamento est-ovest e che si collega alle strade che rientrano nel P. R. Non è stato predisposto uno studio planivolumetrico per la zona, in quanto la tipiologia edilizia e la distribuzione degli edifici seguiranno gli schemi che saranno fissati per il quartiere, che verrà progettato sul terreno già di proprietà dell'INA-Casa.

E' da rilevare ancora che, per quanto attiene alla realizzazione del quartiere INA-Casa, l'Istituto autonomo per le case popolari, quale stazione appaltante, ha ravvisato la necessità di un piano urbanistico della zona. Tale progetto, che dovrà ovviamente tener conto delle strade principali previste dal Piano regolatore recentemente adottato, costituirà una variante al P. R. del 1934 in particolare per la destinazione della zona, da bosco ad edilizia residenziale a carattere estensivo.

A quanto prevede il piano che verrà ora portato al Consiglio comunale, la distribuzione delle nuove popolazioni e degli alloggi viene così ripartita: Rozzol-Melara: 4000 abitanti e 1000 alloggi; Santa Maria Maddalena inferiore: rispettivamente 6800 e 1700; Piani Sant'Anna: 11.000 e 2800; Barcola Boveto: 900 abitanti e 220 alloggi.

Dibattito su «Otto e mezzo»

Domani, alle ore 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano) si terrà un pubblico dibattito sul film «Otto e mezzo» di Federico Fellini. Relatori: Paolo Bressan presidente del C. U. C.; Mario Cannella, vicepresidente del C.U.C. e Sergio Brossi.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia domanda per la dichiarazione di morte presunta di De Giorgi Giorgio nato a Gorizia il 30 maggio 1926 di ultima residenza Mossa come avvenuta in circostanze sconosciute nel 1944. Si prega chiunque avesse notizie dello scomparso a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Delfino Paglilla

RITROVATO GRAZIE UNA FORTUNATA CIRCOSTANZA

Da Forlì a Trieste breve fuga di un ragazzo

E' durata poco la fuga di un ragazzo forlivese — Angelo Versari, di 14 anni — scappato da casa nella tarda notte di domenica, con il proposito di raggiungere la nostra città. A Trieste egli è effettivamente giunto, ma qui ha avuto anche la sorpresa di trovare gli agenti già informati della scappatella e pronti a coglierlo al suo arrivo per riaccompagnarlo dai genitori.

Come mai la Polizia era in attesa proprio a Trieste? Un caso veramente fortuito ha aiutato la famiglia Versari. Il ritrovamento del giovanetto è stato infatti favorito dalla informazione di una signora presentatasi alla Questura di Forlì. La donna dichiarò di essersi imbattuta nel ragazzo ricercato la mattina di lunedì alla stazione principale, e di aver notato che lo stesso ragazzo aveva richiesto il biglietto per Trieste. Aprendo il giorno successivo il giornale che riportava la fotografia del Versari, la signora riconobbe nell'immagine il ragazzo da lei incontrato alla stazione.

A questo punto, le indagini si orientarono naturalmente a Trieste. Informata la Questura della nostra città, si è così giunti al ritrovamento del ragazzo. Il Versari è stato fatto ripartire alla volta di Forlì nella tarda serata di ieri.

Da oggi impazza la Festa delle matricole

La Festa delle matricole vede oggi la sua inaugurazione. La tradizionale manifestazione goliardica coincide quest'anno con il 9.o Congresso dei Principi della goliardia italiana che inizierà i suoi lavori domani mattina. La Festa culminerà nella giornata di domenica con la sfilata dei carri allegorici per le vie del centro, prevista per le ore 11. Il programma annuncia oggi, alle ore 17, la pubblica distribuzione del «Vinum» in piazza dell'Unità e alle ore 18 il ricevimento dei Principi della goliardia al «Forum Minervae». Nella giornata di ieri sono giunte le prime delegazioni studentesche di altre università che parteciperanno alle manifestazioni. Sono i rappresentanti dei goliardi di Sassari, di Modena e di Ferrara. Altre delegazioni sono attese per la giornata odierna.

In occasione del primo giorno della Festa delle Matricole la AGIS ha rivolto un invito a tutte le sale cinematografiche di consentire il libero accesso ai goliardi muniti di regolamentare tesserino.

Domani alle ore 12 una rappresentanza dei Principi della Goliardia italiana sarà ricevuta dal Commissario generale del Governo dott. Mazza. Sempre per la giornata di domani, alle ore 15, è prevista la Gran Carretera Goliardica a San Giusto, mentre alle ore 18 l'Ente morale «Polifonica Vitaliano Languazza» terrà un concerto vocale in una piazza del centro. Per le ore 21 inoltre è previsto il Gran Veglione delle matricole.

Intenso appare anche il programma per la giornata di domenica: alle ore 10 si svolgerà in piazza dell'Unità un certamen agonistico che prevede una partita di calcio in costume, una corsa delle bighe, e un'esibizione di tiro alla fune. Alle 11, come si è detto, la sfilata dei carri allegorici. Alle ore 12.30 processo alla matricola in piazza dell'Unità, alle ore 18 la rappresentazione, con ingresso gratuito, della commedia «Il Rinoceronte» di Jonesco.

Domenica comizio del MSI

La Federazione provinciale di Trieste del Movimento sociale italiano comunica che domenica alle ore 11, al cinema Arcobaleno parlerà il dott. Alfio Morelli candidato al Parlamento.

Inoltre comunica che nella sede sociale di via Roma 28, continua la raccolta delle firme per la presentazione delle liste per la Camera dei Deputati e per il Senato, col seguente orario: oggi dalle ore 19 alle ore 20.30; domani dalle ore 17 alle 19.

STATO CIVILE

7 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Damiani Erminio a. 71; Klun in Abrami Francesca a. 56; Kollenz ved. Bortolotto Maria a. 75; Calcagno Riccardo a. 83; Carli Alessandro a. 53; Brenko Antonio a. 78; Godigna Carlo a. 61; Mulic ved. Putschko Teresa a. 84; Temporal in Pavoni Carla a. 52; Morganti Lorenzo a. 83; Trampus in Zuccolin Valeria a. 68; Macor in Zorzet Maria a. 74; Uljenik ved. Stocchi Marina a. 78; Michalik Antonio a. 85; Longo Andrea ore 1; Doles in Miska Antonia a. 88; Tauzher ved. Pola Antonia a. 80; Brun ved. Moro Stella a. 82; Petrizh Giulio a. 68; Malic Anna a. 74; Podmenik Giovanni a. 88; Campagna Emanuele a. 89; Kirschner Giuseppe a. 62.

Nascite denunciate: 9.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.6, minima — 1; umidità 83%; pressione mb. 1028.8 in lieve diminuzione; temperatura del mare 4.7.

Oggi: S. Cataldo. - Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 16.06, tramonta domani alle 6.25.

Maree — OGGI: alta alle 8.14, cm. 38 e alle 21.20, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 14.47, cm. 57 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PRATICAMENTE DISTRUTTO L'EDIFICIO

DIVORATO DAL FUOCO IL MUNICIPIO DI GRADO

E' stata quella tra mercoledì e giovedì scorso una notte drammatica per la comunità gradese, che ha dovuto assistere impotente al fuoco che stava distruggendo il Municipio.

Verso le 2.30 di ieri la città era avvolta nel sonno; una nebbia fitta e pesante rendeva più cupe le tenebre. Un giovane, il trentenne Giuseppe Fogar da Aquileia, guardiano notturno nel cantiere edile della società Ferrobeton che sta costruendo il nuovo grande albergo Zipser in largo San Grisogono, era forse il solo ad essere sveglio a quell'ora sull'isola. Egli stava aggirandosi per un'ispezione fra l'intrico dei tralicci che cingono il grande complesso edilizio quando avvertì un crepitio come d'incendio che rompeva il silenzio della notte. Ponendo maggior attenzione sentì anche odore di fumo e di bruciato. Uscì dal recinto del cantiere e, fatti pochi passi, scorgeva le fiamme che si sprigionavano dal tetto del vicino Palazzo municipale. Il suo primo moto fu di precipitarsi verso il portone del Palazzo. Scuotendolo chiamò a tutto fiato: «Fante, c'è il fuoco!». Pensava che nell'interno dell'edificio vi fosse un custode. Non avendo risposta, corse verso le case vicine gridando aiuto. Uno dei primi ad accorrere al richiamo fu l'arciprete mons. Silvano Fain, che abita nella canonica sita proprio di fronte al Palazzo municipale, oltre il giardino pubblico di piazza Vittoria. Furono quindi fatte suonare a stormo le campane. Uomini e donne del rione scesero in strada e si portarono sul luogo dell'incendio. Lo stesso mons. Fain telefonò ai Vigili del Fuoco, al Sindaco, alla polizia e ai carabinieri che intervenivano immediatamente cercando di dar manforte ai Vigili del Fuoco che nel frattempo erano giunti sul posto con i mezzi antincendio.

Fu dato quindi l'allarme ai comandi dei Vigili del fuoco di Monfalcone, Gorizia e Cervignano.

Assieme ai pompieri si prodigavano il commissario di P. S., dott. Scavone, con i suoi agenti, gli amministratori comunali, i carabinieri, i dipendenti comunali e numerosi cittadini che volontariamente si apprestavano non senza rischio a mettere in salvo quante più cose era possibile fra i registri e le pratiche che si trovavano nei vari uffici al pianterreno del palazzo incendiato. Il piano superiore ormai era inaccessibile poichè le fiamme lo stavano già interamente divorando. L'archivio storico che si trovava nei locali della soffitta era già distrutto, così come quasi tutti i documenti dell'ufficio ragioneria, della segreteria e altri.

Sembra ormai accertato che le cause dell'incendio siano dovute al surriscaldamento del tubo di scarico dell'impianto dei termosifoni e della conseguente autocombustione delle travi del soffitto e dell'adiacente materiale cartaceo che vi si trovava depositato. I danni materiali vengono valutati a oltre trenta milioni di lire. Non si possono calcolare invece quelli derivanti dalla distruzione dei vari documenti e pratiche e in special modo dalla perdita dell'archivio storico.

La solidarietà di Trieste è stata espressa dal Sindaco Franzil con un telegramma indirizzato al Sindaco di Grado, Salvini. Nel messaggio è espresso il dispiacere suscitato dalla notizia della distruzione del Municipio gradese e sono formulati fervidi auguri perchè possa essere trovata subito una soluzione che consenta di ricostruire l'edificio distrutto dall'incendio.

. . dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

ALTO FUNZIONARIO
CERCA AFFITTO lussuoso appartamentino mobiliato; assistenza a richiesta; citofono o telefono stesso palazzo. Cassetta 930 L - UPI - TRIESTE

Taverna Jolly
CORSO CAVOUR 7
SIGNORILE AMBIENTE FAMILIARE
APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE AL POMERIGGIO

S.P.A. Tocco Magico
ASSUME OTTIMO VENDITORE organizzatore per cura zona Trieste e filiale comprendente deposito centro perfezionamento. Richiedonsi serietà, dinamismo, iniziativa, cultura adeguata, presenza, introduzione parrucchieri profumieri, militesente, autopropria, possibilmente trentenne. Offronsi stipendio prima categoria, concorso spese e provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae specificando attività precedenti: Feronia 3 Roma

OPPORTUNA INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Incontro con il Sottosegretario sul tema dei danni di guerra

Lunedì riunione di autorità ed esponenti con l'on. Fanelli

Un'iniziativa, avviata qualche tempo addietro dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, nel corso del suo precedente viaggio a Roma, sta ora per concretarsi: la riunione per puntualizzare il problema dei danni di guerra, e trovarne adeguata e urgente soluzione, avrà luogo lunedì, con inizio alle ore 10, nella «sala rossa» della sede di piazza della Borsa.

All'incontro, che rivestirà notevole importanza per le questioni che saranno trattate, interverranno il Sottosegretario ai danni di guerra, on. Augusto Fanelli, il Sottosegretario all'industria e commercio, on. Vittorio Cervone, nonchè il direttore generale dei danni di guerra; per partecipare a questa riunione, e prepararsi convenientemente per il suo svolgimento, lo stesso dott. Caidassi ha dovuto rinunciare al previsto viaggio a Milano e alla conferenza stampa per la presentazione della prossima Fiera internazionale di Trieste.

Sono stati invitati a presenziare ai colloqui il Commissario generale del Governo, Mazza, il presidente della Provincia, Delise, il Sindaco Franzil, gli Intendenti di finanza di Trieste e Venezia, i presidenti e i segretari generali delle Camere di commercio di Gorizia e Udine. Praticamente saranno presenti all'incontro i rappresentanti delle varie Associazioni di categoria, gli esponenti dei settori armatoriale e industriale di Venezia, nonchè i componenti la II sezione speciale della commissione di Trieste e di quella istituita in questi giorni in seno alla Camera di commercio, i rappresentanti del Consorzio fra i titolari di beni e diritti dei territori ceduti e della Zona B e gli armatori liberi e di linea. A quanto è dato di sapere, in modo particolare saranno esaminati i problemi connessi con i settori armatoriali e industriali.

Nella giornata odierna si riunirà la commissione di studio creata presso la Camera di commercio, presieduta dal dott. Rozzo, per predisporre una relazione che offra la visione completa della situazione attuale.

Protesta in difesa dell'autonomia della C.d.C.

Avrà luogo oggi, dalle ore 11 alle 14, uno sciopero del personale direttivo della Camera di commercio, che si associa alla protesta elevata in sede nazionale contro l'intendimento del Ministero dell'Industria e Commercio di preporre alla direzione delle Camere di commercio esclusivamente funzionari ministeriali; tale decisione — si afferma — è contraria alle vigenti disposizioni di legge. La manifestazione di protesta, che riveste carattere dimostrativo, trova pertanto la sua causa nella determinazione ministeriale di indire concorsi pubblici per alimentare i ruoli dei funzionari che in seguito saranno chiamati a ricoprire le cariche di segretario generale.

Di tale stato d'animo si è reso interprete in questi giorni l'on. Trombetta, il quale ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Industria e Commercio, affermando tra l'altro che la situazione determinatasi nel conferimento degli incarichi di segretario generale delle Camere ai direttori degli UPIC è del tutto «illegale e preoccupante».

La violazione dell'autonomia delle Camere — è detto ancora nell'interrogazione — ha oggi raggiunto l'estensione massima, in quanto nemmeno la forma prevista dal d.l.l. 315 viene più rispettata; infatti i direttori UPIC assumono la segreteria delle Camere senza che vi sia stata una precedente richiesta in tal senso delle Giunte camerali competenti, e una preventiva autorizzazione del Ministero dell'Industria e Commercio.

Licenze commerciali nel Borgo San Sergio

Il Comune di Trieste informa tutti coloro che a suo tempo hanno avuto respinta una domanda di licenza commerciale in quel di Borgo San Sergio, a confermare, con atto indirizzato al Comune stesso — Ufficio licenze commerciali — redatto su carta bollata da lire 200, la loro precedente richiesta entro il 31 marzo, con il che le conferme saranno riesaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande a suo tempo respinte. Sarà data comunque la precedenza ai traslochi di licenze in attività.

Migrazioni degli animali. Uno tra i misteri più antichi e suggestivi che concerne la vita degli animali, quello cioè delle oscure leggi che regolano le migrazioni e gli spostamenti degli uccelli e dei pesci nelle varie stagioni dell'anno, sarà questa sera rivelato ed illustrato nell'annunciata conferenza del prof. Elvezio Ghirardelli, dell'Università di Trieste. Invitato dalla Società adriatica di scienze e dal Circolo della cultura e delle arti, l'oratore ospite — che ha al suo attivo importanti studi e ricerche nel campo specifico della biologia — svolgerà appunto il tema «Migrazione e orientamento degli animali», corredandolo con una ricca serie di proiezioni luminose. Alla interessante conferenza, che avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), il pubblico potrà intervenire liberamente.

DOPO L'ASSOLUZIONE UN APPELLO SFORTUNATO

Non gli garbò il dubbio ora subisce la condanna

Il passeggero della moto morì nell'incidente

Ricorso in Appello dopo essere stato assolto con formula dubitativa dal Tribunale di Gorizia per l'imputazione di omicidio colposo, Bruno Picotti, di anni 34, abitante a Gorizia in via Don Bosco 14, è stato ieri condannato a 6 mesi di reclusione e al ritiro della patente per uguale periodo, nonchè al pagamento delle spese per il giudizio di primo e per quello di secondo grado, con la concessione dei benefici di legge.

Il Picotti, di professione operaio, procedeva il giorno 4 gennaio 1962, verso le 18, alla guida della propria motoleggera, lungo la strada che da Cividale porta a Cormons. Sul sellino posteriore del veicolo era seduto Gaetano Calvone, di 41 anni, già abitante in Androna della Pergola 9 a Gorizia. Nell'abbordare una curva in prossimità del ponte sul torrente Rosazzo, il veicolo aveva avuto uno sbandamento, ed era uscito di strada andando a sbattere contro il parapetto del ponte. Tanto il Picotti che il Calvone erano rimasti seriamente feriti, e la prognosi nei loro confronti era stata riservata. Il Calvone era deceduto tre giorni dopo l'incidente.

Il Picotti era stato imputato di omicidio colposo e giudicato dal Tribunale Penale di Gorizia, che lo aveva mandato assolto per insufficienza di prove con sentenza del 9 novembre 1962.

Il P. M. ha definita ieri troppo frettolosa e superficiale la motivazione della sentenza, ritenendo fra l'altro poco attendibile l'ipotesi dell'abbagliamento di cui sarebbe stato vittima il conducente al momento dello sbandamento fatale. Ha chiesto pertanto la condanna dell'appellante a 9 mesi di reclusione e al ritiro della patente per uguale periodo. La Corte di Appello ha concesso al Picotti i benefici di legge e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione nonchè al ritiro della patente per sei mesi.

Ha avuto luogo una riunione di lavoratori dipendenti della Selad; nel corso della stessa il segretario del sindacato edili della CCdL, Del Conte, ha puntualizzato l'attuale situazione dell'ente. Al termine della riunione è stato nominato un comitato rappresentativo di tutte le qualifiche attualmente occupate alla Selad, allo scopo di provvedere all'esame della situazione sindacale dei lavoratori.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

— Il giorno 4 marzo, presso l'Università di Trieste, il signor Romeo Giacomich si è laureato a pieni voti in fisica sperimentale. Al neo dottore congratulazioni.

— Marino Larice si è brillantemente laureato con punti 105 su 110 in ingegneria elettrotecnica all'Università degli studi Trieste il giorno 6 c. m. discutendo con il chiarissimo dott. ing. C. Ritter la tesi «Sviluppo e situazione attuale degli studi e delle esperienze relative al problema degli impianti di messa a terra». Al neo ingegnere rallegramenti e felicitazioni.

Moda e morale

Si sono concluse al Circolo della Stampa le conversazioni sulla moda promosse dal Centro Italiano Femminile. Il dott. Rosolini, dopo una breve introduzione e richiamandosi al fatto che la moda investe anche il campo morale, ha dato la parola al sacerdote don Furio Gauss, il quale ha trattato l'argomento in modo molto elevato, accostando il lavoro della sarta che dovrebbe essere sempre espressione della sua personale genialità — e quindi di un particolare dono di Dio — all'opera dell'artista. Il dott. Rosolini ha quindi intervistato su «Cosa chiede la cliente — Che ne pensa la sarta?» le signore Maracchi e Cosulich in qualità di clienti e le signore Camus, Pielli e Ruzzier in qualità di sarte. L'intervista che ha toccato diversi problemi specifici della categoria, è stata completata da numerosi interventi del qualificato uditorio. Il Centro Femminile Italiano, lieto dell'interessamento suscitato dall'iniziativa, rinnova i più vivi ringraziamenti al Circolo della Stampa e a quanti hanno cortesemente collaborato alla riuscita della manifestazione.

Proiezioni al C.M.M.

Domani, 9 corr., alle ore 20.45 il dott. E. Costerni presenterà una serie di diapositive a colori assunte durante una crociera nell'Egeo. Precederà un documentario filmato sul «Mondo rosso». L'ingresso è libero.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in Corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Rateali senza cambiali

utensili per uso domestico, mercerie, articoli da regalo. *F.lli Magris*, via Caccia 17.

Nel «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra personalità con la morbida carezza di una permanente naturale, con il fascino che dona una tintura adatta al vostro incarnato. Via Ghega 3, tel. 68-742.

Operazione lana

I bambini della scuola materna comunale di via Abro, ringraziano le buone e caritatevoli signore della «Operazione lana» per i confortevoli indumenti ricevuti durante questo freddo inverno.

Non toccare il trolley

La Direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat fa presente che lo scorso anno, in occasione delle manifestazioni studentesche per la Festa delle Matricole, alcuni studenti — non rendendosi conto del pericolo — hanno abbassato le pertiche delle vetture filoviarie e i pantografi delle vetture tranviarie, agendo sulle relative funi di tenuta. Oltre al disguido che ne deriva all'esercizio, si fa presente che tali atti possono costituire gravi pericoli sia per chi li compie, sia per le persone situate nelle immediate vicinanze, in quanto possono verificarsi scarrucolamenti, sfiammate, corti circuiti, con possibilità di rotture dei conduttori della rete aerea a 600 Volt a c.c.

IN SOLI DIECI MINUTI

avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 marzo, escursione a Cividale con salita del monte Cum. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 8 corr., ore 21.

A. S. EDERA. Domenica con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, gita sciatoria in autopullman a Nevegal. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19 alle 21.30, telefono 96-132.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — G. A. R. S. Domani 9 e domenica 10 corrente, XXIX convegno invernale al rifugio Nordio-Deffar e Cima Bella. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 10 c.m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza ore 6, piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria sul Nevegal e a Sappada. Ottime le condizioni d'innevamento. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di S. Giuseppe gita sciatoria di 3 giorni a Cortina d'Ampezzo. Posti disponibili limitati. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

GETTO' DALLA FINESTRA IL SUPPOSTO TESORO

SCASSINATO IL FORZIERE VI TROVO' TRENTAMILA LIRE

Ora rimarrà per sedici mesi in prigione

Trovatosi solo nell'ufficio cassa di una ditta specializzata nell'imbottigliamento di bevande, al Porto industriale di Zaule, il diciannovenne Gualtiero Valencich, abitante in via Pascoli 5, si è lasciato tentare dalla curiosità di rovistare nei cassetti. Di tentazione in tentazione, lo spiritello cattivo che lo guidava in quel frangente lo ha portato a impossessarsi di una cassetta di sicurezza, che si trovava entro una scrivania, e a gettarla oltre la finestra all'esterno dello stabilimento, con il proposito di forzarla successivamente e asportarne il contenuto.

L'episodio, che ha portato ieri mattina il Valencich dinanzi al Tribunale penale, era avvenuto il 12 gennaio scorso. Operando indisturbato, il giovane aveva fatto volare la cassetta oltre una finestra; terminato il lavoro si era affrettato a rintracciarla. Entrato in una baracca egli forzò quindi la cassetta. Per sua sfortuna (o fortuna, viste le conseguenze penali cui è andato incontro) la cassetta conteneva solo 30 mila lire, documenti vari e un assegno bancario di 8400 lire. Sottratto il denaro liquido, ha bruciato con dispetto sia i documenti sia l'assegno, che non avrebbe potuto riscuotere, e ha nascosto la cassetta sotto un cespuglio.

Nella sua tranquilla ingenuità il Valencich aveva forse sperato di poterla fare franca, ma di altro avviso era stato il dirigente della ditta, Giovanni Caluzzi, di 34 anni, abitante in via S. Giustina 13, che sospettando decisamente il suo dipendente aveva denunciato il fatto alla Questura. Le indagini avevano avuto subito successo, perchè il Valencich, interrogato dalla Mobile, aveva confessato il furto dopo qualche iniziale reticenza, spiegando anche che le 30 mila lire le aveva spese in divertimenti.

Al processo il giovane non ha cercato attenuanti ed ha tranquillamente ammesso l'addebito, confermando le sue precedenti dichiarazioni. La parte lesa ha precisato da parte sua che il danno era stato lieve ma non era stato risarcito. Il P.M. ha chiesto per l'imputato la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa. La Difesa ha invocato il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche e il riconoscimento del danno lieve. La sentenza del Tribunale è stata pari alla richiesta del P.M.

Servirsi da soli ma pagare alla cassa

Commercialmente, il grande magazzino «self service» è una felice trovata, ma per qualche persona... spensierata o dotata di scarsi scrupoli è fonte di guai. La vista di tutta quella merce esposta senza controllo diviene una grande tentazione, e per chi intenda seguire il proprio istinto il campo d'azione è indubbiamente assai vasto. Altrettanto estesa, comunque, è l'azione di sorveglianza, che ha portato alla scoperta del furto commesso dalla cittadina jugoslava Anna Samargjia ved. Zaratin nel magazzino di viale XX Settembre.

La donna era già stata tenuta d'occhio il giorno precedente per il suo fare sospetto. Ma il 23 dicembre scorso i sorveglianti non ebbero dubbi e fermarono senza indugi la donna, la cui borsa a rete era piena di generi alimentari; non potè produrre alcun scontrino di effettuato pagamento e, sollecitato l'intervento dei carabinieri, fu fermata e quindi denunciata per furto aggravato.

Il Tribunale penale l'ha giudicata ieri in contumacia. Dopo la lettura degli atti che la riguardavano è stata ascoltata la teste Maria Angela Del Vecchio, l'impiegata che aveva osservato le mosse dell'imputata. Il difensore d'ufficio ha sostenuto che la donna, poco pratica del sistema di vendita in atto in quel magazzino, non aveva visto le casse, perchè troppo affollati i reparti (versione questa che anche i carabinieri avevano definito parzialmente attendibile). La Samargjia è stata condannata a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa.

Gli agenti del Palazzo di Giustizia hann oreso esecutivo l'ordine di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica nei confronti di Tomo Kres, di 22 anni, alloggiato al Centro raccolta profughi stranieri.

OPERAIO POCO SCRUPOLOSO FINISCE IN TRIBUNALE

Installava in proprio acquistando per il padrone

Scaldabagno e rubinetti sul conto della ditta

Pur essendo bandaio installatore alle dipendenze di Bernardo Sossi, abitante in via Prosecco 20, l'operaio Emilio Vidali, abitante in via Prosecco 139, non disdegnava saltuariamente di eseguire lavori in proprio. Lo faceva all'insaputa del padrone, fingendosi talvolta ammalato per trovare il tempo libero. E fin qui il peccato sarebbe stato veniale. Ma un giorno ha avuto la brutta idea di rivolgersi ad una grossa ditta di ferramenta, commissionando a nome del padrone alcuni articoli che gli servivano per lavori suoi. In questo modo egli beneficiava di uno sconto, che veniva concesso appunto al Sossi dalla ditta fornitrice. Senonchè il Vidali non solo aveva «sfruttato» il nome del padrone per ottenere lo sconto, ma si era dimenticato di avvertire il padrone dell'acquisto fatto (e non pagato). Comprensibile la meraviglia del Sossi quando si era visto recapitare una fattura con i due oggetti (uno scaldabagno e un gruppo di rubinetti per lavandino) che egli non aveva ordinati.

Il fatto era accaduto verso la fine dell'anno 1962; la fattura era stata recapitata al Sossi ai primi di gennaio di quest'anno. Per chiarire il piccolo mistero, il Sossi aveva chiesto spiegazioni al Vidali, che giustificandosi alla meno peggio aveva ammesso la propria responsabilità. Egli aveva ottenuto lo scaldabagno e i rubinetti dalla ditta, e aveva messo in opera il materiale presso un cliente in viale XX Settembre, riscuotendo il denaro per il lavoro e per l'impianto eseguito, senza rimborsare il padrone del materiale acquistato a nome suo. Nel sopraluogo compiuto in quella abitazione, il Sossi aveva avuto modo di scoprire che era stato messo in opera anche del materiale di sua proprietà, sottratto dal Vidali dall'officina del padrone. E così le imputazioni dell'incauto dipendente sono salite a due, perchè a seguito della denuncia presentata dal Sossi nei suoi confronti, egli ha dovuto rispondere di truffa aggravata per la faccenda degli acquisti e di furto aggravato per il materiale di cui si era impossessato nell'officina del Sossi.

Al processo dinanzi al Tribunale penale il Vidali ieri mattina ha affermato confusamente di avere commesso l'errore di non informare subito il padrone, poichè era sua intenzione di rimborsarlo per gli acquisti fatti a nome suo. Il Sossi da parte sua ha ripetuto arrabbiato che non è un bel sistema comportarsi come ha fatto il suo dipendente, specie per quanto asportato dall'officina. «Basta chiedere — ha detto — e si può ottenere tutto!».

Il P. M. ha chiesto 6 mesi di reclusione per la truffa e 4 mesi di reclusione e 18 mila lire di multa per il furto. Il Vidali è stato condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e a 26 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e della non menzione. In più c'è stato l'invito rivoltogli dal Presidente dott. Boschini a non cadere più in simili peccati di leggerezza.

Precipita dalla scala l'operaio a Zaule

Messo un piede in fallo un operaio è caduto da una scala, ferendosi gravemente. L'infortunio è occorso a Luigi Bevilacqua, di 50 anni, abitante in via Roma 24. Verso le 10 di ieri mattina l'uomo si trovava nel cantiere edile Delfe di Zaule su di una scala di ferro quando è piombato al suolo con un volo di tre metri.

All'ospedale il medico ha riscontrato al Bevilacqua un trauma vertebrale e contusioni al labbro inferiore.

CADE UN SACCO IN MARE, SI ACCENDONO I FARI

Sequestrato sulla nave mezzo quintale di sigarette

Due in barca si sono eclissati nella notte

La «Tihany», una nave ungherese attraccata all'Arsenale Triestino in attesa di riparazioni, è stata la scorsa notte teatro di una movimentata operazione della Guardia di Finanza, che si è conclusa con il sequestro di 55 chilogrammi di sigarette di fabbricazione americana e una denuncia per contrabbando a carico di ignoti, dal momento che non è possibile imputare l'intero equipaggio, nè il comandante che era all'oscuro di tutto. Il comandante della nave dovrà però rispondere civilmente, regolando una grossa multa (che si aggirerà probabilmente sui tre milioni di lire).

L'operazione anticontrabbando è scattata pochi minuti dopo le due di ieri notte, quando a una fiancata della nave si è avvicinata una piccola barca a remi con due persone a bordo, mentre dalla «Tihany» veniva gettato in mare un sacco. A questo punto, dalla fitta nebbia è uscita una motovedetta della Finanza, che con potenti riflettori ha illuminato la scena. I due della piccola barca hanno lasciato andare il sacco e sono riusciti a far perdere le loro tracce remando verso un banco di nebbia più fitto.

Nel frattempo, altri finanzieri sono saliti a bordo e hanno perquisito da cima a fondo la nave. In coperta, occultati tra due cassoni, i finanzieri hanno trovato un altro sacco pieno di «americane» e, vicino alla gambusa, in uno strettissimo locale, altri otto sacchi per un totale di oltre mezzo quintale.

Tutto l'equipaggio è stato tradotto negli uffici della Tributaria e sottoposto a interrogatorio. Nel pomeriggio di ieri gli inquirenti hanno completato un dettagliato rapporto chiudendo così la prima parte dell'indagine. Ora gli uomini della Tributaria tentano di individuare le due persone che si trovavano a bordo della barca a remi.

Confermata la condanna per la padrona di casa

Il 16 luglio 1959 era accaduto un singolare incidente nello stabile di via Boccassio 6. Il poggiolo sito al quarto piano dell'edificio era precipitato, provocando nella sua caduta anche il lesionamento dei poggioli del terzo e del secondo piano. La proprietaria della casa, la signora Adele Ramazzini in Migliorisi, residente a Roma, era stata denunciata per non aver fatto eseguire le necessarie opere di restauro al poggiolo, con pericolo dell'incolumità pubblica. Il Tribunale penale l'aveva condannata il 22 ottobre scorso a 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge. La sentenza, impugnata dalla Migliorisi, è stata confermata ieri dalla Corte d'Appello.

Getta dallo scivolo il compagno di gioco

Una bambina terribile ha spinto ieri pomeriggio giù da uno scivolo il compagno di gioco, Claudio Galatti, di 10 anni, domiciliato in via d'Alviano 21. Quest'ultimo, cadendo da circa tre metri d'altezza, ha riportato la frattura dislocata del femore destro. Il grave incidente di gioco è accaduto poco dopo le 17, nel giardino comunale di via Orlandini. Alle invocazioni di aiuto del piccolo, è accorsa la madre, signora Maria Alario in Galatti, la quale ha subito chiesto l'intervento della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga lo scolaro ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

SEGNALAZIONI

«Lo scrivente è un vecchio triestino ed affezionatissimo lettore del giornale "Il Piccolo", ancora dall'epoca quando costava due soldi. Non ti ho mai disturbato in tutti questi lunghi anni, ma ora ho bisogno che quanto ho scritto venga pubblicato sulle segnalazioni, che l'INAM, ente interessato, provveda alla definitiva regolazione dell'assistenza nell'utilità generale di tutti i lavoratori ed in speciale modo per i pensionati. Quanto sto scrivendo anche a nome di moltissimi interessati, riguarda tutti gli iscritti all'INAM. Quando un assistito ha bisogno di qualche prestazione medica, deve recarsi all'ambulatorio dal medico che ha scelto, e da questi ottenere sia le visite domiciliari che ambulatoriali e le medicine senza alcuna spesa propria. Ma il grave avviene quando, ottenuta la ricetta medica, egli deve recarsi nelle due farmacie dell'INAM di cui una in viale XX Settembre e l'altra in piazza Oberdan; se gli assicurati potessero recarsi alla più vicina farmacia, molta strada sarebbe loro risparmiata e in particolare ai pensionati che si trovano a disagio data la loro avanzata età e che più di tutti hanno bisogno di cure. Veda lo spettabile INAM di prendere gli opportuni accordi con le farmacie rionali per un provvedimento di grande vantaggio per tutti gli assicurati. C. G.».

A suo tempo riferimmo, con le precisazioni che gentilmente ci furono fornite dalla direzione dell'INAM, che l'organizzazione prescelta dall'Ente per l'accoglimento dei ricettari si basa sulla distinzione fra ricette d'urgenza e ricette normali. Nel primo caso gli interessati possono usufruire di qualsiasi farmacia, nel secondo caso si devono servire di una delle farmacie dell'ente per l'esattezza tre. Peraltro è comprensibile l'aspirazione degli assicurati di pervenire a una capillare distribuzione dei medicinali, non fosse che per risparmiarsi lunghe attese a causa dell'affollamento.

«Gradirei conoscere, per quanto possibile, a quali sanzioni vanno incontro coloro che omettono di presentare la dichiarazione "Vanoni" o che non presentano una dichiarazione fedele tralasciando parti di reddito o denunciando addirittura un imponibile inferiore. M.C.».

Chi omette di presentare la dichiarazione, che deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto alla dichiarazione del '62, è punito con l'ammenda da lire 30.000 a lire 300.000 e con la soprattassa, per ciascuna delle imposte dovute, nella misura di un terzo del rispettivo ammontare. L'ammenda è raddoppiata in caso di recidiva ed è triplicata in caso di recidiva reiterata. Se l'ammontare dei redditi accertati, di cui sia stata omessa la dichiarazione, supera lire 6 milioni, si applica altresì l'arresto fino a sei mesi, e la condanna importa la pubblicazione della sentenza. Chi nella dichiarazione non comprende tutti i redditi posseduti è punito, per ciascuna delle relative imposte, con la ammenda da L. 500 e L. 20 mila e con la soprattassa nella misura di un terzo dell'imposta. Chi nella dichiarazione indica un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello che sarà definitivamente accertato, è soggetto a soprattassa nella misura di un terzo della differenza tra l'imposta dovuta e quella corrispondente alla dichiarazione fatta. Chi commette frode fiscale secondo le ipotesi previste dall'articolo 252 del T.U. 29 gennaio 1958 n. 645, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da L. 50 mila a L. 600 mila, ferme restando le altre sanzioni eventualmente applicabili. In caso di omessa dichiarazione, saranno iscritte provvisoriamente a ruolo per l'anno '64 le imposte corrispondenti agli imponibili relativi all'anno 1962.

Ci sono stati posti alcuni quesiti in merito al pensionamento delle casalinghe. E' impossibile attualmente rispondere con cognizione di causa agli interrogativi in quanto solo attraverso la pubblicazione della relativa legge sulla Gazzetta Ufficiale si perverrà a una conoscenza dei limiti e della dimensione della legge stessa. Le gentili lettrici che hanno dimostrato vivo interesse a questo problema devono pertanto pazientare nell'attesa. E' molto probabile che la pubblicazione della legge avvenga entro il corrente mese.

«Mi rivolgo alla rubrica per lamentare lo strano modo di notifica delle contravvenzioni che il Comando dei Vigili Urbani ha adottato da qualche tempo a questa parte. Ritengo che, per quanto la mia memoria possa aiutarmi e per quanto mi è stato notificato, di aver parcheggiato la mia autovettura in viale XX Settembre in un giorno dello scorso mese. Ebbene diciotto, dico diciotto giorni dopo mi arriva a casa la contravvenzione con allegato un modulo per il versamento dell'importo. Tutto comodo e tutto facile. Ma siamo nel rispetto della legalità? Solo un avvocato o meglio solo una sentenza in materia potrebbe portare la parola decisiva. A lume di ragione è ben strano che si notifichi una contravvenzione, quasi una ventina di giorni dopo, pur specificando giorno e ora della infrazione commessa. In diciotto giorni, calcolando una media di tre parcheggi al giorno in zone diverse, la vettura si è trovata ferma in almeno 54 posti. Posso io ricordare se in quel tal giorno, in quella tal ora parcheggiavo irregolarmente la macchina? Lo dice il testo della contravvenzione. Ma è sufficiente questo a tanti giorni di distanza? Posso io, pur portando il massimo rispetto verso i vigili e i loro gravosi compiti, accettare sulla parola quanto dovrebbe essere avvenuto tanti giorni addietro? Perchè non si ritorna all'uso del tagliandino sul parabrezza. Almeno l'interessato constata di persona e immediatamente l'infrazione commessa. Lo so benissimo che il vigile non può attendere sul posto che il proprietario della vettura si faccia vivo. Ma neanche il sistema adottato mi sembra accettabile, in quanto si basa su un rapporto di fiducia a distanza di tempo che il buon senso non può avvalorare. (Lettera firmata)».

«Siamo due amici che hanno seguito con molto interesse il recente susseguirsi di trasmissioni di teatro in dialetto, ogni martedì alle 13.55. Queste brevi commedie ci hanno impressionato favorevolmente non solo perchè i dialoghi sono vivi e spontanei, ma perchè in questi ritroviamo finalmente il vero dialetto triestino "patoco", che ormai viene parlato solo dai nostri nonni e che ci è particolarmente caro. Quanto ai temi trattati, nulla da eccepire, perchè questi sono oltremodo attuali e ci presentano argomenti comuni a moltissime famiglie. Concludendo, vorremmo che la RAI si preoccupasse di mettere in onda sui programmi locali trasmissioni come queste, che ci sono congeniali di molte oltre e rispecchiano l'anima e il cuore di tutti i triestini. G. B. e G. C.».

«Il signor F. B. ha perfettamente ragione constatando con molta tristezza il disservizio della CRI, certamente dovuto non al personale ma al sistema e alla scarsità di autoambulanze. La CRI è un ente morale di primaria importanza e credo perciò che lo Stato ne dovrebbe essere principalmente responsabile. Con le necessarie sovvenzioni perciò la CRI dovrebbe essere in piena efficienza nell'assistenza ai cittadini. E' un'istituzione indispensabile che non dovrebbe aspettare la carità più o meno sufficiente per tirare avanti. Giustamente ricorda il signor F. B. che il Comune spende con facilità a favore di tanti enti, importanti ma mai così indispensabili, mentre particolari cure dovrebbero essere dedicate alla CRI per il potenziamento del servizio di soccorso che rispecchia il grado di civiltà di una città. G. G.».

(«Giornalfoto»)

Ecco la «Plotarchis Blessas» — nave sulla quale è morto il nostromo durante il tragico incendio — mentre sta uscendo dal nostro porto. La motonave greca è diretta al Pireo

---

†

Il giorno 6 corr. ci venne immaturamente rapita la nostra adorata amorevole ed esemplare moglie e mamma

Fannj Abrami

Con angoscia lo annunciano il marito LUIGI, i figli LICIO e LAURA, il papà FRANCESCO, le sorelle MARIA con il marito LUIGI PUSPAN, ZORA con il marito GIUSEPPE PUSPAN, le nipoti NERINA con il marito RODOLFO POCKAI, NEDDA con il marito LUCIANO NARDINI, le cognate BERTA, LIDIA, NIVES, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Primari prof. Carravetta, prof. Tagliaferro, il dott. Marin, il medico curante dott. Rizzo P., il personale del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore e tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 6 marzo con i conforti della Santa Fede si è spenta la

N. D.

Giovanna de Michieli Vitturi

Addoloratissimo ne dà il triste annuncio il nipote ALESSANDRO BOLIS anche a nome di tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Renato conte de Portada e alle Suore Orsoline di Barcola per le amorevoli e premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 17 da via Cerreto 2 (Barcola).

Si associano al lutto ELSA de DOMINI e i figli.

---

† Il 7 corr. si è spenta serenamente dopo una intera vita dedicata alla famiglia

Angela ved. Zanutti nata Bagattini

d'anni 87

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia LIBERA ved. AVIAN, i nipoti FERRUCCIO con la moglie WANDA, e FULVIA, gli amati pronipoti RICCARDO e FEDERICO e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Martinico per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Settefontane 64.

---

† Il 7 corr. si è spenta serenamente

Valeria Zuccolin nata Trampus

Infermiera

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i cognati, i nipoti, l'affezionatissima STEFANIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie CALUCCI e CATTELANI.

---

† Il 6 corr. è mancata

Maria ved. Bortolotto nata Kollenz

Ne danno l'annuncio i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Fam. BORTOLOTTO, MANZINI e GELMO

---

† **Teresa Putschko**

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli STANISLAO con la moglie MATILDE, CARMELA in RUNTINI, la nipote LILIANA con il marito LINO CREVATIN, i nipotini MARINO e DIANA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto: la famiglia PELIZON LIVIA, DUILIO e ANGELO.

---

† Il 6 corr. è mancato improvvisamente

Giuseppe Kirschner

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio VIRGILIO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al dott. Franco Messineo per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 13.45, partendo dall'abitazione di via S. Michele 31.

Fam.: KIRSCHNER DELAMI - COZZI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla ved. Leuz ved. Limena

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Irene

sarà celebrata, domani sabato alle ore 7.30, una S. Messa nella Chiesa di via Besenghi.

Famiglia BANI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FRISOLINI, CAVAGNA e COLOBINI nella impossibilità di poterlo fare singolarmente, profondamente commosse per le attestazioni di affetto dimostrate in occasione della dipartita della cara, adorata, indimenticabile

Nina Frisolini

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. E. Manna, alla Soc. U.S.A., ai suoi dipendenti ed all'A.C.E.G.A.T.

---

†

Nel pomeriggio del 5 marzo si è spenta serenamente

Margherita Adami nata Cumani

La piangono il marito GUIDO, la sorella CLELIA in CROSINA, le famiglie congiunte e gli affezionati amici.

L'amata salma riposa da ieri nel Camposanto di S. Anna.

Trieste, 8 marzo 1963

---

† Il giorno 6 corr. è spirato serenamente

Ferdinando Tam

Ne danno il triste annuncio la figlia ALMA con il marito ROMANO CARBONCINI, il figlio ERMINIO con la moglie ROMA VATTA e i nipoti GIULIANO con la moglie NELLA, TULLIO, VIVIANA, SERENA, FULVIO, ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro caro

Alessandro Carli

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, il figlio LUCIANO e i congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano quanti si prodigarono per alleviare le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo domani sabato 9 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Lorenzo Morganti

Capo Tecnico Squadra Rialzo F. S. Campo Marzio

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie ANNA, la figlia ANNAMARIA con il marito MARCO TOMASI, il nipote CARLO ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Carlo Godigna

Lo piangono desolati la moglie, la figlia, il genero, le nipotine assenti, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney

---

† Si è spenta serenamente ieri

Maria Zorzet n. Macor

lasciando nel profondo dolore il marito, il figlio, le figlie, i generi, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

---

† Il 6 corr. si è spento serenamente

Giovanni Podmenik

Ne danno il triste annuncio i figli OTTILIA, GIORGIO, MARIO e GIANNI, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A breve distanza dalla sorella LEOPOLDINA, dopo lunghe sofferenze ha lasciato la vita terrena

Carla Pavoni

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES, il genero, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Anna Simicich ved. Messari**

non è più.

I desolati fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Sinceramente commossi per le varie manifestazioni di affetto e di simpatia tributate al nostro caro Estinto

Giuseppe Zorza

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Degrassi, al dott. Camerini ed all'Associazione Panificatori.

Famiglia ZORZA

AMICIZIA TRA UOMINI VIRTUOSI PER IL BENE DEL MONDO

Il club triestino nella storia del Rotary

Relazione del dott. Basilio - L'ing. Zambler sull'arte di mangiare

Assente l'avv. Corrado Jona per indisposizione, la riunione rotariana di ieri è stata presieduta dal comm. Carlo Beltrame il quale ha esordito inviando un saluto all'intendente di finanza dott. Reale, rotariano del nostro Club, che lascia l'incarico tenuto a Trieste con tanta meritoria passione. Successivamente il comm. Beltrame ha dato lettura di una breve relazione del dott. Oreste Basilio segretario da anni del nostro Club il quale si è occupato del cinquantottesimo anniversario della fondazione del Rotary internazionale.

«Da quando 58 anni fa, ha scritto il dott. Basilio, il fondatore Paul Harris, insieme a tre suoi amici diede vita a Chicago al Rotary internazionale, i quattro rotariani sono diventati 530.000 e l'unico Club di allora ha fatto sorgere fino ad oggi ben 11.400 Clubs, distribuiti in 128 paesi della terra!

«L'unica spiegazione che possa giustificare questa così rapida e portentosa ascesa è la attrazione che ha sempre suscitato i semplici, ma eterni principi di umanità, di solidarietà, di rettitudine e di buona volontà. Nell'adozione di questi principi sta la vera potenza del Rotary, più assai che nella forza del numero.

«La concezione dell'ideale rotariano di Paul Harris si è rivelata così vasta e profonda che fa pensare persino ai grandi sistemi filosofici del passato: Aristotele esaltava l'«amicizia tra uomini virtuosi per il bene del mondo», un trattato sull'amicizia ha scritto Cicerone, il grande filosofo stoico Seneca pose a fondamento della morale sociale una parentela comune a tutti gli uomini, imponendo il dovere di rendersi utili uno all'altro, per Ardigò poi «la morale stessa è altruismo o rinuncia alle tendenze egoistiche, che, per cui all'utile personale si preferisce il bene degli altri». Non sta forse in questi principi tutto il concetto etico rotariano?».

Dopo essersi brevemente occupato in forma aneddotica della scelta dell'emblema rotariano avvenuta nei lontani anni della fondazione, il dott. Basilio così si occupa del Club di Trieste.

«Anche l'ascesa del Club di Trieste ha segnato il passo con lo sviluppo del Rotary. Fondato il 28 marzo 1924, secondo Club rotariano che vide la luce in Italia, dopo quello di Milano, 1923, continuò a funzionare regolarmente fino al 1938, fino a quando cioè, dividendo la sorte di tutti gli altri Clubs italiani, aveva dovuto rallentare e, da ultimo, cessare ogni ulteriore attività esteriore per impossibilità di funzionare sotto il regime fascista. Finalmente nel settembre del 1946, in seguito alle decisioni del Convegno di Pallanza, i vecchi Clubs italiani hanno potuto riprendere la loro marcia in avanti a bandiere spiegate e il 46.mo Distretto era risorto. Il 24 aprile 1947 si è costituito anche a Trieste un Club con 17 soci e sotto la presidenza del Gr. Uff. Cap. Antonio Cosulich e il 28 maggio successivo la Segreteria distrettuale comunicava che il Club di Trieste era stato ufficialmente riconosciuto dal Consiglio centrale del Rotary internazionale in data 21 maggio 1947, confermando ch'esso faceva parte, come per il passato, del 46.mo Distretto. Da allora il Club, che in seguito alla divisione dell'Italia in quattro Distretti, assunse il numero 186, andò rafforzandosi sempre più fino a raggiungere oggi la bella cifra di 130 soci.

Molti applausi dei presenti e subito dopo ha preso la parola l'ing. Zambler, oratore della giornata, il quale si è occupato in maniera spiritosa e dotta di un argomneto singolare: «L'arte di mangiare». Citazioni illustri, aneddoti efficaci, descrizioni di succulenti manicaretti, hanno dato alle simpatiche parole dell'oratore una caratteristica di buon uomore quale solo la buona tavola sa dare. Molti applausi e rallegramenti da parte di tutti i presenti.

Borse di studio della Rotary Foundation

Il 15 aprile prossimo scade il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione della Borsa di studio della Rotary Foundation, relativa all'annata universitaria 1964-65.

I candidati, oltre a possedere particolari doti morali e culturali ed una spiccata attitudine per gli studi intrapresi, dovranno essere studenti o laureati o diplomati con licenza di scuola media superiore, non avere meno di 20 anni nè più di 29, essere celibi, avere il legale domicilio entro il territorio del Club proponente, essere fisicamente idonei a sopportare il viaggio e la permanenza di un anno nel Paese da essi prescelto, avere buona conoscenza della lingua del Paese stesso. Non può concorrere alla Borsa «normale» della Rotary Foundation chi sia rotariano o chi scelga un Paese dove sta compiendo o abbia compiuto un corso di studi.

Le domande devono essere presentate al segretario del Club di Trieste dott. Oreste Basilio, via Geppa 4, tel. 24-239 corredandola dai seguenti documenti: fotografia assunta non più di sei mesi prima della data della domanda; lettere di raccomandazione delle persone alle quali il candidato si sarà rivolto per ottenerle; lettera del Rettore dell'Università o del direttore dell'Istituto presso al quale ha ottenuto il diploma; lettera di altro membro della Facoltà, qualificato per attestare l'attitudine del candidato; lettere di due persone impegnate nella vita commerciale e professionale della città del candidato, ma che non abbiano vincoli di parentela col candidato e che siano qualificate per dare informazioni sul carattere, qualità intellettuali, sulla famiglia e la serietà del candidato; lettera di un esperto in materia di lingue attestante la conoscenza che il candidato ha della lingua di ciascun Paese nel quale sono situate le scuole che si propone di frequentare; copia delle note scolastiche; certificato medico.

Sono inoltre in palio Borse supplementari (dieci in tutto il mondo), alle quali possono concorrere anche studentesse o diplomate, senza limite di età e senza richiesta di una buona conoscenza della lingua del Paese prescelto. Il candidato deve scegliere un Istituto d'insegnamento in uno dei 35 Paesi elencati nello domanda. I documenti da presentare sono gli stessi che per le domande della normale Borsa di studio della Rotary Foundation, elencati qui sopra.

Trieste al Congresso per le malattie del torace

E' rientrata in questi giorni da Nova Delhi (India) la delegazione di medici italiani che ha partecipato al VII Congresso internazionale per le malattie del torace indetto dall'American College of Chest Physicians in quella città dal 20 al 26 febbraio, congresso particolarmente interessante sia per il numero elevato di partecipanti provenienti da ogni Paese, sia per la molteplicità e l'importanza degli argomenti trattati.

La delegazione italiana, guidata dal prof. A. Omodei Zorini titolare della Cattedra di tisiologia dell'Università di Roma e direttore del Centro studi dell'Istituto «Carlo Forlanini», era composta da sette medici pneumotisiologi, fra i quali il prof. Giacomo Battigelli, direttore dell'Ospedale sanatoriale «S. Santorio» di Trieste. Il prof. Battigelli era stato designato dall'American College quale membro della Commissione che, in sede di Congresso, doveva discutere il «Trattamento della tubercolosi».

La relazione e gli apporti scientifici dei medici italiani sono stati molto apprezzati ed hanno incontrato il più vivo interesse. Particolare attenzione è stata rivolta all'esposizione fatta dal prof. Battigelli nella quale il tisiologo triestino ha rilevato le diverse possibilità esistenti nell'assistenza ai tubercolotici fra l'Italia e l'India.

La delegazione, ricevuta dallo Ambasciatore d'Italia in India, conte Justo Giusti del Giardino, ha avuto l'onore di essere presentata al Presidente della Repubblica indiana S. Radhakrishnan.

Aiutiamo la CRI

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste comunica doverosamente alla cittadinanza che il servizio di Pronto Soccorso che risponde alle chiamate del 24024, nonostante il contributo del Governo e del Comitato Centrale CRI, si regge in gran parte per il costante appoggio delle Autorità locali, degli Enti, delle Ditte, dei privati benefattori.

A questi un fervido ringraziamento anche a nome di migliaia di assistiti ed un invito a perseverare nelle elargizioni oggi quanto mai indispensabili per la conservazione di un servizio di grande utilità pubblica.

L'ulteriore aiuto che così perverrà potrà dare respiro in attesa che la difficile situazione, non risolvibile da rimedi provvisori, venga assestata definitivamente a seguito del fattivo interessamento delle Autorità competenti.

Stasera «La battaglia di Legnano»

(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi, opera nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Leyla Gencer, Giovanni Gibin, Ugo Savarese, Marco Stefanoni. Il coro è stato istruito dal maestro Giorgio Kirschner. La regìa è di Carlo Piccinato. L'allestimento scenico è del Maggio Musicale Fiorentino, su bozzetti di Attilio Colonnello. Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti. Lo spettacolo avrà termine alle ore 23.30 circa. Nella fotografia una delle scene di Colonnello.

LIBRO E MOSTRA NEL CENTENARIO DELL'ISPEZIONE AL CANALE

Il viaggio in Egitto di Pasquale Revoltella

All'iniziativa editoriale dell'Alut si accompagnerà una esposizione di cimeli che sarà aperta domani al Museo

Nel civico Museo Revoltella, da domani al 24 corrente [illegible], avrà luogo una mostra dei documenti, cimeli e stampe raccolti per la pubblicazione del libro «Voyage en Egypte (1861-1862) del barone Pasquale Revoltella», edito dall'ALUT, a cura del prof. Giulio Cervani.

La mostra, dedicata a Trieste e il canale di Suez, sarà aperta al pubblico alle ore 18, con un vermouth gentilmente offerto dalla Libreria Internazionale Minerva. La manifestazione è stata organizzata sotto gli auspici del Curatorio del civico museo Pasquale Revoltella e della Associazione fra i laureati dell'Università degli studi di Trieste.

Il presidente dell'ALUT, prof. Pio Montesi così illustra la nuova e impegnativa iniziativa editoriale, interessata ad un tema di rilievo internazionale ed attuata con rara perfezione tipografica: «L'ALUT propone in Margine sia occasioni di ripensamento su taluni problemi fra i più sentiti dalla moderna società, sia inviti a una collaborazione sul piano della cultura con tutti i Paesi con i quali in passato Trieste ha intrattenuto fecondi rapporti. E mi pare di ottimo auspicio che questo primo invito passi il mare, giusto cent'anni dopo il viaggio del «Nettuno» e giunga a Suez e rechi alla Nazione egiziana ancora una volta il saluto di Trieste».

Nel libro curato da Giulio Cervani è pubblicato infatti un diario di viaggio inedito che il segretario del Barone Pasquale Revoltella scrisse durante la ispezione ai lavori del costruendo canale di Suez effettuata nel 1861-1862 dal Revoltella per incarico del Comune di Trieste e come vicepresidente della Compagnia Universale per il Canale di Suez. Il volume raccoglie molte e belle illustrazioni dell'epoca, a colori e in bianco e nero.

Proprio questa ricchezza del materiale iconografico ha offerto lo spunto alla mostra che è stata allestita nelle sale al piano terra del civico museo Revoltella: saranno esposte stampe e ritratti riferentesi alla Trieste e all'Egitto di cent'anni fa. Non mancheranno più ghiotte curiosità; le statue e i libri preziosi raccolti dal barone Revoltella in Egitto, gli oggetti della sua vita quotidiana, fra i quali un grazioso gioco della tombola, le fotografie originali scattate dall'Arciduca Massimiliano.

Assemblea del Circolo Marina Mercantile

A norma dello Statuto sociale viene indetta l'Assemblea generale ordinaria dei soci per venerdì 15 marzo 1963 alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Rossini n. 6, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1962 e relative delibere; 4) presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1963 e relative delibere; 5) canoni sociali; 6) varie.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala delle riunioni del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo la XV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con presentazione di casistica clinica.

Conferenze alla R. A. S. La conferenza del prof. Plant che avrebbe dovuto tenersi oggi nella sala del consiglio della R. A. S. sul tema: «Is bilingualism possible?», è stata rinviata a data da destinarsi.

LA VITA NEL PORTO

Con l'«Europa» il più rapido e comodo viaggio verso il Sud Africa
Inizia la linea statunitense dei Grandi Laghi - Campagna delle cipolle

Nel Lloyd

Il giorno 14 partirà dal nostro porto il piroscafo «Perla» della linea dell'India-Pakistan. Il «Perla» assumerà un rilevante carico di merci varie, dopo di che toccherà i porti di Venezia e del Tirreno per completare il carico stesso.

Intorno al 19 marzo giungerà nel nostro porto la m/n «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, la quale sbarcherà un forte quantitativo di merci tropicali, in parte destinate al nostro retroterra estero. L'«Aquileia» ripartirà intorno al 25 marzo sulla stessa rotta. E' prevista la sua completa utilizzazione.

Verso il 23 marzo arriverà la m/n «Isarco» della linea dell'Estremo Oriente, con un forte carico di merci varie. La nave è attesa ripartire intorno il 30 dello stesso mese. Si hanno favorevoli previsioni di carico.

Verso il 3 aprile lascerà il nostro porto la m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, il cui arrivo è previsto intorno al 29 marzo. Intorno al 5 aprile è previsto l'arrivo della m/n «Risano» della linea dell'Africa Orientale, la quale ripartirà nel corso della stessa giornata. La «Risano» assumerà carico per Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Zanzibar, Tanga e Mombasa.

Il 12 marzo partirà sulla linea del Sud Africa la m/n «Europa», che, come nei viaggi precedenti, risulterà ancora una volta al completo sia di passeggeri che di carico. Il grande successo che continua ad incontrare questo servizio lloydiano si spiega col fatto che esso costituisce oggi il mezzo marittimo più rapido e confortevole che congiunga il Mediterraneo a Capetown via Suez. Le motonavi «Europa» ed «Africa» superano, per comodità, velocità e come trattamento a bordo, tutte le altre unità estere concorrenti. Dette qualità sono del resto documentate da numerose attestazioni che continuano a pervenire al Lloyd da parte di passeggeri che sono stati ospiti delle due unità.

Nell'Italia

Sulla linea del Nord America è partita mercoledì 6 corrente da Trieste la m/n «Saturnia» con passeggeri mediterranei e transoceanici e merci varie. Dopo lo approdo di Venezia, la motonave farà scalo a Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona e Halifax. Raggiungerà New York il 21 marzo. Per il giorno 13 è atteso l'arrivo della m/n «Antonio Pacinotti» proveniente dalla linea Centro America-Nord Pacifico con a bordo forti quantitativi di merce. La nave infatti trasporta numerose partite di legname, cellulosa, cotone e rame destinate sia a Venezia che a Trieste. La «Pacinotti» ripartirà poi dal nostro porto il 19 corrente. Nella linea del Sud America, domenica 10-3 salperà da Trieste il p.fo «Nereide», dopo aver fatto un buon imbarco di carico generale. Per questa partenza assumeranno particolare rilievo i prodotti austriaci diretti ai porti del Brasile e del Plata.

Carichi generali

In porto in fase di sbarco si trova il «Blato», che ha a bordo 500 tonnellate di arance. Il quantitativo è stato imbarcato a Caifa ed è destinato all'Ungheria. E' giunto ieri, proveniente da Lisbona, il «Kuciste» con 300 tonnellate di sughero allo sbarco. La nave lascerà in giornata il porto per Liverpool, dopo aver caricato merci varie. Giunge oggi il motoveliero «Cetina» con 280 tonn. di olio d'oliva greco. La stessa unità in precedenza sbarca a Bari dei cavalli. Verso il 15, dal Mar Rosso, è previsto l'arrivo dello «Zemun» con merci varie e caffè. Per quanto concerne la prossima partenza per il Mar Rosso, essa verrà effettuata dall'«Omis», verso il 20, via Beirut ed eventuale Famagosta. Per i Grandi Laghi, la prima unità jugoslava lascerà Trieste il 12-13. Trattasi del «Vares» di 3.700 tonnellate di portata. Per questa partenza sono previsti degli attracchi solamente negli scali canadesi. Appoggio per le summenzionate unità alla Mediterranea.

Riprende la linea dei Grandi Laghi

Con la partenza che avrà luogo il 20 corrente, effettuata dalla motonave americana «Extavia» di 6.535 tonnellate, la American Export Line dà inizio al servizio primaverile della linea Trieste-Grandi Laghi. Per il momento, secondo quanto apprendiamo dalla Adriatica Shipping, l'impresa marittima americana ha la intenzione di espletare tale servizio stagionale sulla base di una partenza al mese. L'«Extavia», che caricherà per Montreal, Toronto, Chicago, Detroit e Milwaukee, lascerà il nostro scalo con un discreto quantitativo di merci, tra cui 140 tonnellate di liquori della locale distilleria Stock.

Per quanto concerne la linea Trieste-porti americani, che la «A.E.L.» gestisce con le sue unità della serie «Export», i prossimi arrivi avranno luogo come segue: verso il 16, la «Export Banner», con alcune centinaia di tonnellate di merci varie; seguirà per fine mese la «Export Effort».

In arrivo il «Rio Carcarana»

Dovrebbe giungere in giornata il «Rio Carcarana», motonave argentina della Elma di Buenos Aires, con un quantitativo di merci pari a 2.000 tonnellate. Il carico è così suddiviso: 250 tonn. di pannello, 400 tonn. di riso, 550 tonn. di lino, 300 tonn. di pelli salate e 400 tonn. di tabacco. Per i carichi di partenza sono state reperite finora 500 tonn. di general-cargo. Appoggio alla Ellerman e Wilson.

La linea Creola

Ha lasciato giorni or sono il nostro porto il «Monbaldo» dopo aver caricato quasi 200 tonnellate di merci, tra cui 100 tonn. di filo di ferro; in precedenza dalla stessa unità sono stati sbarcati 23 fusti di olio lubrificante, accessori per apparecchi radio e cotone. Prossimi arrivi di unità della serie «Mon»: giorno 24 il «Monstella» e il 26 il «Mondoro». Locale appoggio delle navi della Navigazione Alta Italia alla E. Guina.

Cipolle egiziane

Con l'arrivo del piroscafo egiziano «El-Nil» hanno inizio gli sbarchi di cipolle inerenti al nuovo raccolto 1962-63 della Repubblica egiziana. L'«El-Nil», che proviene direttamente da Alessandria, ha a bordo 2000 tonn. di merci varie, tra cui 1.200 tonn. di cipolle. L'arrivo nel nostro scalo è previsto per il 15 c.m.; la partenza avrà luogo il 20.

Secondo quanto ci riferisce la Amat, agenzia presso la quale si appoggiano le unità battenti la bandiera bistellata egiziana, i prossimi arrivi per il corrente mese dovrebbero essere ancora due e per la precisione l'«Om-Saber» verso il 25 e per fine mese la «Adnan el Malki».

Materie prime per l'Italsider

Sotto scarico si trova il libanese «Stevo» di proprietà dell'armatore Dabilovic di Ginevra. Il cargo proviene da Marmagoa ed ha a bordo 12.200 tonnellate di minerale di ferro destinato all'Italsider. L'unità si trova attraccata al pontile dell'Italsider nuova.

Altri quantitativi di materie prime per l'azienda IRI di prossimo arrivo sono i seguenti: per il 10 la m/n «Elbano» da Cagliari con 2.100 tonn. di minerale di ferro; pure per il 10 è previsto l'arrivo dello «Mar Cheto» della Mareska di Genova, con 10.200 tonn. di carbone. Il carico è stato imbarcato a Odessa. Sbarco all'Italsider vecchia. Appoggio delle summenzionate navi alla Tarabocchia.

Combustibile per la «Esso»

In giornata giungerà la motocisterna nazionale «Anna Maria Martini», della Spimar di Genova, con un quantitativo di combustibile. Il carico che è stato imbarcato a Siracusa o verrà scaricato a San Sabba, è destinato alla locale raffineria della Esso Standard Italiana. Appoggio della petroliera alla Tarabocchia.

MOSTRE D'ARTE

Perizi a Milano

E' stata inaugurata ieri alla galleria «Numero» di Milano una mostra personale del pittore concittadino Nino Perizi. Il prof. Gillo Dorfles della nostra Università che già aveva segnalato il Perizi fra i pittori italiani più interessanti nel suo libro sulle «Ultime tendenze dell'arte d'oggi» così presenta l'artista triestino nel catalogo della mostra:

«Nel panorama — per il vero alquanto scialbo — della pittura triestina del dopoguerra, si riflettono forse le condizioni di incertezza e di disagio vissute dalla città adriatica: il periodo di occupazione alleata con l'effimera ventata di un benessere solo apparente, le delusioni di importanti posizioni perdute, gli echi sempre più sopiti di antiche glorie marinare. Non c'è dubbio che l'atmosfera economico-sociale possa influenzare, in bene e in male, la situazione delle arti, e questa di Trieste ne è una prova tangibile: scomparse alcune figure — minori ma originalissime — come quelle di Carmelich, di Nathan, di Bolaffio; non ancora apparse alla ribalta le generazioni ultime dei ventenni (anch'essi timidi e incerti in paragone ai loro coetanei di altri centri italiani), una delle pochissime figure di netto rilievo rimane quella di Nino Perizi.

«Già noto tra le più giovani leve del periodo attorno agli anni quaranta; affermatosi rapidamente nell'immediato dopoguerra con la partecipazione ad alcune Biennali, Perizi aveva subito, come tanti suoi coetanei di Roma e di Milano, il contraccolpo di una precoce infatuazione picassiana (penso ad alcuni suoi vivi e rutilanti guazzi spagnoli del '51-'54), subentrata ad una fortunata stagione dedicata (attorno al '48-'50) a una serie di curiose nature morte in bianco e nero (gli «stoccafissi»).

«A questo periodo postcubista era succeduto un primo — e salutare — disorientamento in seguito all'avanzata informale. Molti artisti, dall'incontro con l'«anti-forma», rischiarono di venir travolti entro una vaga palude di conformismo dell'anticonformismo; Perizi invece seppe resistere e, con notevole coraggio, ritirandosi volutamente dall'agone artistico, maturò quella che doveva costituire l'attuale nuova fase della sua attività creativa.

«Forse gli furono d'aiuto, in questo periodo di transizione, alcune esperienze, quanto mai felici, nel campo della scenografia teatrale; forse gli giovarono pure i contatti fraterni (e non da maestro a discepolo) con le generazioni ultime che avvicinava nella sua veste di docente alla Accademia locale; certo, nelle opere oggi esposte a Milano, è possibile sorprendere una felicità inventiva e una decisione d'impianto compositivo che redimono le sue precedenti esitazioni e promettono ulteriori e ricchi sviluppi.

«Si vedano le ampie stesure, nelle tele, di zone cromatiche fluide e trasparenti, qua e là raggrumate in nuclei più densi: centri di forze che sono il fulcro compositivo del dipinto; si osservi la gamma delle tonalità (prevalentemente impostata su accordi di bianco-grigio-azzurro, sottolineata alle volte da scansioni più decise di neri violenti); e si veda, nelle tempere, accennati quasi in embrione i futuri sviluppi dell'attuale maniera che credo di poter indicare in una più larga scansione di zone libere e aperte, arginate e uncinate da diaframmi scuri, che ribadiscono una delle caratteristiche più congeniali all'arte di Perizi: l'effetto di «controluce», la visione di una atmosfericità divenuta sintassi compositiva, di cui già apparivano elementi precorritori nell'antica serie degli «stoccafissi».

«Una viva partecipazione alle battaglie culturali e sociali della sua epoca, una costante ricerca di raggiungere l'essenziale e di rifuggire dal precario, dal decorativo, dall'edonistico, fanno sì che l'artista triestino possa oggi guardare con sicurezza dinanzi a sè, senza rammaricarsi per gli anni perduti, per le occasioni mancate; condizione, quest'ultima, legata, più di quanto non si creda, all'atmosfera della sua città natale, così viva di fermenti, ma così facile al cedimenti ed alle rinunce».

L'AUTORE DEL «GIARDINO DEI FINZI-CONTINI»

BASSANI CI DIRÀ COME NASCE UN ROMANZO

Martedì al Circolo della cultura la conversazione

La prossima settimana sarà a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore Giorgio Bassani, uno tra i più autorevoli e geniali esponenti della narrativa italiana d'oggi.

Conseguita, con «Il giardino dei Finzi-Contini», l'ambitissima vittoria nell'ultima edizione del Premio Viareggio, Giorgio Bassani può dirsi ora al vertice della sua parabola di scrittore; lo confermano il clamoroso successo tributatogli dalla critica e dal pubblico, nonchè il suo crescente prestigio in campo internazionale, documentato da sempre nuove traduzioni anche delle opere precedenti, e in special modo di «Cinque storie ferraresi» e di «Gli occhiali d'oro».

Al CCA Giorgio Bassani terrà una conversazione dal titolo «Come nasce un romanzo» (e il riferimento al «Giardino dei Finzi-Contini» è implicito). Soprattutto interessa allo scrittore un incontro diretto, anzi un «dialogo» di viva voce con il pubblico dei lettori triestini. A tal fine seguirà, subito dopo la conversazione, un colloquio del romanziere ferrarese con gli intervenuti alla serata.

La bella manifestazione culturale, inclusa nel programma della Sezione lettere, è fissata per martedì 12 marzo alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo.

Successo di Billi iersera al Moderno

Un pubblico non molto numeroso ma entusiasta ha punteggiato con frequenti applausi «Carnevalsco '63», lo spettacolo interpretato da Riccardo Billi che è andato in scena ieri sera al Moderno.

Il popolare attore era assente da molti anni da Trieste; egli era venuto qui l'ultima volta con il compianto Mario Riva assieme al quale aveva presentato sul palcoscenico del Politeama Rossetti la rivista «Alta tensione».

«Carnevalesco '63» è stato accolto con applausi fragorosi ad ogni scenetta, ad ogni canzone, ad ogni esibizione del balletto. Della Compagnia, oltre a Riccardo Billi, fanno parte la bravissima cantante Carmen Castillo, Mario di Gilio, Anna Maria di Giulio, Teresita Fabris, Pina Carli, Jones Sacchi, Gianna Maresca, Gianni Covina e il «Telestar Ballet», il magnifico corpo di ballo della televisione britannica, che ieri si è esibito la prima volta davanti al pubblico italiano.

«Carnevalesco '63», i cui testi sono dovuti alla penna di «Greco», è uno spettacolo intelligente e le scenette, tutte spiritose, si svolgono all'insegna del buon gusto, rifuggendo da quelle volgarità purtroppo frequenti in tante rappresentazioni.

Chi è il più bravo degli attori? Difficilissimo stabilirlo, perchè, se Billi costituisce l'attrazione maggiore, gli altri componenti la Compagnia non gli sono inferiori. «Carnevalesco '63» si sposterà a Bologna e da qui inizierà un lungo giro attraverso i vari centri della Emilia e Romagna per risalire poi nel Veneto. Successivamente la Compagnia presenterà lo spettacolo a Roma ed infine a Tripoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia»
Technicolor Universal
T. CURTIS - S. PLESHETTE

ARCOBALENO
TUTTI PARLANO
TUTTI VOGLIONO VEDERE
LA DONNA NEL MONDO
«EVA SCONOSCIUTA»
in technicolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 15: «L'ultimo Lord», di Ugo Falena. Spettacolo per ragazzi. Prezzo unico lire 100.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 17, ultima replica a prezzi popolari, de: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi. Domani ore 21 e domenica ore 17, a prezzi normali. Gli studenti godranno della riduzione speciale, lire 200 per il posto a sedere di platea.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano 3. Oggi, alle ore 17, ultima replica a prezzi popolari, de: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortani con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina. Ultima settimana di repliche. Prezzi: posti a sedere di platea lire 500, galleria 250, studenti, posti di platea 200. Domani alle ore 21 e domenica alle ore 17, ultime repliche a prezzi normali. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

TEATRO MODERNO. Fino a domenica 10 marzo, Riccardo Billi presenta la Compagnia comica della rivista in: «Carnevalesco 1963» (2 tempi di Grieco), con Riccardo Billi, Anna Maria di Giulio, Carmen Castillo, Mario di Gilio ed il Telestar Ballett della I.T.V. di Londra. 30 persone in scena. Sabato e domenica due rappresentazioni: diurna ore 17, serale ore 21. Prezzi: platea I settore lire 1200, II settore lire 900, galleria 600. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) tel. 38547 e alla cassa del Teatro tel. 94684. Vietato ai minori di 18 anni.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Va e uccidi». Alla fine della proiezione giurerete di non aver mai visto niente di simile! Con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette (l'affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare»).

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Terza settimana di successo.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibito», una parata di bellezza che rinnova il fasto dei grandi film proibiti. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sissi a Ischia» (Scampolo). Incantevole technicolor di fine e piacevole comicità, con Romy Schneider e Viktor de Kowa.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del capolavoro Universal, in technicolor: «La strada a spirale» con R. Hudson. Enorme successo.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster, Karl Malden ed Edmond O'Brien. Due premi alla mostra internazionale di Venezia. Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: Un grandioso, spettacolare e avventuroso technicolor: «Hatari», con John Wayne, Elsa Martinelli e Gerard Blain. Sono sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Malesia magica». Fantastico colorscope, interamente girato in un mondo di sogno: le notti proibite di Singapore, Hong-Kong e Macao. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Si spogli dottore», con Michael Craig, Virginia Maskell, James Robertson, Justice e Carole Lesley. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il delitto della signora Allerson». Magnifica interpretazione di S. Hayward e P. Finch. Avvincente storia d'amore in una drammatica realizzazione Metro in techn.

MASSIMO. 16: «Passaporto falso». Giallo sensazionale. Il film di tutte le emozioni, con Eddie Constantine e Barbara Laage.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Boris, il leggendario macedone», con Alexander Gavric e Selma Karlovac. Colossale film in technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «La rossa», con Giorgio Albertazzi, Ruth Leuwerick, Rossano Brazzi e Gert Froebe. Regia di Kelmut Kautner. Piccante, appetitosa, una donna che sa scegliere la propria vita densa di suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il comandante del Flying Moon». Technicolor di grande successo, con Rock Hudson, Marcia Henderson e Steve Cochran.

ALCIONE. 16: «L'ombra del gatto», con Andre Morell e Barbara Shelley. Il più giallo dei film gialli. Successo.

ARISTON. 16: «Apocalisse sul fiume giallo». Grandioso e spettacolare cinemascope in technicolor, con Anita Ekberg, George Marchal, Wang Yei e Mei Lang Chang.

ALDEBARAN. 16: «La città spietata». Un capolavoro sensazionale, con Kirk Douglas e Christine Kaufmann. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16, ult. 21: «Il gobbo» e «Il mostro di Londra», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Due film. Tre ore di spettacolo. Prezzi: interi lire 200, ridotti lire 150.

ASTRA. 16: «Estate e fumo». Straordinario cinemascope in technicolor Paramount, con G. Page e L. Harvey. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Solo sotto le stelle». Il dramma di un uomo in lotta contro il mondo, in una eccezionale interpretazione di Kirk Douglas, Gena Rowland e Walter Matthau. In cinemascope.

LUMIERE. 16: «Le magnifiche sette». In technicolor, con V. Fabrizi, S. Mondaini, B. Valori, C. Dapporto, R. Vianello e Mario Carotenuto.

MARCONI. 15.30: «L'affittacamere». Un film di grande successo, con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.

NOVO CINE. 16: «Tomahawk, scure di guerra». Spettacolare technicolor, con Van Helm e Alex Nikol.

RADIO. 16: «Lo sceriffo scalzo», l'ultimo grande successo di Elvis Presley. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Dieci italiani per un tedesco».

VOLTA: «La dolce ala della giovinezza». In technicolor con Paul Newman e Geraldine Page.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Cronache della televisione

Come l'albero di Natale

Ci sono delle sere in cui far la critica ai programmi televisivi è come fare la critica all'albero di Natale. Tentiamo di spiegarci con qualche esempio desunto dalla serata appena trascorsa. «Tribuna elettorale» sta percorrendo, salvo errori di calcolo, la sua terza settimana di attività. E' senza dubbio — a dispetto di quel che pensano certuni — una rubrica importante. Ciò non toglie che, forse deteriorata da un servizio così assiduo, essa non riesca sempre (e qui potrebbe aver ragione i dissidenti) a conservare intatto quelle prerogative di provocazione dialettica necessaria a tener desta la fiammella del pubblico interesse: specialmente ora che, superata la fase più aggressiva delle conferenze stampa, i dibattiti si celebrano per così dire in famiglia, fra uomini politici d'uno stesso partito e senza l'urto del contraddittorio diretto. Dunque, scarsi gli acuti, confronti e polemiche «telefonati» avari gli elementi di qualche spessore drammatico e spettacolare che possano inserirsi nell'area assai circoscritta di nostra pertinenza. Ciò che si può fare, insomma, è di prenderne atto come appunto si prende atto dell'albero di Natale

Se poi traslochiamo sul secondo programma, la situazione non cambia molto, sebbene del tutto diverso sia il genere di intrattenimento. Qui campeggia «Leggerissimo», lo spettacolo di varietà sostenuto da Gorni Kramer, Liana Orfei e Gino Bramieri. Si è detto altre volte che la trasmissione difende con puntiglio il proprio decoro, poggiando sulla simpatia di Bramieri sulle egregie esecuzioni dell'orchestra, su qualche ghirigoro coreografico, sugli sforzi della volonterosa Liana Orfei e sulle immancabili capriole del balletto Rudas (ieri le brave ragazze Rudas sono incorse in un piccolo infortunio di lavoro, cosa di poco conto). Ma non è questo il punto. Il punto è, a parer nostro, che in «Leggerissimo» lo spettatore attenderebbe invano il colpettino di bacchetta, una svolta imprevista, una battuta comica capace d'increspare la opaca, immobile palude dei luoghi comuni, delle caricature risapute, delle parodie retrodatate (come quella del commendator Faust).

Lo spettacolo, è noto, prende le mosse dall'illustrazione settimanale d'uno strumento. E' partito, tempo addietro, dal clarino, e ieri è arrivato al trombone. Quanti altri strumenti aspettano ancora il loro turno? A occhio e croce devono essere in parecchi. E proprio per questo a qualcuno potrebbe venire in mente che essi siano troppi e tutti, stranamente, uguali e monocordi come le puntate di questa rubrica e come le nostre note sul tema, qualora non ci affrettassimo, anche per non fare la figura di chi si balocca con le dita dei piedi, a chiudere definitivamente la partita con «Leggerissimo».

Che altro c'era ancora? La solita rassegna di «Cinema d'oggi» di cui si è potuto gustare fra l'altro l'intervista con Ugo Tognazzi, assai agile e provocante, e, sul secondo, in chiusa di serata, la ripresa d'una riunione di pugilato.

Ber.

OGGI al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
«BORIS il leggendario macedone»
Colossale film in technicolor

Teatro Stabile di Prosa
L'AUGELLIN BELVERDE
Oggi alle ore 17 ultima replica a prezzi popolari. Sabato alle 21 e domenica alle 17 ultime repliche a prezzi normali (gli studenti godranno della speciale riduzione a L. 200 per il posto a sedere di platea)

OGGI AL SUPERCINEMA
GRANDE PRIMA

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IL PROCESSO DI FIRENZE CONTRO PADRE BALDUCCI E IL GIORNALISTA PINZAUTI

ASSOLTI I DUE SOSTENITORI DELL'OBIETTORE DI COSCIENZA

Il tribunale dopo due ore di discussione ha finito per accogliere la difesa del sacerdote e la tesi sostenuta dal Pubblico Ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 7

Padre Ernesto Balducci non ha commesso reato esponendo in un'intervista il suo giudizio sull'obiezione di coscienza; e reato non ha commesso il giornalista Leonardo Pinzauti che sul giornale da lui diretto ha pubblicato quell'intervista: una ora e mezzo di dibattimento e poco più di due ore di camera di consiglio, si sono conclusi infatti con una sentenza pienamente assolutoria dei giudici della prima Sezione del Tribunale di Firenze. La formula è stata «il fatto non sussiste», in relazione all'accusa di apologia di reato, commessa a mezzo stampa.

L'avvio della fase preparatoria di questo processo, come si sa, è stato piuttosto tormentato. Una denuncia di tre cittadini alla Procura della Repubblica portò a conoscenza del Pubblico Ministero l'intervista con la quale don Balducci rispondeva a don Luigi Stefani, il quale aveva espresso su «La Nazione» un giudizio non positivo sull'obiettore di coscienza Giuseppe Gozzini, condannato dal Tribunale militare per disobbedienza. Quella denuncia chiedeva alla magistratura se non era ravvisabile, nelle parole del Padre scolopio, l'apologia di reato in diverse frasi ma soprattutto là dove il Balducci affermava che «dopo l'invenzione delle armi nucleari, la Chiesa ha autorevolmente dichiarato che una guerra totale sarebbe inevitabilmente ingiusta, il che significa che nel caso di una guerra totale i cattolici avrebbero, non dico il diritto, ma il dovere di disertare».

Non esisteva reato secondo il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rimani che esaminò la denuncia, non esisteva reato nemmeno per il consigliere dott. Alessandri che concluse l'esame istruttorio con un decreto di archiviazione. Di avviso diverso fu però il Procuratore Generale che rinviò a giudizio per direttissima il Balducci e il Pinzauti, davanti al Tribunale, per rispondere di apologia di reato commessa a mezzo della stampa.

Quando, pochi minuti prima di mezzogiorno, l'udienza è stata aperta, l'aula della prima Sezione straboccava di pubblico. Il Presidente dottor Silvio Failla ha dato lettura del capo di accusa che gli imputati hanno ascoltato in piedi, sul banco loro riservato; subito dopo il Pubblico Ministero dottor Enzo Fileno Carabba ha sgombrato il terreno da un eventuale ostacolo di carattere procedurale, che poteva essere presentato a seguito del rinvio a giudizio ordinato dal Procuratore Generale. L'interpretazione letterale, sistematica, razionale delle norme di legge — secondo il Pubblico Ministero — facevano ritenere non rituale la decisione presa nei confronti del Padre scolopio e del giornalista, essendo le facoltà del Procuratore Generale diverse da quelle esercitate. Ma era inutile perdersi nell'esame delle questioni di procedura, quando la presenza in aula degli imputati consentiva di contestare loro il reato per il quale dovevano essere giudicati e procedere — di conseguenza — ritualmente nel dibattimento. Così è avvenuto. Niente da opporre aveva la Difesa e perciò il Presidente ha chiamato Padre Balducci.

«Devo dichiarare — ha detto il sacerdote — che il capo di imputazione è costituito da frasi staccate dal contesto, mentre per apprezzare il senso della mia intervista bisogna prendere visione di tutto il discorso, dal quale risulta che il senso di quelle frasi non è così duro come può apparire. L'intervista non fu fatta subito dopo la sentenza, ma dopo una valutazione teologica della presa di posizione dell'obiettore di coscienza. Si era detto che Giuseppe Gozzini, violando le leggi dello Stato, violava anche le leggi morali della Chiesa. La mia intervista, invece, ha esposto i principi della morale cristiana sul punto che è illecito partecipare a una guerra ingiusta (la nostra stessa Costituzione prevede quella d'aggressione come guerra ingiusta) senza contare che in uno Stato democratico ogni cittadino, penso, debba esercitare la sua azione per combattere una guerra ingiusta».

Uscendo dalle definizioni di carattere filosofico-religioso e chiedendo a Padre Balducci di chiarire il suo pensiero sul fatto specifico contestatogli come «apologia di reato», si è avuta dal sacerdote questa risposta: «Della mia ammirazione l'oggetto non era il reato, ma le motivazioni morali dell'obiettore di coscienza. E nella mia dichiarazione non vi è nemmeno implicita la menoma condanna della legge che considera reato quello dell'obiettore di coscienza, ma vi è soltanto la espressione dell'auspicio di una legge ancor più rispettosa della coscienza. L'obiezione di coscienza in sè viene considerata dalla prospettiva cristiana in cui mi sono collocato, come una scelta morale e religiosa che ha per compito la testimonianza di una volontà assoluta di pace; logicamente questa scelta deve entrare in un contesto di vita privata e pubblica caratterizzata da un'eccezionale dignità morale. Quando ho pronunciato la parola "disertare" non ho inteso darle il significato tecnico che può assumere, ma davo ad essa soltanto un senso omogeneo al contesto».

«Ma se quella che lei chiama guerra totale venisse da fuori — ha chiesto a Padre Balducci il Presidente — se arrivasse in forma aggressiva, magari per imporre l'ateismo?».

«La guerra totale — ha risposto Padre Balducci — è intrinsecamente ingiusta, secondo i moralisti dell'epoca postscoppio della bomba atomica di Hiroscima, per la sproporzione fra i mezzi usati e il fine che si vuole raggiungere. Allora la coscienza cristiana deve disobbedire. Lo stesso Pontefice Pio XII ha affermato che è meglio subire l'ingiustizia che mettersi al livello di chi esercita un'azione esecranda».

Leonardo Pinzauti ha dichiarato a sua volta che l'intervista era stata da lui sollecitata, perchè gli sembrava utile discutere di una questione ancora teologicamente aperta. Inoltre, sia per il momento che per le circostanze e le valutazioni di carattere teologico-morale contenute nell'intervista, riteneva che Padre Balducci fosse il più indicato a esprimere una opinione in proposito.

Le premesse di carattere filosofico-giuridico, secondo il Pubblico Ministero, dovevano cedere il passo all'unico argomento valido dal punto di vista processuale: c'era o non c'era apologia di uno o più delitti nella intervista di Padre Balducci? C'era o non c'era la violazione dell'articolo 414 del Codice penale? L'apologia necessita di riferimenti a parole, a persone, ad avvenimenti per concretarsi; occorre l'esaltazione di un fatto concreto, altrimenti si arriverebbe all'assurdo di negare ogni critica e con la critica a negare ogni progresso della scienza giuridica.

Tra legge naturale e legge positiva indubbiamente il contrasto è tremendo e nell'atteggiamento di Padre Balducci c'era appunto in tutta la sua evidenza questo contrasto. Non c'era però l'esaltazione del fatto previsto come reato, semmai c'era soltanto un'adesione generica, una solidarietà morale che non poteva assolutamente essere intesa come apologia.

Conclusione del Pubblico Ministero: si assolva perchè il fatto non sussiste. Conclusione dell'avvocato Carli: si assolva con la formula proposta dallo stesso Pubblico Ministero. Il Tribunale ha aderito a questa tesi: ma ha voluto discuterla a lungo, più di due ore; quando ha deciso erano le 18.25.

Fulvio Apollonio

RIUNIONE AL CREMLINO SULL'ARTE ASTRATTA

KRUSCEV DISCUTE CON I «GIOVANI ARRABBIATI»

La controversia forse si risolverà in un compromesso che non minacci il «realismo socialista» del partito

Mosca. 7

Il Primo Ministro sovietico Kruscev si è incontrato oggi al Kremlino coi «giovani arrabbiati», della cultura sovietica per una discussione che è durata un'intera giornata. Dalla riunione non sono emerse evidentemente conclusioni, e una seconda riunione dello stesso genere è in programma per domani.

La discussione era centrata attorno agli indirizzi «occidentalizzanti» della cultura sovietica contemporanea, e si è svolta a porte chiuse. Secondo fonti informate, i partecipanti prevedono la pubblicazione di una dichiarazione del partito comunista sovietico che definisca bene i limiti sino ai quali poeti, pittori e scrittori possano spingersi nelle loro opere.

Altre fonti dicono che sono state poste le premesse per il raggiungimento di un compromesso che permetterebbe un certo grado di libertà di espressione artistica, urgentemente richiesto dagli intellettuali più insoddisfatti, mentre allo stesso tempo non si discosterebbe molto dal «realismo socialista», sostenuto da Kruscev e dal partito.

A sottolineare l'importanza e la natura ufficiale della riunione alla sala Sverdlovsk del Kremlino, è stato il fatto che tutti i membri del Presidium del PCUS erano presenti insieme con Kruscev e il massimo teorico del partito, Leonid Ilyichev. Alla riunione odierna, da parte dei «giovani arrabbiati», erano presenti il poeta Yevgeny Yevtushenko, leader riconosciuto della nuova generazione di artisti sovietici, lo scrittore Mikhail Sholokov, autore di «Quieto scorre il Don», e il poeta Alexander Tvardovsky.

L'incontro era stato atteso da tempo da parte degli artisti, che negli ultimi tre mesi hanno sviluppato una vivace polemica chiedendo il diritto di scrivere e dipingere liberamente. Era stato anche rinviato varie volte, da quando Kruscev in un discorso a Berlino, aveva promesso lo scorso gennaio di convocarlo.

Mentre gran parte dell'attenzione del pubblico è stata attratta dalla polemica sull'arte astratta, uno scontro di ben più vaste proporzioni è in corso sulla narrativa e la poesia. Gli scrittori chiedono il diritto di libera espressione, contrariamente alle domande del partito secondo le quali il loro lavoro dovrebbe essere dedicato alla glorificazione della lotta del comunismo. La controversia è esplosa per la prima volta il 17 dicembre scorso, quando Kruscev si incontrò con artisti e scrittori. Dopo che il Premier sovietico ebbe scagliato i fulmini della sua critica contro le correnti modernistiche e occidentali nell'arte e letteratura, i giovani intellettuali insofferenti domandarono audacemente il diritto di espressione artistica libera da pesanti direttive di partito.

A giudizio degli osservatori, l'incontro tra il Primo Ministro e gli artisti e gli scrittori sovietici si risolverà con un compromesso allo scopo di consentire all'arte ed alla letteratura moderne di manifestarsi con maggiore libertà senza tuttavia rappresentare una minaccia per il comunismo.

Nobili roditori

Corse di topi in Giamaica

Kingston (Giamaica), 7

Le corse dei topi sono attualmente la grande passione dei turisti che si recano in Giamaica. Somme astronomiche sono messe in gioco in un grande albergo di Kingston che ha avuto l'idea di costruire un campo di corse per roditori.

ALTRUISMO D'UN OPERAIO ITALIANO NELLA SAAR

SALVA UN BAMBINO SCOMPARSO IN UNA FOGNA

Non ha esitato a gettarsi nelle gelide acque mettendo in pericolo la propria vita

Homburg (Saarland), 7

Un bambino tedesco di sei anni, che era stato trascinato per 1.500 metri attraverso le fogne sotterranee di Homburg, e un operaio italiano che lo ha salvato, sono oggi sulla bocca di tutti in questa località della Saar.

Il fatto è accaduto martedì, allorchè la crosta di ghiaccio che ricopriva il torrente Erbach ha ceduto sotto i piedi del bambino, e il fratello, Frank di 8 anni, ha cercato di salvarlo. Lottando disperatamente contro le acque, i due ragazzi sono stati portati via dalla corrente. Alcuni passanti si sono precipitati sul posto ma troppo tardi. I due ragazzi erano scomparsi in un tunnel entro cui il torrente si immette nel sistema di fognature della città.

Avvertita la polizia, gli agenti hanno cercato di penetrare nelle fognature attraverso i chiusini. Un agente ha scorto Frank nell'acqua ed è riuscito a salvarlo. Il ragazzo veniva ricoverato in ospedale mentre continuavano le ricerche di Wolfgang.

Due operai italiani che avevano partecipato alle operazioni di soccorso, si sono precipitati sul luogo dove il torrente Erbach lascia la rete di fognature per tornare a scorrere all'aperto. Quando Rocco Bencivenga, di Tito, in provincia di Potenza, ha visto un piccolo essere inanimato emergere dalla galleria, si è lanciato nell'acqua gelida ed ha tratto in salvo il bambino. Poi ha partecipato egli stesso ai tentativi di rianimarlo prima che venisse ricoverato in ospedale dove i medici hanno dichiarato che è veramente miracoloso il fatto che il bimbo sia sopravvissuto ad una immersione nell'acqua gelida per circa un'ora.

L'operaio italiano se n'è tornato tranquillamente al suo lavoro presso una segheria locale, dove lavora dal 1959. Il Bencivenga aveva portato a Homburg anche la moglie e figli dall'Italia, e il 30 marzo compirà 26 anni. «Il fatto che abbia salvato la vita al bimbo sarà il suo più bel regalo per il compleanno», ha detto uno dei suoi compagni di lavoro.

La Coventry Climax assorbita dalla Jaguar

Londra, 7

La Conventry Climax, la società inglese che costruisce pompe idrauliche e che si è trovata quasi per caso nel mezzo del campionato del mondo di automobilismo è stata assorbita dalla Jaguar, la casa automobilistica che una volta dominava le gare sportive.

Con un annuncio imprevisto, la «Jaguars Cars Limited» ha rivelato di aver concluso un accordo di 4 milioni e 400 mila dollari per l'assorbimento dell'unica fabbrica inglese indipendente di motori per vettura da Gran Premio.

Le Jaguars, che una volta dettavano legge nelle corse automobilistiche, tornano così in campo per un eventuale rientro nelle competizioni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Gli attori Judy Garland e Dirk Bogarde sorridono ai fotografi al loro arrivo al cinema «Plaza» per assistere alla «prima» mondiale del loro film «Could go on singing»

INTERVISTA CON LA FIGLIA DI MUSSOLINI SU «IL PROCESSO DI VERONA»

Edda Ciano contesta la veridicità di molti fatti inclusi nel film

La pellicola presenterebbe anche inesattezze e inverosimiglianze nei particolari secondari

Milano. 7

«La richiesta di sequestro del film "Il processo di Verona" ha soltanto uno scopo morale: difendere la memoria di mio marito ed esprimere la mia protesta contro l'arbitrio di certe iniziative che, sotto il pretesto di un inverosimile "contributo" alla storia, nascondono altri scopi di carattere politico e commerciale», ha dichiarato Edda Ciano in un'intervista concessa ad un redattore del settimanale «Gente».

«Il film — ha continuato la Ciano — l'ho visto, per la prima volta, due settimane prima dell'avventurosa proiezione di Mestre e suppongo, quindi, che si trattasse di una copia in edizione definitiva, benchè mancassero i titoli di testa e il commento musicale. E' stata, quella di farmi vedere il film prima che si tentasse di presentarlo a Venezia, una "cortesia" del produttore e degli autori i quali, forse, si attendevano da me un commento».

«La scena del mio incontro con Galeazzo all'indomani del 25 luglio», ella afferma, «è completamente fuori di ogni verosimiglianza, perchè non è mai avvenuta e perchè non ho mai tenuto verso mio marito un atteggiamento sarcastico come quello che appare nel film. Volevo bene a Galeazzo e, in ogni caso, il suo voto al gran consiglio, la notte del 25 luglio, non è stato mai ragione di dissidio fra noi».

«Galeazzo non ha mai tradito», prosegue Edda Ciano nell'intervista. «Il suo voto può essere stato un errore che fu pagato al prezzo più alto. Di questo parere era anche mio padre. Secondo lui, i responsabili di quella riunione erano cinque e fra questi non era mio marito. Non poteva esserci dunque un conflitto fra noi, come lascia intendere il film. Il mio dramma aveva due poli: l'affetto per mio padre e l'amore per la verità. Ebbi, è vero, degli scatti con mio padre, ma non assunsi mai nei suoi riguardi l'atteggiamento di pazzo furore che mi è stato attribuito nel film. L'episodio della violenta telefonata a mio padre non è mai avvenuto. Non gli lessi mai per telefono brani del diario di Galeazzo, nè avrei potuto farlo, perchè non li avevo con me».

Edda Ciano ha rievocato alcuni episodi che precedettero la fucilazione del marito. «I nostri colloqui non avvennero nel parlatorio, ma in cella e si svolsero in termini ben diversi da quelli del film. Galeazzo non mi chiese mai di parlare a mio padre per ottenerne l'aiuto. La sua e la mia preoccupazione erano i nostri tre figli, allora in tenera età. Galeazzo ed io volevamo metterli al sicuro in Svizzera. Dopo il suo arresto, io potei vedere mio marito due volte, il 19 e il 20 ottobre. La terza e ultima visita avvenne il 12 dicembre 1943, il giorno stesso del passaggio dei nostri figli in Svizzera. Abbracciandolo per congedarmi, dissi in un orecchio a Galeazzo: «Sono in salvo». Lui apparve subito più sollevato. «Dio sia lodato», mi rispose: «Ora posso affrontare tranquillo ogni eventualità, anche la peggiore». Fu l'ultima volta che vidi mio marito. Superai il confine svizzero nel tardo pomeriggio dell'8 gennaio. Restare in Italia era diventato pericoloso anche per me: volevo raggiungere i miei figli e mettere in salvo i diari. Ricordo, che per ottenere il passaggio in territorio svizzero, i miei amici dovettere sostenere che ero la Duchessa d'Aosta».

Secondo le dichiarazioni fatte da Edda Ciano a «Gente», il film presenterebbe inesattezze anche nei particolari secondari: «Mio marito non fumava affatto, ma nel film viene presentato come un accanito fumatore, forse per accentuare, con un banale espediente cinematografico, la tesi della sua presunta pavidità».

«Roberto Farinacci ed io figuriamo presenti al processo — conclude la figlia di Mussolini — mentre in realtà nè io nè lui mettemmo mai piede in aula. Io, poi, appaio come una isterica pazza che insolentisce e disprezza tutti, compreso Galeazzo, per cui lo spettatore può anche domandarsi perchè mai, nella realtà, io mi sia agitata tanto per salvarlo».

Abbiamo notizia da Messina che alla «prima» del film in programma in un cinema di Messina, ha assistito il dott. Nino Furlotti, il quale comandò il plotone di esecuzione che giustiziò, appunto a Verona, Ciano e gli altri firmatari dell'ordine del giorno Grandi. Avvicinato dai giornalisti il Furlotti non ha voluto fare alcuna dichiarazione; egli ha detto soltanto che l'ambientazione e la ricostruzione degli avvenimenti nel film non gli sono sembrati aderenti alla realtà.

SORPRENDENTE DEPOSIZIONE AL PROCESSO DI KREMS

Il «Barbablù» austriaco difeso da uno dei cognati

Lo accusano però poliziotti e medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

Giornata intensissima oggi al processo Kindlinger. Il dibattito, come avevamo annunciato in precedenza, si è spostato oggi nella cittadina di Schrems luogo del delitto, onde permettere ai giurati un sopraluogo nella famosa Villa dei Kindlinger.

Il dibattito che si è tenuto in un cinema della cittadina, si è prolungato più del previsto e una parte del sopraluogo ha dovuto essere rimandata a domani causa l'oscurità. E' stata tuttavia una giornata abbastanza interessante e per la prima volta vi è stata una deposizione che è andata a completo vantaggio del «Barbablù».

La deposizione è stata quanto mai inattesa. E' arrivata infatti da parte del fratello della vittima, il fratello della moglie che il Kindlinger avrebbe ucciso. Per la prima volta oggi c'è chi ha pensato che forse il «Barbablù» non è colpevole e sono molte le circostanze che invitano a questo pensiero. La ditta industriale dell'uccisa continua la sua attività ed è diretta da un suo ex capo contabile.

Ecco cosa ha detto il fratello di Margarete Kindlinger: «E' stata veramente una fortuna per mia sorella incontrare un uomo come il Kindlinger. Egli aveva tanta premura per lei; sarebbe stato difficile trovare un uomo che si prendesse tanta cura di lei come il Kindlinger. Qui eravamo tutti felici di questo matrimonio».

Durante la mattinata avevano deposto molti gendarmi e poliziotti che per primi ebbero contatto con la stanza della tragedia. La deposizione in generale è andata a tutto svantaggio del «Barbablù» che non è riuscito a mantenere la impressione di avere subito una aggressione. Ad esempio i poliziotti non ricordano di avere trovato il Kindlinger ferito alla testa come lui sostiene tuttora, cioè di essere stato colpito da uno o più aggressori. Poi depongono due medici ed entrambi sono concordi nell'affermare che il Kindlinger era legato in maniera più blanda della moglie. Poi ci sono gli indizi verso la preparazione della sua messa in scena. Ad esempio la finestra appare forzata, ma dal di dentro. Fuori della finestra è poggiata una scala a pioli che dà sul giardino, ma questa non risulta essere stata mai usata.

In camera da letto, quella della tragedia, venne trovato un terriccio uguale a quello del giardino, ma risulta che questo è stato portato appositamente nella stanza dato che mancano altre tracce in ambienti vicini. Interessanti poi le testimonianze di alcuni vicini, i quali hanno assicurato che nessuno è entrato nella villa in quella notte e che in tale caso li avrebbero sentiti.

Il dibattito continuerà domani.

Vice

Dopo la fuga dal Consolato

Ritrovato a Digione il ragazzo di Capriolo

Parigi, 7

Arnaldo Reccagni, il ragazzo di 16 anni scomparso lunedì scorso dal Consolato generale italiano di Parigi mentre i funzionari preparavano il suo rimpatrio, è stato ritrovato a Digione dalla polizia di quella città.

Le ricerche, circoscritte in un primo tempo alla capitale, erano state successivamente estese a tutta la Francia. Parallelamente erano stati inviati fonogrammi alle polizie degli Stati vicini non escludendosi la possibilità che il ragazzo fosse riuscito a varcare clandestinamente un'altra frontiera.

Il Reccagni è stato fermato questo pomeriggio da un agente digionese, il quale lo ha condotto al suo Commissariato. La polizia ha quindi avvertito il Consolato d'Italia, al quale il ragazzo è stato affidato. L'adolescente sembra deciso a non ripetere più le scappate. Come è noto, Arnaldo Reccagni, figlio di un bidello grande invalido di guerra, risiede abitualmente a Capriolo, in provincia di Brescia. La sua grande passione, viaggi a parte, è la musica leggera.

INTERESSE CINESE per una mostra italiana

Hongkong, 7

Una delegazione commerciale ufficiale della Cina comunista ha visitato oggi la mostra «Italia produce» allestita a Hongkong ed ha avuto colloqui coi dirigenti la mostra in merito all'acquisto di macchinari di fabbricazione italiana.

Un portavoce della Mostra ha dichiarato che la delegazione ha manifestato particolare interesse per il macchinario agricolo e per quello destinato alla produzione di materiali di plastica. E' questa la seconda visita che la delegazione di Pechino, formata da sei persone, effettua alla mostra italiana, ove alcune fabbriche italiane presentano macchinario leggero appositamente costruito e adattato alle esigenze della Cina comunista.

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 sul «Nazionale» «L'Arlesiana», dramma in prosa in 3 atti di Alfonso Daudet con musiche di scena di Bizet; Interpreti principali Aldo Silvani (nella foto) e Diana Torrieri. Sul «Secondo», alle 21.15, la quarta puntata di «Storia della bomba atomica» con la consulenza scientifica di Ginestra Arnaldi. Alle 22.15 il racconto sceneggiato «La donna di un altro mondo» interpretato da Gerald Mohr, Charles Bronson e Allison Hayes. Alle 23.10 concerto di musica da camera del trio Suk di Praga formato da Josef Suk (violino), Jan Panenka (pianoforte) e Josef Chuchro (violoncello). Esso interpreterà il Trio n. 5 in re maggiore (Degli spiriti, op. 70 n. 1) di Beethoven.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il museo di Scotland Yard, di Ira Marion; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Villa; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante. Incontro con i divi viaggiatori; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 17.30: Notizie; 17.45: «Un lieve caso di amnesia», radiocommedia di Ch. Hatton; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22: Canta il Kingston Trio; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30 :Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11.25: Musiche di G. Zarlino; 12: Musiche di D. Schumann; 12.30: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con J. Ch. Bach; 14.30: «Il franco cacciatore», di C. M. von Weber; 16.35: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Creston; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: «L'uomo cattivo» (quando parla attraverso la bestia). Suite radiofonica di S. Landi; 22.35: Musiche di F. Schubert.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: L'orchestra della settimana: Albert van Dam; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Frammenti di storia giuliana e friulana: «1857: Falso allarme per Mazzini»; 14: Trio «Pro Musica». Antonio Lotti: «Sonata a tre in sol maggiore». Franz Joseph Haydn: «Trio n. 31 in sol maggiore»; 14.25: Quartetto Jazz di Lucca; 14.40: Racconti delle Isole del Carnaro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musica sacra; 8 (12): Musiche di E. Grieg; 9.20 (13.20): Sinfonie di F. Schubert; 10.15 (14.15): Musiche dodecafoniche; 16: *Musica leggera in stereofonia;* 17 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 18 (22): «Otello», dramma lirico in 4 atti di G. Verdi; 20.20: (0.20): Pagine pianistiche.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi di artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline dall'Argentina; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 12.40: Eurovisione. Francia: Camonix. Sci - Kandahar; Prove alpine; 15: Telescuola (terza classe); 16.15: La nuova scuola media. Corso di aggiornamento per gli insegnanti; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 19.55: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'Arlesiana», di G. Bizet; 22.50: Sempre più navi. Servizio di R. Del Grosso; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Storia della bomba atomica. Un programma di V. Sabel; 22.15: «La donna di un altro mondo», racconto sceneggiato; 23.10: Concerto di musica da camera, del Trio Suk di Praga; 23.40: Notte sport.

ALLA upim
CORSO ITALIA TRIESTE
STRAORDINARIA
OFFERTA SPECIALE
CONFEZIONI
PROFUMERIA
ARREDO CASA
CASALINGHI
TELERIA
DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
VISITATE LA upim
SL

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi
Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".
Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.
In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.
Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.
1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

CRONACHE SPORTIVE

LA SETTIMANA VELICA NEL MAR LIGURE

QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA DI TREVISAN COL DRAGONE «TERGESTE»

Sorrentino, colpito da influenza, non era al comando dell'«Argeste» - Primo Cavallo nella categoria Stelle

Genova, 7

Le regate veliche di Genova sono entrate oggi nella seconda fase con l'inizio del nuovo ciclo di prove a classifica per la disputa delle coppe «Fiera di Genova» (5,50 S. I.), «Armatori liberi» (dragoni), «Comune di Genova» (stelle), «Beni Bruzzo» (prima classe rorc) e «Piccardo» (seconda classe rorc).

La giornata, caratterizzata da vento da Sud sui 5 metri di velocità, al secondo, ha visto i concorrenti impegnati in una lotta serrata sia nelle posizioni di testa che in quelle di centro. Nella classe 5,50 si è affermato «Voloira II»; sorpresa, invece nella classe dragoni che ha visto il successo di Trevisan su «Tergeste», mentre nelle stelle si è affermato il napoletano Cavallo su «Merope III». «Mait II» e «Mabelle», nella classe rorc, hanno vinto nelle rispettive classi.

La sorpresa verificatasi nella classe dragoni si riferisce all'ultimo posto occupato dall'imbarcazione triestina «Argeste» che per essere comandata dal sicuro olimpiaco Sergio Sorrentino godeva i favori del pronostico. Ma bisogna sapere che al timone di «Argeste» non si trovava il titolare; infatti Sergio Sorrentino, che è stato colpito da influenza, non si è alzato dal letto. Ciò spiega largamente il cattivo piazzamento dell'«Argeste». Si dubita che Sorrentino possa rimettersi in tempo per scendere in regata domani e nei giorni successivi.

La regata odierna è stata avversata dalla mancanza di vento, tanto che la giuria si è vista indotta ad accorciare il percorso. Giova peraltro mettere in rilievo la nuova brillante affermazione del dragone «Tergeste» del dott. Illy, che, al comando del giovane monfalconese Trevisan, ha un'altra volta distanziato ogni concorrente: questa di oggi è la quinta.

Gravi incidenti sulla pista del Kandahar

Chamonix, 7

La lista degli incidenti alla vigilia del Kandahar accenna ad allungarsi. Questa settimana si sono verificate altre paurose cadute nel corso dell'allenamento degli uomini sulla pista dove sabato si svolgerà la discesa.

Il francese Gaston Perrot, uscendo di pista è andato a sbattere contro un albero, ha riportato le ferite più gravi e cioè la frattura multipla alla gamba destra e lesioni al bacino. Un altro francese, il giovane Gilbert Arripe, si è fratturato il braccio destro.

Il terzo incidente è capitato all'austriaco Egon Zimmermann, uno dei migliori attualmente sul piano mondiale, il quale cadendo ha riportato la distorsione della caviglia destra. I tre sciatori sono stati trasportati in elicottero dalla pista all'Ospedale di Chamonix, dove sono stati ricoverati anche il tedesco dell'Ovest Frank Benno (distorsione del ginocchio destro) e lo svizzero Robert Grünenfelder (leggera commozione cerebrale).

La grande rassegna sciatoria si inaugurerà domani mattina con la discesa femminile sulla pista di Lognan. La prima a partire sarà la francese Bochatay a mezzogiorno (invece che alle 11). Le italiane Giustina Demetz, Pia Riva e Lidia Barberis-Sacconoghi partiranno rispettivamente con i numeri 2, 8 e 9. Le partenze saranno date a m. 1920 di altitudine e l'arrivo avrà luogo a m. 1260, con un dislivello pertanto di m. 660. La lunghezza del percorso misura 2300 metri.

Nessun dissenso fra sciatori e Nogler

Milano, 7

La notizia di un presunto atteggiamento di protesta dei discesisti azzurri contro l'allenatore federale Nogler e la Federazione, è stata definita «destituita da qualsiasi fondamento» in un comunicato emesso questa sera dalla FISI.

«Mai come oggi — prosegue il comunicato — serenità e affiatamento accompagnano i nostri atleti, protesi unicamente, con la partecipazione intensa alle gare internazionali di fine stagione, a migliorare o acquisire il punteggio FISI che darà loro diritto a favorevoli condizioni di partenze nelle prove dei Giochi olimpici invernali 1964. Quindi non "diserzione delle gare", ma intensificata partecipazione in un clima di assoluta e consapevole tranquillità».

Gare di sci sospese

Milano, 7

La F.I.S.I. rende noto che, per motivi tecnici e organizzativi, è stata sospesa l'effettuazione delle seguenti manifestazioni: gara di qualificazione nazionale di salto speciale, in calendario per il 10 marzo a Cibiana Cadore; «Trofeo Nino Caretta» — gara internazionale di discesa e slalom femminili — in calendario per il 16-17 marzo a Sportinia.

La Roma smentisce le trattative per Altafini

Roma, 7

«Le notizie apparse su alcuni giornali — ha comunicato questa sera la A. S. Roma — relative a presunti sondaggi effettuati da esponenti più o meno qualificati della Roma presso il giocatore Altafini sono frutto esclusivo di fantasia e non hanno il benchè minimo fondamento».

I guasti della Jaguar

Due volte interrotto il tentativo di record

Monza, 7

La «Jaguar MK. II», impegnata nel tentativo di battere una serie di primati internazionali su lunghe distanze per la classe «C» all'Autodromo di Monza, sta continuando la sua corsa dopo la forzata interruzione di stanotte. Infatti, mentre la vettura stava mantenendo un'ottima media di circa 144 km.-h. ha subito un'avaria meccanica che l'ha costretta a fermarsi per le necessarie riparazioni.

La «Jaguar» è potuta tornare in pista solo alle 1.30 e ha dovuto ricominciare ex novo il tentativo.

Il tentativo di primato ha dovuto essere interrotto una seconda volta alle 15.30 per la rottura del semiasse.

Frattanto questo pomeriggio ha fatto la sua comparsa all'autodromo l'inedito bolide di formula uno della «ATS» che ha però dovuto limitarsi a prove tecniche e non di velocità sul settore della pista stradale che va dalla curva di Lesmo al rettilineo opposto alle tribune, alla guida del pilota e collaudatore Jack Fairmann; l'italiano Giancarlo Baghetti è rimasto ai bordi della pista.

Pugili americani impegnati a Milano

Milano, 7

Il programma della riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport ha subito una variazione. Il peso piuma laziale Gabriele Ceccangeli, che avrebbe dovuto combattere nel secondo incontro della serata contro il fiorentino Giancarlo Casti, ha inviato agli organizzatori un telegramma in cui comunica di non poter essere sul quadrato a causa di un attacco influenzale che lo ha costretto in questi giorni a letto. La S.I.S. ha provveduto alla sua sostituzione con il lecchese Rino Canclini.

I tre pugili statunitensi, Rocky Randell, Chuck Garrett e Tommy O.Connor, giunti ieri a Linate, avendo praticamente concluso negli Stati Uniti la loro preparazione hanno rinunciato a compiere la prevista visita alla palestra Ignis, preferendo compiere un giro turistico per la città.

Ecco il programma: (ore 21) pesi gallo: Alfredo Filiè (Firenze contro Mario Bianchi (Cremona) in 6 riprese; (ore 21.20) pesi piuma: Rino Canclini (Lecco) c. Giancarlo Casti (Firenze) in 6 riprese; (ore 22) Pesi leggeri: Sandro Lopopolo (Milano) c. Tommy O' Connor (USA) in 10 riprese; (ore 22.50) pesi medi: Sandro Mazzinghi (Pontedera) c. Rocky Randell (USA) in 10 riprese; (ore 23.40) pesi mediomassimi: Piero Del Papa (Pisa) c. Cruck Garrett (USA) in 10 riprese.

«LO ANNIENTERO' ENTRO LA QUARTA RIPRESA»

Tutto esaurito il Madison per il match Clay-Jones

New York, 7

«Non sono affatto sorpreso: i tifosi sanno ciò che vogliono, e vogliono vedere me, il grandissimo»: così, senza modestia, Cassius Clay ha commentato, al suo arrivo a New York, la notizia che tutti i biglietti per il suo incontro di mercoledì prossimo contro Doug Jones sono già stati venduti. E' la prima volta, nei 38 anni di storia del Madison Square Garden, che i 18 mila posti dello stadio vengono venduti in anticipo: infatti il precedente «tutto esaurito», quello per l'incontro Jakie La Motta - Tiberio Mitri, di 13 anni fa, fu registrato il giorno stesso dell'incontro.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, che lo avevano accolto alla Pennsylvania Station, Clay ha poi dichiarato: «Non ci sarà un combattimento, ma un completo annientamento. Se Jones vuole combattere, non oltrepasserà la sesta ripresa». Il 21.enne pugile ha poi aggiunto che se Jones parlerà troppo prima di salire sul quadrato, il pronostico sarà differente. «In tal caso — ha detto Clay con enfasi — avviserò i miei amici di venirmi aspettare all'uscita in anticipo, perchè sarò costretto a mettere Jones al tappeto alla 4.a ripresa, oppure, nella peggiore delle ipotesi, alla prima».

Titolo dei «gallo»

Scarponi pareggia con Zamparini

Varese, 7

Federico Scarponi ha conservato questa sera il titolo di campione italiano dei pesi gallo pareggiando in 12 riprese con Primo Zamparini.

Il campione italiano dei pesi gallo, Federico Scarponi, ha difeso con successo questa sera per la seconda volta la sua corona riuscendo a pareggiare al termine di 2 avvincenti riprese con il suo sfidante ufficiale Primo Zamparini. Con una saggia distribuzione delle forze e con molta abilità schermistica, il trentunenne campione ha lasciato l'iniziativa allo avversario per i primi due terzi del combattimento mantenendo una guardia molto stretta e replicando soltanto quando i suoi colpi avevano una buona possibilità di giungere a segno.

A partire dall'ottava ripresa Zamparini, portato dal proprio temperamento ad attaccare senza tregua dal gong iniziale, ha cominciato a risentire dello sforzo e la sua azione, divenuta meno efficiente, ha dato modo al più fresco Scarponi, di recuperare lo svantaggio. Pertanto per sette riprese si è assistito ad un martellamento continuo al bersaglio grosso, peraltro senza grandi risultati, da parte di Zamparini e negli altri «round» ad un brillante ritorno del campione i cui precisi diretti di sinistro e di destro hanno spesso centrato il viso dell'ormai provato avversario. In un paio di occasioni Zamparini ha dato l'impressione di essere anche in seria difficoltà.

In definitiva risultato equo che premia sia il campione per le sue indubbie doti di pugile esperto e lo sfidante per il coraggio ed il temperamento che lo hanno portato molto vicino alla conquista del titolo.

APPASSIONATA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

Le squadre triestine arbitre della situazione

Così la Philco ma specialmente il Don Bosco che dà la rivincita alla Goriziana - Se riuscisse a vincere?

La partita di Prima Serie fra le squadre dell'Algor di Pesaro e la Simmenthal di Milano è stata rinviata a data da destinarsi per dar modo alla squadra di Rubini di recarsi a Tbilisi, nell'Unione Sovietica, a disputare un incontro valido per i quarti di finale della Coppa Europa. La squadra russa detiene attualmente tale magnifico trofeo ed è pertanto con giusta ansia che si attende di conoscere il risultato di tale incontro, al quale farà seguito, già il giorno 14, la partita di ritorno che avrà luogo a Milano. E' la prima volta che una squadra italiana di società si reca nell'Unione Sovietica; è stata preceduta soltanto dalle due Nazionali azzurre, nel 1952 la femminile e l'anno dopo da quella maschile, in occasione della disputa dei campionati europei.

Pertanto la partita più importante del campionato di Prima Serie riguarderà questa volta due squadre di coda, Lazio e Partenope, che si giocheranno praticamente la permanenza nella massima categoria.

IL PROGRAMMA

Prima Serie (VII giornata ritorno): Fonte Levissima Petrarca, Treviso - Ignis, Livorno - Knorr, Prealpi - Stella Azzurra, Lazio - Partenope, Biella Ex Massimo.

Serie A maschile (VI giornata ritorno): Leacril Reyer, Philco - Safog, Goriziana - Don Bosco, APU Lignano - Soja, Recoaro - Virtus.

Serie A femminile (IX giornata ritorno): Standa Venezia, Philco - Ultravox, Omsa Pejo, Fontana Europhon, Onda Pavia Fiat.

Per il girone che interessa le squadre giuliane della Serie A, il programma prevede una serie di incontri che, almeno sulla carta, si presentano di facile pronostico. La Philco, che si trova a un solo punto dalla Goriziana, riceverà nella palestra della Ginnastica la Safog, che si trova in criticissima posizione e che pertanto ha una gran fame di punti. Domenica scorsa la squadra di Punteri ha fornito una buona prova, sia pure contro una squadra di modesta levatura come il Leacril di Marghera. Rosa, in giornata eccezionale, ha messo a segno quasi una cinquantina di punti, il che difficilmente potrà riuscirgli contro l'attenta difesa biancoceleste, che è preceduta soltanto dalla Reyer nella graduatoria dei canestri subiti. Siamo convinti pertanto che la Philco, molto rinfrancata dopo il faticato successo contro il Don Bosco, possa vincere e anche con una certa facilità, l'incontro con gli isontini. Siamo curiosi di vedere se Franceschini, dopo il personale successo contro i salesiani, si sarà convinto delle sue buone capacità di tiratore in canestro e se ritenterà pertanto quei tiri che tanto bene gli sono riusciti negli ultimi secondi del «derby» triestino.

La Goriziana, tornata da Ravenna battuta ma non demoralizzata, si appresta a rifarsi a spese del Don Bosco, che dal canto suo si ripromette di ripetere la buona prova sostenuta con la Philco. Il «ricupero» di Deponte è stato quanto mai provvidenziale per la squadra di Pistrin, che però avrebbe avuto bisogno di disporre anche di Passera per poter affrontare con una certa tranquillità questo finale di campionato. Se la Goriziana potrà disporre di tutti i suoi uomini migliori, non v'è dubbio che si prenderà una rivincita su Scabini e compagni, che nella partita d'andata seppero mettere in ginocchio i valorosi avversari.

La visita della Soja di Ravenna a Udine costituisce il banco di prova sul quale dovranno essere saggiate le attuali possibilità dell'APU Lignano, che nelle ultime quattro giornate del torneo ha dovuto subire altrettante sconfitte. Nella partita di andata Maschio e i suoi compagni seppero violare il campo ravennate, sia pure per un solo punto, e sono logicamente intenzionati di ripetere l'impresa. Se non dovessero riuscirvi, e la Soja non è affatto un avversario facile, la squadra friulana dovrebbe rassegnarsi a recitare un ruolo del tutto secondario nel prosieguo del torneo, con molta amarezza per i suoi tifosi, che a un certo momento avevano addirittura sperato nella promozione alla Prima Serie.

La federazione ha intanto stabilito che il campionato di Serie A maschile dovrà fermarsi il giorno 17 per dar modo alla Virtus Imola di ricuperare l'incontro con la Safog. Due giorni dopo, per San Giuseppe, la squadra romagnola si metterà in pari con il calendario, ospitando la Reyer. Questa ultima partita interessa molto la Philco, che nel caso di vittoria dei veneziani si vedrebbe superata dagli stessi in classifica, e perderebbe così il secondo posto.

Dopo aver perduto a Venezia, in parte per colpa propria e in parte a causa di un infelice arbitraggio, le ragazze biancocelesti si apprestano a ricevere la neopromossa squadra bolognese dell'Ultravox. La Vascotto e le sue compagne non vogliono lasciarsi scappare l'occasione di incasellare ancora qualche punto, per mettersi definitivamente al sicuro da ogni pericolo ed è pertanto prevedibile che ce la metteranno tutta per conquistare la posta. Ci auguriamo che la Rauber e la Pacorini possano dimostrare una maggiore disinvoltura e più fiducia nei propri mezzi, nel qual caso la squadra potrebbe affrontare con maggiore tranquillità le prove future.

La partita più importante del campionato femminile sarà disputata a Pavia, dove la squadra locale, l'Onda, riceverà le campionesse della Fiat. La squadra torinese è senza alcun dubbio un complesso più omogeneo ed equilibrato, ma fra le avversarie figurano la Geroni, la Pausich e la Bolis, tre ragazze capaci di sostenere da sole il peso del più difficile incontro, sperando alla fine di poter anche rovesciare il pronostico.

M. V.

SERIE «A»: MOLTI PUNTI INTERROGATIVI SULLE VEDETTE

Possibile un rilancio del Bologna a patto che superi la squadra campione

Juventus e Inter negano la crisi e promettono un immediato riscatto - Un'interessante Bologna-Milan - Otto unità pericolanti animeranno il programma della 25.a giornata

Dopo una settimana intensamente polemica sull'asse Milano-Torino, durante la quale sia Herrera che Amaral sono stati sottoposti al torchio da parte della critica che interpretava gli umori alquanto velenosi della tifoseria bianconerazzurra, si sta puntualizzando la posizione del Bologna nei riflessi della coppia di testa. A dieci giornate dalla conclusione il campionato ha ritrovato un aspirante di più alla.... carica massima, oppure si tratta di un'altra illusoria fiammata della squadra rossoblu, irresistibile con tutte le avversarie eccettuate quelle del suo rango, come sino adesso il torneo ha dimostrato ad usura? Allo interrogativo hanno risposto esaurientemente negli ultimi giorni tecnici di valore e acuti critici, alcuni ammettendo la nuova «chance» del Bologna, altri senz'altro negandola sulla base dei precedenti, altri infine condizionando il suo ritorno in corsa ad un ulteriore esame delle condizioni psicofisiche dell'Inter e della Juventus.

La contemporanea resa delle due vedette, pur avendo prodotto gran rumore, ha confermato solo in parte l'impressione che esse stiano già risentendo il logorio per lo sforzo intenso sinora sostenuto per sopraffarsi a vicenda. Se qualche calo si è notato nella condotta di qualche giocatore bianconero o nerazzurro, ciò ancora non esprime uno stato di stanchezza generale e di generale offuscamento nè da una parte nè dall'altra. La Juventus infatti ha scavallato con la massima intensità nel derby, dominando i rivali granata per tutta l'interezza dell'incontro sia pure senza risultati concreti e la sua è stata una sconfitta più casuale che preordinata. Quanto all'Inter ci sembra inutile ripeterci sui madornali errori che hanno concorso a porla in istato di netta inferiorità nei confronti di avversari più che bramosi di documentare la legittimità del successo colto nell'andata e scatenati inoltre dalla pungente necessità di uscire da una serie contraria che stava divenendo fonte di preoccupazioni sempre più vive per la loro classifica. Se insomma la sorte ha tradito la Juve nel derby, in quello nerazzurro il risultato non ha fatto che rispecchiare le condizioni di disparità in cui la vedetta è stata costretta a battersi.

Resta però che tanto la Juve che l'Inter provenivano da due prove negative sotto ogni aspetto, eppertanto è verosimile che un certo grado di flessione lo accusino entrambe in questo momento critico del loro estenuante duello. Al prossimo turno è quindi demandata una più esauriente delucidazione sulle rispettive condizioni e soprattutto probante esso potrà risultare sul conto della Juventus, che affronta in casa un'avversaria dotata tecnicamente ma anche assai ferrata nella condotta tattica. Si tratta del Lanerossi, una delle provinciali di lusso dell'annata e che deve aver espresso attraverso risultati lusinghieri e prove convincenti le sue ottime qualità, è giunto ad attestarsi al quarto posto. L'undici berico è sicuramente in grado di impegnare a fondo lo squadrone bianconero che dovrà ritrovare tutta la lucentezza del suo gioco per piegarne la resistenza. Anche l'Inter giocherà in casa nel prossimo turno e avrà di fronte un Genoa che se non vale gran cosa fuori delle proprie mura, può sempre procurare delle seccature ad un avversario sbadato e dai nervi un po' scossi.

Il Bologna intanto dovrà legittimare contro i campioni di Italia le rinnovate pretese ad inserirsi nella lotta per il primato. Dopo aver falliti tutti i maggiori appuntamenti e con una regolarità davvero sconcertante, la bella squadra di Bernardini giunge ora a quello che può rilanciarla in extremis in un ultimo elettrizzante tentativo, come pure soffocarne definitivamente le rinnovate aspirazioni. Con l'indecifrabile Milan di questa stagione ogni previsione appare avventurosa, ma d'altronde è mai possibile supporre che il Bologna non riesca una volta tanto a rompere l'incanto e a dimostarsi quindi forte con i forti? I rossoblù, ora che hanno riguadagnato il fromboliere Pascutti, ritrovando pure la migliore scioltezza del loro gioco, punteranno con tutte le loro energie alla prima vittoria campale della stagione sapendo che ad essa sono condizionate le loro speranze di poter interferire nel duello che Inter e Juve hanno ingaggiato da quando essi si sono tratti prematuramente in disparte. E' la ultima opportunità che si offre quindi domenica al Bologna, mentre il Milan cercherà di difendere alla meglio il suo scosso prestigio in quello stadio che gli ricorda sfide memorabili e imprese indimenticate.

Con mezza squadra in castigo per l'imbelle prova di Palermo la Fiorentina affronta una Spal tuttora vigorosa e capace di esprimere un buon livello di gioco. Sarà una gara sostenuta e dall'esito incerto, dalla quale conta di trar profitto la Roma che incalza i viola in classifica e che non dovrebbe sudare troppo per costringere alla resa il Palermo. Di estremo interesse per la massima incertezza che regna nel fondo si palesano gli altri incontri della giornata che sono in programma a Catania, Mantova, Genova e Venezia. Tutta la retroguardia vi è impegnata alla caccia di punti preziosi per la salvezza e la promessa di duelli all'ultimo respiro è quindi implicita.

G. B. T.

Totocalcio n. 28

BOLOGNA - MILAN	1
CATANIA - NAPOLI	1
FIORENTINA - SPAL	1
INTER - GENOA	1
JUVE - L.R. VICENZA	1
MANTOVA-ATALANTA	X 1
ROMA - PALERMO	1
SAMP. - MODENA	1
VENEZIA - TORINO	X 1
COMO - LAZIO	X 2 1
COSENZA - VERONA H.	X 2
LECCO - MESSINA	X 1 2
P. PATRIA - FOGGIA I.	1 X

Giornata di squalifica a Cossar di Monfalcone

Firenze, 7

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso oggi, tra gli altri, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Giocatori squalificati per tre gare: Cesati (Saronno). Per una gara: Mazzone (Del Duca Ascoli), Cossar (CRA CRDA Monfalcone), Raccuglia (Pescara), Fiorini (Siena), Alberti (Ivrea), Nassi (L'Aquila).

Ammonizioni: Faggio (Civitanovese), Michele (Reggiana), Masetto (Del Duca Ascoli), Bernini (Novara), Bertolotti (Vitt. Veneto), Bessi (Cesena), Loriga (Torres), Monguzzi (Siena), Calegari (Mestrina), Tassinari (Arezzo), Virgili (Livorno), Ripari (Vivitanovese), Maccheretti (Solvay), Felicani (Crotone), Scaratti (Tevere), Mazzoni (Salernitana), Tornari (Casale), Mentani (Novara), Maggioni (Varese), Scarnicci (Salernitana), Cioni (Taranto), Catano (Saronno), Rampazzo (Reggiana), Maialetta (Del Duca Ascoli).

Ammende a società: lire 70 mila al Crotone; lire 40.000 al Siracusa e al Taranto; lire 20 mila al Saronno, lire 4000 al Fanfulla.

San Giovanni - Turriaco

Il San Giovanni ritornerà domenica prossima davanti ai propri sostenitori dopo un'assenza protrattasi per quasi due mesi. Infatti l'ultima gara interna disputata dai rossoneri triestini risale al 22 gennaio. La squadra di Simoncini e di Plemich se la vedrà domenica prossima con l'undici isontino del Turriaco che nelle ultime partite ha dato manifesti segni di risveglio. La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta alle ore 13.30 da un incontro per squadre minori.

Per l'incontro di domenica si avrà nelle file rossonere il rientro nella retroguardia del centromediano Batich che è rimasto assente dai campi di giuoco dopo l'incontro giuocatosi a Pieris nell'ormai lontano novembre, causa infortunio. La formazione del San Giovanni comprenderà pertanto i seguenti effettivi: Vagaia; Apostoli, Ballarin; Heimersen, Batich, Vignali; Ruan, Bretti, Pittioni, Fonda e Stigliani.

A domani la partita Cremcaffè - Libertas

Il derby Cremcaffè Libertas che doveva aver luogo domenica 10 corrente, è stato anticipato a sabato 9 per dare la possibilità agli sportivi che seguono le squadre di I divisione dilettanti di intervenire a questa appassionante gara senza mancare, il giorno appresso, alla partita che la Triestina disputerà allo Stadio.

Il derby avrà inizio alle ore 15.30 sul campo sportivo di via Flavia.

LA TRIESTINA CURA LE PROPRIE FERITE

Tre ruoli sempre scoperti

Si cercano due ali e una mezz'ala: cinque i candidati Già prescelti Toros (portiere) e Varglien II (terzino)

Il portiere Riccardo Toros riprende il posto in squadra

Come andrà in campo la Triestina, chi sostituirà i tre titolari squalificati, Mezzi, Frigeri e Santelli. Il settimanale allenamento sulla palla, svoltosi ieri mattina, doveva sciogliere gli enigmi. Al termine della prova l'allenatore Colaussi ha comunicato di aver fatto la scelta soltanto per due dei tre ruoli scoperti. Mezzi sarà sostituito da Toros; Varglien II prenderà il post odi Frigeri; l'ultima incognita — quella riguardante l'ala sinistra Santelli — rimane un quesito aperto.

Toros le cui condizioni fisiche vanno migliorando dovrà essere tra i pali... per forza: altri uomini disponibili per il ruolo di portiere la Triestina non possiede. Infatti anche i portieri delle squadre minori Montanelli e Parovel sono indisponibili. Per il sostituto dello squalificato Frigeri, Colaussi ha sottomano Brach e Varglien II. La scelta non è stata difficile considerando la bella prova offerta da Varglien II domenica scorsa ad Udine; è stato invece scartato ed accantonato un'eventuale inserimento nella retroguardia dell'anziano Brach. Sui tre mediani (Dalio, Mercusa e Sadar) non ci sono discussioni: anche domenica saranno al loro posto.

Più complicata e complessa la situazione nel reparto attaccante, ove solo due uomini su cinque hanno il posto assicurato in squadra. Sulla presenza di Vit e di Secchi non ci sono dubbi. Rimangono vacanti i ruoli di mezz'ala e delle due estreme. Comunque il probabile sostituto di Santelli potrebbe essere Mantovani. Il quarto e quinto componente della linea d'attacco verranno scelti dalla rosa comprendente cinque giuocatori e precisamente Ferrara, Risos, Orlando, Trevisan e Porro. E' probabile che Colaussi faccia la scelta soltanto domani sera oppure addirittura domenica.

Ieri mattina intanto gli alabardati hanno svolto il preannunciato allenamento sulla palla. La formazione dei titolari è stata opposta ad uno schieramento misto di rincalzi e di giocatori della Tergestina.

Nel primo tempo, durato complessivamente 35', venivano schierate in campo le seguenti formazioni: titolari: Corso, Varglien II, vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Szoke, Vit, Secchi, Porro; allenatori: Mezzi; Braida, Zecchini; Pellegrini, Ferrara, Scropetta; Frontoni, Gallinotti, Loduca, Palcini, Fonda. Apriva la serie delle marcature la squadra allenatrice con Gallinotti. La replica veniva da Mantovani, indi Frontoni riportava nuovamente in vantaggio gli allenatori. Verso la fine del tempo si aveva la quarta rete: autore del punto era Vit che concludeva una triangolazione «poggiando» la palla nell'angolino difeso da Mezzi.

La seconda frazione di giuoco durava una quarantina di minuti. Nei due schieramenti venivano operate delle sostituzioni. Tra i titolari il terzino Varglien II passava in porta al posto di Corso: gli subentrava Brach. La mediana veniva formata con Szoke, Mercusa e Dalio; l'attacco comprendeva, da destra a sinistra, Corso, Trevisan, Vit, Orlando e Risos. Tra gli allenatori Frontoni sostituiva Braida, Ferrara passava nel ruolo di interno sinistro, cedendo il posto di «stopper» a Guerra, mentre Palcini si schierava all'ala destra al posto di Frontoni.

In questo secondo tempo si avevano due sole marcature. Erano ancora gli allenatori ad andare a rete per primi con Gallinotti. Trevisan pareggiava il conto totale realizzando la sesta ed ultima rete della giornata con un tiro forte a conclusione di una manovra iniziata da Risos e sviluppata da Orlando.

L'allenamento ha posto gli accenti positivi sugli uomini della retroguardia, nessuno escluso, mentre ha lasciato alquanto a desiderare la prestazione dei nove attaccanti schierati nel corso dei due tempi. All'altezza dei loro compiti hanno giostrato i vari Dalio, Mercusa, Vitali e Sadar. Sia Varglien II che Brach si sono comportati bene nel ruolo di terzino destro. Anche Szoke, che nel secondo tempo ha dato il cambio a Sadar, si è comportato egregiamente, riscattando la prova scialba del primo tempo, quando è stato impiegato nel ruolo di mezz'ala.

Buio completo invece nella prima linea, ove soltanto due giuocatori si sono salvati dal grigiore generale. I due... assolti sono Vit e Secchi; nettamente inferiori all'attesa Trevisan e, come già detto, Szoke. Per gli altri note poco liete, anche se Mantovani e Porro hanno cercato con buona volontà, ma con scarsi risultati l'intesa coi compagni.

La prova di ieri mattina non è stata invece negativa per Ferrara, che però ha giuocato sempre nella formazione degli allenatori. Più che di una sorpresa trattasi di una... scoperta nei confronti di Ferrara, il quale nel primo tempo è stato impiegato nel ruolo per lui nuovo di centro mediano. Ferrara ha giuocato con molta sicurezza e precisione lasciando comprendere di essere un ottimo giuocatore nel lavoro di interdizione e di rilancio. Soddisfacente anche la prova quale mezz'ala sinistra. Una prova maiuscola quindi la sua, che ha fatto sgranare gli occhi a Colaussi, il quale però sta andando in cerca di attaccanti e non di difensori. Ironia della sorte ha voluto che ieri sia stato un difensore (ed in un posto a lui sconosciuto) a mettersi in luce, tutto l'opposto di quello che l'allenatore alabardato chiedeva.

L'allenatore Colaussi, che ieri sera era di pessimo umore (e chi gli può dar torto dopo la prova deludente della mattinata?) ha in animo di formare una lista comprendente quattordici giuocatori. Tutto lascia supporre che i prescelti saranno i seguenti: Toros, Vargliel II, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Orlando, Risos, Ferrara e Trevisan. Oggi la preparazione degli alabardati proseguirà regolare; è in programma, tra l'altro, una passeggiata.

B. I.

INCIDENTI ALL'IPPODROMO DELLA FAVORITA

Spettatori inferociti in pista tentano di fermare i cavalli

Palermo, 7

Alcuni incidenti sono avvenuti all'ippodromo della Favorita durante la riunione di corse al trotto del giovedì. Hanno avuto origine da una presunta falsa partenza del cavallo «Fabia di Iesolo» che avrebbe danneggiato un altro concorrente, il cavallo «Excelsa», nel «Premio Leonforte». La partenza è stata ritenuta valida dallo starter, nonostante le proteste del pubblico; alcuni spettatori al passaggio dei concorrenti sono entrati in pista tentando di fermare i concorrenti senza però riuscirvi. La corsa aveva regolarmente esito, ma lo stesso gruppo di persone ha invaso una seconda volta la pista ed ha circondato la torretta della giuria per iniziare una sassaiola. Sono intervenuti agenti della polizia i quali hanno allontanato i disturbatori e la corsa è stata ritenuta valida. La riunione è poi stata ripresa regolarmente.

Nazionale juniores

Monticolo del Ponziana tra i convocati

Firenze, 7

Al Centro tecnico della FIGC di Coverciano sono già arrivati 12 giocatori della Nazionale juniores che il giorno 13 incontrerà a Roma, nella partita di ritorno per la qualificazione al torneo UEFA, la Spagna. L'incontro di andata a Siviglia si è chiuso in parità (2-2).

Nella mattinata si sono messi a disposizione di Galluzzi i giocatori Picella, Luise, Montefusco, Riva, Salvi, Garbarini, i due De Bernardi, Bovari, Terreni, Superghi e Francescon.

Nel pomeriggio sono giunti gli altri giocatori. Unico assente è risultato l'attaccante del novara Gianni. Rispetto alla comitiva che affrontò la trasferta di Siviglia ci sono due novità: non sono stati confermati i giocatori Poppi del Milan e Rossi dell'Inter i quali non sono in perfette condizioni fisiche. In loro sostituzione Galluzzi ha chiamato rispettivamente Monticolo del Ponziana di Trieste e Montefusco del Napoli. Gli allenamenti sono subito cominciati con una breve seduta ginnico-atletica. Non sono previste partite. I calciatori juniores — 15 fino a questo momento — sosterranno un allenamento al giorno per riposare domenica (assisteranno a Fiorentina-Spal) e la partenza per Roma avverrà martedì 12 alle ore 14.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	2 1 1
QUINTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

Per il ricupero di domani

Il Pordenone a Milano

Pordenone, 7

Il Pordenone partirà domattina i npullmann, alla volta di Milano, dove sabato disputerà l'incontro di recupero col Rizzoli. Della comitiva faranno parte l'allenatore Romano, il segretario Cum, il massaggiatore Parolini e quindici giocatori.

Dopo una breve sosta a Desenzano per la colazione, la comitieri Canese e Bazzali, i terzini Ferro, Repetto, Piva, i mediani Bonizzoni, Pizzolitto, Magnetto, Russo e gli attaccanti Renzulli, Del Grosso, Betti, Guarinoni, Baradel e Brollo.

I campionati mondiali di hockey su ghiaccio

Stoccolma, 7

In una partita per il campionato mondiale di hockey su ghiaccio la Russia ha battuto oggi la Finlandia per 6-1 (0-0, 2-0, 4-1). Risultati di altri incontri della giornata: Cecoslovacchia batte Germania Ovest 10-1 (3-0, 4-1, 3-0); Romania batte Polonia 4-3 (3-0, 1-1, 0-2); Austria - Danimarca 13-2 (5-0, 3-2, 5-0); Svizzera - Inghilterra 8-0 (3-0, 2-0, 3-0).

Torneo del Cairo

Pietrangeli in finale

Il Cairo, 7

L'italiano Nicola Pietrangeli in coppia col brasiliano Edison Mandarino ha battuto oggi la coppia tedesco occidentale Dieter Ecklebe e Wolfgang Stuck per 6-3, 8-6, qualificandosi per la finale di doppio ai campionati internazionali di tennis della RAU.

Per l'ammissione alla finale del singolare, Pietrangeli incontrerà lo spagnolo Juan Couder.

Impegnati gli sciatori della XXX Ottobre

Questa è una settimana particolarmente densa di impegni per gli sciatori della XXX Ottobre. Da sabato prossimo sino a lunedì, Sain, Baldini e Di Paolo saranno in gara a Sportinia, dove si svolgeranno i campionati nazionali cittadini. Nel programma sono incluse le prove di discesa libera, slalom gigante e slalom speciale.

E' la prima volta che la «XXX» affronta questa impegnativa competizione per cui le sue ambizioni mirano più che altro a conseguire un buon piazzamento nella classifica a squadre. Sperare in qualche affermazione dei singoli non è davvero il caso dato il nutrito e agguerrito lotto di concorrenti presenti e data anche la scorrevolezza rilevante delle piste alla quale gli alfieri locali non sono abituati.

Nella giornata di domenica un altro gruppo di tre sarà invece impegnato nello slalom gigante che avrà luogo lungo le pendici del Monte Piombada nelle vicinanze di Verzegnis. Colà si recheranno Rosenwirth, Cioccio e Veneziani, questi ultimi due impegnati a rimpiazzare più che degnamente gli effettivi titolari presenti a Sportinia. Alla gara di Monte Piombada la XXX Ottobre sarà in campo pure con le femmine capitanate dalla campionessa zonale, la Tedeschi, dalla Colautti e dalla Tassan.

Tarabocchia rieletto presidente del TCT

Nella sede del Comitato regionale della Federtennis si è riunito ieri sera il neoeletto consiglio direttivo del Tennis Club Triestino per l'assegnazione delle cariche sociali. Alla presidenza del sodalizio è stato riconfermato il cap. Leone Tarabocchia; vicepresidenti il dott. Oscar Armani e l'avv. Tristano Colummi; direttore sportivo il rag. Antonino Lenaz; tesoriere il dott. Oscar de Ebner; consiglieri l'ing. Ciclitira, l'ing. Cambissa e il sig. Gattegno.

Nel corso della riunione è stata nominata una commissione incaricata di svolgere tutte le pratiche necessarie per la costruzione della nuova sede e dei campi di gioco a San Luigi. La compongono l'ing. Presel, il dott. Zanetti e il sig. Leva. E' stata altresì decisa in linea di massima la partecipazione delle squadre maschili e femminili del Tennis Club Triestino alle seguenti manifestazioni nazionali: Coppa Facchinetti, Coppa Bossi e Coppa Bellegarde.

La rappresentativa degli Stati Uniti per i giochi panamericani, in programma a San Paolo dal 20 aprile al 5 maggio, sarà composta da circa 500 persone, tra atleti, allenatori, medici e accompagnatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSI A BONN I COLLOQUI DEL GENERALE LEMNITZER

LA GERMANIA È D'ACCORDO SULLA FLOTTA ATOMICA N.A.T.O.

Il Cancelliere Adenauer ribadisce il concetto che allargare il Mercato comune oltre alla Granbretagna e alla Danimarca presenta degli inconvenienti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Ripartendo alle 11.15 per Parigi dopo 24 ore a Bonn, il comandante supremo atlantico gen. Lemnitzer ha dichiarato ai giornalisti che nel corso dell'anno ci saranno, secondo i piani prestabiliti, miglioramenti in tutte le forze dell'alleanza atlantica, «sia nel campo convenzionale sia in quello nucleare». Il generale ha anche detto che la questione di una forza nucleare atlantica è venuta in discussione fra lui, il Cancelliere tedesco Adenauer, il Ministro della Difesa von Hassel e altre personalità da cui è stato ricevuto a Bonn. Non ha voluto fornire particolari dei colloqui. (Attualmente, come è noto, si trova nella capitale tedesca l'inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti Livingston Merchant con lo incarico di discutere nei particolari una forza atomica internazionale marittima che la Germania si è impegnata in partenza ad appoggiare). Il nuovo comandante supremo atlantico, che ha sostituito Norstad in gennaio, sta facendo il giro delle capitali dei Paesi europei della NATO. E' già stato a Roma e a Copenaghen. Conta di fare un secondo viaggio a Bonn quanto prima.

Parlando a sua volta con i giornalisti, il Ministro della Difesa tedesco von Hassel ha asserito che l'idea di una flotta lanciamissili atomici composta di unità di superficie meno dispendiose dei sottomarini «Polaris» fu lanciata da lui in occasione della visita a Bonn, nel mese di gennaio, del Sottosegretario americano George Ball. «Chiesi personalmente a mister Ball — ha detto il Ministro — se si potesse trovare qualcosa di meno dispendioso dei sottomarini atomici, cioè sottomarini convenzionali o navi di superficie». Una flotta internazionale di unità di superficie armate con missili atomici — ha aggiunto von Hassel — richiederebbe per dieci anni una spesa di circa 500 milioni di dollari all'anno. Il problema della ripartizione della spesa non è stato — secondo von Hassel — affrontato.

Von Hassel ha sottolineato che le unità atomiche di superficie possono essere costruite nei cantieri europei, attualmente scarsi di commesse, mentre i sottomarini atomici possono essere realizzati soltanto in America. Con questa flotta, raccomandata dagli americani agli alleati europei che vogliono dire la loro in campo atomico, i tedeschi avrebbero una parte di controllo sulle armi nucleari, armi che si sono impegnati a non costruire mai da soli. La flotta atomica resterebbe agli ordini del supremo comandante atlantico in Europa, che è sempre americano.

Alla costituzione della flotta in questione sono finora interessati, oltre agli Stati Uniti, l'Italia, la Granbretagna, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, la Grecia e la Turchia. I missili atomici verrebbero forniti, com'è ovvio, dagli americani. Nella sua conferenza stampa von Hassel ha dichiarato di essersi lasciato convincere dagli americani dell'utilità di rappresentare più paesi nell'equipaggio di ogni unità missilistica atomica. In questo modo si eviterebbe che un paese ritirasse all'improvviso l'unità per scopi particolari.

Circa l'articolazione del controllo internazionale sulla flotta missilistica atomica, il Ministro della Difesa tedesco ha detto di aver proposto un compromesso: per un periodo di transizione ogni Nazione potrebbe avere diritto del veto sulle decisioni collegiali; in seguito si potrebbe riesaminare il regolamento per arrivare a votazioni valide a maggioranza. Von Hassel ha anche detto che per le acque europee in fatto di autonomia, le unità di superficie sono più che sufficienti. Una nave nel Mare del Nord, infatti, si troverebbe ad appena 2.400 chilometri di distanza da Mosca; è questo il raggio d'azione dei missili atomici «Polaris». Nel corso della sua conferenza stampa il Ministro ha suscitato sorprese nei giornalisti allorchè ha affermato che le forze armate tedesche non arriveranno ad avere 500.000 effettivi «fino alla fine di questo decennio». Il suo predecessore, Strauss, aveva promesso il completamento delle grandi unità per l'inizio del 1965. Secondo von Hassel l'esercito sarà a posto per la data fissata, ma non la Marina e l'Aeronautica.

Il Cancelliere Adenauer, invitato oggi dalla Associazione della stampa estera di Bonn, ha fra l'altro dichiarato che la Germania federale dà tanta importanza all'accordo commerciale parafato oggi a Varsavia che in calce a tale documento lo stesso Presidente del Consiglio polacco Cyrankiewicz e il Cancelliere della Repubblica federale apporranno la loro firma, Adenauer ha soggiunto che è di enorme importanza il passo compiuto oggi e che soltanto per la difficile congiuntura in cui si trova la Polonia, che purtroppo non è libera, esso non potrà essere seguito rapidamente da altri passi di normalizzazione. Non è comunque certo che il Premier polacco si recherà in visita a Bonn: appare più verosimile che Adenauer a Bonn e Cyrankiewicz a Varsavia firmeranno l'accordo commerciale, in base al quale com'è noto verrà aperto un ufficio commerciale, il primo di quanti la Germania federale intende inaugurare nelle diverse capitali dell'Est europeo.

Il Cancelliere aveva incominciato la sua conversazione coi giornalisti stranieri commentando l'incontro del genero di Kruscev, Agiubei, col Santo Padre. Egli ha innanzi tutto lasciato capire di non essere ancora al corrente dell'avvenimento. Scherzosamente ha chiesto: «Il genero di Kruscev si è convertito?», e quindi alla domanda quali conseguenze tale visita potrà avere, il Cancelliere ha detto che, pensando che fra breve ci saranno in Italia le elezioni politiche, si domanda se l'incontro non avrà spiacevoli ripercussioni sui risultati di esse.

Allorchè è incominciato il vero e proprio fuoco di fila delle domande dei giornalisti presenti — circa un centinaio, fra i quali molti rappresentanti della stampa dei paesi dell'Est europeo — Adenauer ha fatto una premessa per avvertire che ognuno che ha la responsabilità delle questioni occidentali deve ricordarsi sempre che le speranze di Mosca crescono ogni volta che l'unità europea è incrinata e viceversa. Kruscev non si sente più perfettamente padrone quando il mondo libero si presenta compatto. Non si ha sempre ragione, ha continuato il Cancelliere, e quindi la migliore arma politica deve essere la pazienza: essa non costa sangue, non costa lacrime. Ad un corrispondente che gli chiedeva chi fosse maggiormente responsabile degli ultimi insuccessi europei, Adenauer ha risposto: «Siamo tutti peccatori».

In merito al problema degli sviluppi del MEC, il Cancelliere ha ribadito il concetto che un allargamento della comunità in modo da associarvi oltre alla Granbretagna ed alla Danimarca, anche altri tre o quattro Paesi, presenta degli inconvenienti. Le difficoltà, in primo luogo, sono di carattere economico, ma anche organizzativo e bisogna risolvere preventivamente tali problemi prima di parlare di accogliere nel Mercato comune un così gran numero di Paesi.

Il Cancelliere ha fatto capire che l'adesione della Granbretagna è una cosa e quella di altri Paesi retti da socialisti è un'altra. A proposito dell'eventuale organizzazione economica di una più vasta comunità che abbracci tutto il mondo libero, Adenauer ha detto che si tratta di un'utopia. Il Cancelliere ha parlato a lungo dell'aspetto sociologico del problema che in seno al Mercato comune pone l'agricoltura.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La deputatessa laburista Alice Bacon (a sinistra) accompagnata da un poliziotto in tassì all'uscita dalla sua casa. La Bacon, stando alle sue dichiarazioni, ha ricevuto ieri sera una misteriosa telefonata che la minacciava di morte in quanto figurava nella lista dell'OAS

ANCORA COMPATTO LO SCIOPERO DOPO SEI GIORNI

I MINATORI FRANCESI RIFIUTANO DI TORNARE AL LAVORO

Una «faccia nera» guadagna oggi meno di ottantamila lire
Henry Lafond è stato ucciso perchè rifiutava fondi all'OAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Sesto giorno di sciopero dei minatori francesi. Governo e sindacati sono rimasti sulle loro posizioni. Il primo ha mantenuto il provvedimento di requisizione e si rifiuta di trattare finchè le maestranze non avranno ripreso il lavoro; i secondi sono decisi a difendere, prima ancora della richiesta di aumenti salariali, lo stesso principio della libertà di sciopero. Mentre il Governo ha fatto sapere che il «Premier» Pompidou prenderà la parola alla televisione, probabilmente domani sera, per lanciare un ultimo appello agli scioperanti prima delle misure coercitive previste dal Consiglio dei Ministri, si sono moltiplicate in tutta la Francia le manifestazioni di solidarietà. Nei centri minerari i commercianti hanno chiuso magazzini e negozi per appoggiare gli scioperanti; ai posti di frontiera i ferrovieri hanno fermato i convogli

La federazione degli ingegneri minerari ha deciso di inviare una delegazione presso Pompidou, per presentare alcune proposte «suscettibili di contribuire alla soluzione della vertenza». L'U.N.E.F. (studenti di Francia) ha organizzato una raccolta di fondi negli ambienti universitari; molte parrocchie del Nord e del Passo di Calais si sono trasformate in centri di raccolta di sussidi. La SFIO ha preso ufficialmente posizione con un comunicato del comitato direttivo in cui si denuncia «la ostinazione reazionaria» di De Gaulle. Fatto anche più significativo, i quadri gollisti del Dipartimento dell'alto Gard hanno votato una risoluzione in cui si esprime «stupore per l'atteggiamento governativo» e si approva la lotta dei minatori.

Neppure l'organo dell'UNR, «La Nation», è in grado di prevedere le misure che il Governo adotterà a partire da lunedì, se l'agitazione non sarà terminata. Probabilmente, dalla «mobilitazione collettiva» — rivelatasi inefficace — si passerà a requisizioni individuali nei confronti del personale di sorveglianza, degli ingegneri e degli elementi sindacalmente più attivi. E' sperabile che il Governo non sia tentato di ricorrere all'impiego della forza. Le reazioni dei minatori, esasperati dall'incomprensione delle autorità e dalle privazioni di questi giorni sarebbero imprevedibili.

E' anche inesatto, come hanno scritto i giornali governativi, che i salari dei minatori siano particolarmente elevati. I 110 mila minatori che lavorano in fondo ai pozzi hanno diritto ad un salario base di 630 franchi mensili (meno di 80 mila lire), mentre gli altri che lavorano in superficie sono retribuiti molto meno. Non bisogna dimenticare che il cinquanta per cento dei lavoratori delle miniere sono affetti da silicosi e che generalmente un minatore, a cinquant'anni è un uomo finito. L'agitazione in corso è stata provocata dal fatto che i salari dei minatori sono aumentati, dal '57 ad oggi, soltanto del 39,8 per cento, mentre quelli degli altri settori dell'industria sono stati maggiorati del 55,9 per cento.

Il delitto Lafond si colloca nel clima torbido e misterioso dei rapporti fra l'OAS e l'alta finanza, particolarmente quella interessata ai petroli sahariani. Se si deve credere a voci insistenti, anche altri finanzieri francesi, fra cui Alain de Rotschild, che era in rapporto di affari con il Lafond, avrebbero ricevuto degli «ultimatum». Proprio ieri al telefono, uno sconosciuto avrebbe detto ad Alain de Rotschild: «L'uccisione di un Rotschild sembrerebbe misteriosa al grosso pubblico, ma farebbe riflettere i pezzi grossi che ci hanno tradito per passare dalla parte di De Gaulle».

L'OAS, insomma, vorrebbe terrorizzare l'alta finanza per rinsanguare le sue casse. I suoi fondi segreti, che un anno fa ammontavano ad una trentina di milioni di franchi (tre miliardi e 750 milioni all'incirca), sarebbero ridotti ad un sesto. Alle pressanti richieste di sovvenzioni da parte del «clan» spagnolo i dirigenti metropolitani dell'OAS avrebbero risposto che tutti i capitali disponibili sono stati investiti in combinazioni e affari di vario genere, per cui è praticamente impossibile sbloccare più di cinque o sei milioni al mese.

Ugo Ronfani

I SOVIETICI VOLEVANO FARNE UNA SPIA

Richiamato da Mosca un funzionario britannico

Minacciata dagli «ultras» francesi una deputatessa laburista?
Due giornalisti arrestati perchè rifiutavano informazioni su Vassall

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Il Foreign Office ha annunciato stasera che agenti del Servizio sovietico hanno tentato dodici giorni or sono a Mosca, di costringere un impiegato dell'Ambasciata inglese a lavorare come spia al servizio dell'Unione Sovietica.

L'impiegato avvicinato dagli agenti sovietici è Ivor Rowsell, un funzionario di 46 anni addetto al servizio trasporti della Ambasciata. Rowsell è alle dipendenze del Foreign Office dal 1960. Prima di allora aveva prestato servizio nell'Esercito. Gli agenti russi, minacciarono di rivelare un incidente della vita privata di Rowsell. Questi informò immediatamente l'Ambasciatore britannico che ordinò il rimpatrio di Rowsell e sua moglie «nel loro proprio interesse e nell'interesse generale». Il portavoce non ha rivelato di quale natura sia l'incidente attribuito dai sovietici al funzionario britannico.

Secondo notizie provenienti da Mosca i Rowsell hanno lasciato la capitale sovietica venerdì scorso. Il portavoce del Foreign Office ha indirettamente confermato che la coppia è già a Londra quando si è rifiutato di comunicare l'indirizzo dei Rowsell. «Non possiamo rivelarlo — ha detto — le nostre indagini continuano ed egli (Rowsell) non lavorerà fino a quando esse non saranno state completate. Per il momento, non vi sono piani circa il suo futuro».

Rowsell, secondo il portavoce, era stato assegnato a Mosca nel marzo del 1962. Tra i suoi compiti rientravano l'organizzazione dei turni fra i conducenti delle macchine dell'Ambasciata e la manutenzione delle vetture. Richiesto di dire in che modo Rowsell avrebbe potuto essere di aiuto ai russi, il portavoce ha risposto: «Chiunque sia impiegato alla ambasciata inglese è un obiettivo per il servizio di spionaggio russo».

La polizia sorveglia da ieri la casa londinese della signorina Alice Bacon, deputato laburista, che ha ricevuto minacciose telefonate fatte, a quanto si ritiene, da membri dell'OAS. La signorina Bacon ha presentato ai Comuni alcune interrogazioni sulla vicenda dell'intervista televisiva concessa dal Capo del Consiglio nazionale della resistenza francese, Georges Bidault, alla BBC. Miss Bacon ha dichiarato alla polizia di aver ricevuto ieri sera a tarda ora una telefonata nel corso della quale è stata minacciata di morte. «Una voce dall'accento decisamente francese, ha precisato, mi ha avvertito che il mio nome figura su una lista redatta dall'OAS e che non vivrò a lungo. Ho immediatamente avvertito Scotland Yard».

Miss Bacon, ha 52 anni, è portavoce del partito laburista sui problemi interni, compresa la sicurezza interna. Essa, martedì, ha interpellato il Segretario agli Interni, Henry Brooke, per sapere come Bidault sia potuto entrare in Inghilterra e sia potuto uscirne senza essere scoperto.

La stampa inglese è in rivolta e il Parlamento comincia a ribollire per l'arresto avvenuto oggi dei due giornalisti Reginale Foster, del «Daily Sketch», e Brenda Mullholand, del «Daily Mail», che appellandosi al segreto professionale avevano rifiutato di rivelare al Tribunale speciale di inchiesta presieduto da Lord Radcliffe le loro fonti di informazioni sul caso Vassall. Essi sono questa sera nella prigione di Brixton. Il primo è un veterano della cronaca giudiziaria, lavora da quaranta anni in Fleet Street, ha 58 anni, e Mullholand è un cronista di 29 anni, da poco sposato, padre di una figlia ancora piccola.

Ieri sera le loro richieste di appellarsi contro le sentenze che li avevano condannati rispettivamente a tre mesi e a sei mesi di prigione erano state respinte dall'apposito comitato della Camera dei lords

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GLI ARRESTI E I PROVVEDIMENTI D'ESPULSIONE SI MOLTIPLICANO

Si accresce nella Martinica il movimento di indipendenza

Parigi sta commettendo gli stessi errori fatti in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Le notizie che, sia pure in ritardo, continuano a pervenire dalle Antille, confermano la gravità della situazione. L'effervescenza notata negli ambienti giovanili della Martinica non accenna a diminuire. L'OJA (Organisation de la jeunesse anticolonialiste) continua a fare proseliti fra gli studenti ed i giovani professionisti dell'isola. La popolazione contadina è sull'orlo della ribellione. Gli arresti ed i provvedimenti di espulsione si moltiplicano. Si sarebbero verificati incidenti tra gruppi di patrioti e gendarmi. L'atmosfera, in una parola, è tesa, come alla vigilia della rivolta armata in Algeria. L'ombra di Fidel Castro si proietta su questi dipartimenti francesi d'oltremare, e nella metropoli ci si chiede se non sia ormai troppo tardi per impedire che le «isole fortunate» si stacchino definitivamente dalla Francia, ponendo termine ad una sovranità che data dai tempi della marina a vela.

La stampa francese meno legata agli interessi colonialisti denuncia il disinteresse in cui sono sempre state lasciate le Antille. La rivista «Esprit» alcuni mesi fa, «France Observateur» recentemente ed il quotidiano «Combat» stamane hanno ammonito le autorità ad abbandonare la strada della repressione, che non farebbe che accrescere la volontà di lotta delle popolazioni. L'integrazione giuridica delle Antille alla metropoli, proclamata nel '46, si è risolta in un semplice provvedimento amministrativo che non ha modificato le strutture colonialiste dell'economia locale. Un'agricoltura di tipo primitivo resta l'unica risorsa per nove decimi della popolazione; la esportazione verso la metropoli della canna da zucchero, del rhum e della frutta è la sola fonte di ricchezza.

I piani di industrializzazione sono rimasti lettera morta. Una classe di «liberti» odiata dalla popolazione spadroneggia alimentando le peggiori forme di sottogoverno. I «leaders» politici che si limitano all'opposizione interna al sistema (come il poeta martinicano Aimè Cesaire) sono considerati superati dai Governi, ormai decisi a puntare sull'indipendenza piena e assoluta. In queste condizioni — osserva «Combat» — «la repressione di un movimento indipendentista che si sviluppa nel senso della storia porterebbe una tranquillità soltanto passeggera. Sarebbe illusorio andare a fare la guerriglia sulle pendici della Montagna Pelata se i sentimenti nazionalistici avessero già conquistato la gioventù della Martinica».

Risulta che il Ministero dei dipartimenti d'oltremare sta cercando di correre ai ripari, sollecitando interventi economici straordinari e raccomandando la riforma della burocrazia locale.

U. R.

Sistema per impedire lanci di «Minuteman»

Washington, 7

E' stata rivelata l'esistenza di un sistema per impedire lanci non autorizzati di missili balistici intercontinentali «Minuteman».

Il dott. Launor Carter esperto di problemi scientifici dell'aeronautica degli Stati Uniti, ne ha parlato alla annuale riunione dell'associazione americana di ortopsichiatria.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UNA CITTADINA DEL CONNECTICUT

Undici morti nel crollo di una diga negli Stati Uniti

Gli abitanti sono stati sollecitati a vaccinarsi contro il tifo

New York, 7

Una diga indebolita dalle persistenti piogge degli ultimi giorni è crollata la notte scorsa allagando una vasta sezione della città di Norwich. Il comandante della polizia locale ha dichiarato che almeno i feriti, secondo un primo calcolo non ufficiale, sarebbero sette, tra cui tre bambini. Circa 350 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case. La cittadina di Norwich e la zona circostante sono prive di energia elettrica. I danni sono valutati ad alcuni milioni di dollari. La polizia ha precisato che l'acqua che ha invaso parte di Norwich ha allagato un mulino provocando l'esplosione di una caldaia e il conseguente crollo di un muro. Le squadre di soccorso hanno trovato tre bambini che si erano rifugiati su un albero per sfuggire all'inondazione. I tre bambini sono stati ricoverati all'ospedale in stato di choc e per leggere ferite.

E' stato successivamente precisato che il crollo ha provocato sei morti. Le squadre di soccorso sono tuttora all'opera e non si esclude che il bilancio delle vittime possa aumentare. La diga, alta sei metri è crollata ieri sera alle 21.30 (ora locale); l'acqua del lago artificiale vasto otto ettari, e distante un km. e mezzo da Norwich si è riversata in una gola, abbattendosi poi sulla cittadina, che conta 40 mila abitanti. Mezza ora prima dell'incidente, un ispettore delle acque aveva osservato una crepa apertasi nella diga, e aveva avvertito la popolazione del pericolo.

In mezz'ora la valanga di acqua ha raggiunto la periferia di Norwich. Quattro persone sono morte per l'esplosione di una caldaia di uno stabilimento investito dalle acque, e una donna che cercava di mettersi in salvo sul tetto della propria casa, è stata travolta dalla corrente; un'altra persona è dispersa e si teme che sia morta. Tutte le scuole sono state chiuse, e anche i negozi, per timore di epidemie; gli abitanti sono stati sollecitati a vaccinarsi contro il tifo.

Tre ragazzi muoiono chiusi in un frigorifero

L'Aja, 7

Tre ragazzi, due di nove anni ed uno di sei, sono rimasti chiusi in un frigorifero morendo per asfissia. Il fatto è avvenuto nella cittadina olandese di Raamsdonkveer. I loro cadaveri sono stati trovati oggi; ieri sera, dopo che i ragazzi non avevano fatto ritorno a casa, i loro genitori avevano avvertito la polizia, e per tutta la notte, pattuglie di polizia e di militari avevano svolto intense ricerche. Il frigorifero si trovava in un capannone abbandonato in attesa di essere montato su una nave.

Scontro nel Kattegat tra due navi mercantili

Copenaghen, 7

Due navi mercantili sono entrate oggi in collisione al largo delle coste danesi, nel mare di Kattegat avvolto nella nebbia e ingombro di ghiacci galleggianti. La collisione non ha provocato vittime. Una delle due navi, la polacca «Gniezno», di 2.556 tonnellate, è stata speronata dalla panamense «Popi», di 2.561 tonnellate, e ha riportato nell'urto una larga falla sotto la linea di navigazione, nel compartimento stagno numero tre della fiancata di destra.

In un primo tempo il mercantile polacco aveva lanciato un segnale di «Sos». Successivamente, in seguito all'invio di un rimorchiatore dell'agenzia danese di salvataggio marittimo «Svitzer», ha annullato l'appello di soccorso. Il rimorchiatore raggiungerà il mercantile ad Ovest della isoletta di Hesseloe.

GIULIA 1600TI

un passo avanti della tecnica
una prova ve lo dimostrerà

CURVE COME RETTIFILI, STRADE COME BILIARDI... STABILITÀ GIULIA! La nuova stabilità ottenuta grazie al sistema di ancoraggio e sospensioni per il quale l'asse di rollio si trova sempre vicinissimo al baricentro, assicurando una perfetta tenuta di strada.
GUIDA RIPOSANTE NEL TRAFFICO... AGILITÀ GIULIA! L'agilità di un motore altamente elastico, che offre una guida confortevole e sportiva, con un minore impiego del cambio.
La GIULIA 1600 TI è la vettura che assicura brillante ripresa, pronta e morbida frenata a tre ceppi Alfa Romeo; superiore potenza e collaudata robustezza; costante ed elevata velocità sui lunghi percorsi; nuova concezione aerodinamica della linea che consente anche maggiore economia nei consumi e facilità di parcheggio. La GIULIA 1600 TI permette 6 passeggeri - Ha un motore che sviluppa, a 6000 giri/1', una potenza di 92 CV (106 CV-SAE) - Cambio a 5 marce - Velocità effettiva oltre 165 Km/h.

ALFA ROMEO MILANO

lambert 2/63

* Presso tutti i Commissionari Alfa Romeo una Giulia TI è a vostra disposizione per una prova di guida.

STUDIO TESTA

un bicchiere
"di quello buono":
Barbera
Torazzi!

TORAZZI
che vino ragazzi!

Il vino è importante. Oggi in tutte le famiglie si beve vino; e tutti i medici sono concordi nel conferire a questa antica bevanda un posto di primissimo piano nella moderna alimentazione. Ma c'è vino e vino: "importante è saper bere". Gli intenditori, quelli che amano veramente un bicchiere "di quello buono" e riconoscono al primo sorso un buon vino genuino e tutto d'uva, da tempo conoscono ed amano i vini della Casa Torazzi, una Casa di esperienza antica, uno dei più imponenti complessi vinicoli d'Europa.

CONSORZIO VINI TIPICI LANGHE E MONFERRATO — 144033 — Serie A — BARBERA

Guardate questo sigillo: lo vedrete sulle bottiglie di Barbera Torazzi! La Casa Torazzi vi è vicina con la sua "ricca lista di vini" e vi raccomanda, per gli ospiti di oggi, il Barbera Torazzi: il "vino da tavola" genuino altamente pregiato. Il Barbera Torazzi è confezionato in bottiglie da un litro. OGNI BOTTIGLIA E' NUMERATA. Controllate che su ogni bottiglia di Barbera Torazzi ci sia il "sigillo di garanzia" del Consorzio dei vini tipici

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI originali finissimi, vasta scelta, prezzi convenienti. Visitate, San Lazzaro 17.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA cercasi compagnia ammalata giorno e notte. Telefonare 49203 dalle 15 alle 17. 41851 B

DONNA tuttofare cercano coniugi soli per tutta la giornata escluso bucato. Tel. 44642, dalle ore 10 in poi. 41867 B

PICCOLA famiglia Genova richiede domestica massima serietà. Tel. 30321, camera 219. 61882 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per mattino. Tel. 26010. 61853 B

PRESTASERVIZI per mattine cercano coniugi soli. Tel. 61419. 61872 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinare. Telef. 38034. 41869 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi per mattino ore da combinarsi in cambio camerino mobiliato comodo cucina bagno. Offerte cassetta 41850 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Telefonare 730091. 21519 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21339 C

A-A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 21570 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61883 C

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 62721. 61857 C

APPRENDISTA commessa 15enne bella presenza offresi. Telefonare 36555. 61874 C

BANCONIERE 30enne lunga esperienza offresi prontamente. Telefonare 54433. 41865 C

GIOVANE studi medi militesente cerca impiego. Tel. 30410. 21562 C

ISPETTORE vendite 42enne primaria industria lavorazione carta residente Milano esaminerebbe serie proposte desiderando migliorare. Scrivere Casella 112 B, SPI, Milano. 5482 C

PRATICISSIMO consegne città occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 41838 C

SIGNORINA 17enne praticante ufficio offresi. Tel. 46041. 61864 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 21509 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori e impianti antenne intervento immediato telefonare 75233. 61858 CC

TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera pratica e apprendisti banconieri ambosessi cerca bar. Tel. 75277. 61865 D

APPRENDISTI 17-18 anni, buona retribuzione, cercansi. Officina bilance, Maiolica 14. 61866 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 61862 D

CERCASI personale ambosessi possibilmente pensionato per distribuzione cartoline pubblicitarie in Trieste. Scrivere a Televoce SpA, via P. Litta 7, Milano. 5481 D

ELETTRICISTI posto stabile buono stipendio cercansi. Scrivere cassetta 61859 D, UPI.

GARZONA cercasi. Salone Giuly, via Madonnina 17. 41858 D

GIOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 61634 D, UPI.

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

IMPORTANTE industria locale cerca perfetta corrispondente italiana stenodattilografa veloce veramente pratica lavori ufficio. Precisare posti occupati. Cassetta 983 D, UPI.

INTERNISTA per trattoria cercasi subito. Via Geppa 16. 61870 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Derosa, via Giulia 7. 61881 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica manicure. Telef. 64670 dalle 13-15. 41862 D

RAGAZZO o ragazza pratico per drogheria cercasi. Via Fabio Severo 103. 21555 D

STIRATRICI per vestiti e per camicie, lavandaie a mano, sarte e garzone portatrici per negozi, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 987 D

UOMINI pratici barca, vivai, mitilicoltura assumo, vitto alloggio L. 2000 giornaliere. Telefonare 20115. 972 D

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAFOGLI cuoio chiaro con libretto circolazione auto e tessere diverse smarrito pressi Flavia-Stadio. Pregasi telefonare n. 28552. Mancia competente. 61888 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina, zona verde, tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti), affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite sul posto 14.30-15.30. ROIANO, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO, 4 stanze, bagno, autoriscaldamento, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8872 I

A. USO UFFICIO 3 stanze servizi in zona centrale, I piano affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28-300. 61762 I

ABITAZIONE affittasi via Lamarmora 7. Telefonare 75237, dalle 14 alle 15.30. 61850 I

APPARTAMENTO in villa salita di Scorcola, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 8860 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno ripostiglio con armadio guardaroba centro affittasi. Telef. 43262. 61887 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vuoto affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8861 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori riscaldamento autonomo III piano ascensore affittasi Portici Chiozza. Cassetta n. 41780 I, UPI.

CAMERA con focolaio 6500 San Giacomo; camera cucina 13.000; bicamere cucina 19.000; bicamere cameretta cucina 23.000 Cologna; altro con bagno autocalefazione 28.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 21569 I

CAMERE 2 cucina gabinetto subaffittasi 18.000 mensili. Immobiliare, Ginnastica 3. 61875 I

LOCALE uso magazzino affittasi via Lamarmora 7. Tel. 75237 dalle 14 alle 15.30. 61850 I

LOCALE 3 fori, ufficio termosifone autonomo 200 mq. affittasi piazza Libertà 5. Rivolgersi portiere. 61855 I

STANZE 3 bagno cucina riscaldamento autonomo, adatto ufficio, ambulatorio, sartoria ecc., affittasi via S. Nicolò 32, rivolgersi portineria. 61860 I

L Rich. appart. bott. L. 30

QUARTIERE 3-4 stanze bagno centralnafta cercasi affitto possibilmente rione S. Vito, Navali. Offerte cassetta 41852 L, UPI.

QUARTIERINO affitto camera cucina servizi cercasi. Telefonare 55419 dopo ore 11. 61890 L

QUARTIERINO modesto 1-2 stanze cucina cercano affitto coniugi. Telefonare 37419. 61784 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 34 mila, zigzag occasione. Nuove convenienti. Mobiletti bellissimi, rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 61856 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 61579 M

TAPPETI persiani vendonsi via Belpoggio 1, ammezzato, sinistra 61680 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Tel. 75233. 61858 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 61878 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 61871 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telef. 30358. 61871 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanoletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. Aperto anche la domenica dalle 10 alle 13 21399 NN

MATRIMONIALE 4 porte completa vendo. Tel. 34628 ore 10-14 41855 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria presso privati. Scrivere cassetta 569 M, SPI, Firenze. 5463 P

DITTA introdotta negozi ferramenta casalinghi Liguria abbinerebbe esclusiva articolo forte consumo referenze bancarie. Scrivere Casella 97 B, SPI, Milano. 5477 P

PIAZZISTA introdottissimo alimentari vendita cere detersivi cercasi. Tel. 44731. 61863 P

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani cerca agenti preferibilmente introdotti. Offre automezzo, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Pubbliman Cassetta n. 113 C Padova. 986 P

SOCIETA' internazionale cerca abili rappresentanti a provvigione di corsi linguistici con dischi a privati su richiesta clientela per Trieste guadagno mensile altissimo curriculum vitae. Scrivere a Televoce SpA, via Pompeo Litta 7, Milano. 5476 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE 500 C anno 1953 perfetta vendesi. Telef. 90370. 61854 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8853 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità, riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 61852 R

AFFARONE! Negozio 3 fori 180 mq. vendesi condominio paraggi Revoltella. Tel. 47795. 61889 R

ALIMENTARI avviato vendesi o affittasi minime spese. Telefonare 41225. 61808 R

BAR analcoolico, latteria, vendo miglior offerente, causa espatrio, escluso mediatori. Cassetta 41861 R, UPI.

LATTERIA caffè zona centrale affitto subito persona competente cauzionando. Matteotti 27. 61824 R

SALONE parrucchiera centralissimo, lussuoso, aria condizionata cedesi 2.850.000. Tel. 42209. 61886 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, SANLUIGI. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8871 S

A.B. ISTRIA (sbocco nuova strada). Iniziata costruzione stabile angolo sul piazzale VALMAURA. Appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto sicuro reddito. AGEP, passo Goldoni 2. 8869 S

A.B. ROIANO, prossima consegna. Bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano. Ottimo investimento capitale (affittato 32.000). AGEP, passo Goldoni 2. 8870 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi corso costruzione, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8862 S

APPARTAMENTI negozi, liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Riva Sauro 18 ore 15-17, oppure telef. 68741. 8791 S

APPARTAMENTI liberi e occupati con abbaini, 2-3 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi 1 milione 600.000 contanti, saldo rateale. Visitare Battisti 20, ore 15-17. 8794 S

APPARTAMENTO nuovo giardino salone 2 stanze letto rifiniture comfort moderno presso vicolo Ville vendesi. Telef. 37882 pomeriggio. 61867 S

APPARTAMENTO 1 stanza cucina gabinetto poggiolo via Piccardi libero giugno vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8868 S

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 8867 S

APPARTAMENTO prontingresso casa nuova zona Tigor due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8863 S

APPARTAMENTO S. Luigi, 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta garage vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8864 S

APPARTAMENTO Roiano, due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 8865 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 8866 S

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare 4 stanze cucinetta doppi servizi 2 poggioli ripostiglio garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio vende 2.700.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8858 S

COMPLESSO SIGNORILE zona Rossetti, 2-3-4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ultime disponibilità scelta piani alti. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8859 S

MAGAZZINI liberi 30-130 mq. vendonsi. Visitare Boccaccio 11 ore 15-17, oppure telef. 68741. 8790 S

MAGAZZINO 30 mq. interno alto 5.30 vendesi 700.000 anticipate saldo rateale. Visitare Battisti 20, rivolgersi portiere, oppure telef. 68741, ore 15-17. 8793 S

VILLA nuova 5.300.000 vendo causa grande impegno; terreno mq. 27.000 lire 750 metro; altro 860 mq. lire 1800 metro vendo. Viale Miramare 9, trattoria. 61861 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

ALFA ROMEO GIULIETTA t.i.

inizia un nuovo anno di successi

ora anche con cambio a cloche

RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO **ALDO SUTTO**

TRIESTE - GALLERIA FENICE - TELEFONO 68-604

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul